Cav. ARTURO ZANOLLA
Via Pod...

TRIESTE, Venerdì ... naio 1941
Fondazione: 1881 Dis... maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6567
Anno XIX dell'E. F. - V. dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

L'asprissima battaglia di Tobruk

Alcuni capisaldi resistono ancora

Gravi perdite inflitte alle cinque Divisioni attaccanti dalla nostra Divisione che presidiava la piazza - Attacchi nemici respinti in A. O.

Il Bollettino 230

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 23:

Sul fronte greco, azioni di carattere locale durante le quali abbiamo inflitto all'avversario sensibili perdite. Sono state spezzonate truppe nemiche. Durante un'incursione aerea dell'avversario su una località albanese, un nostro caccia ha raggiunto i velivoli avversari abbattendone uno e ponendo in fuga gli altri.

La battaglia asprissima fra i capisaldi della piazzaforte di Tobruk è continuata per tutta la giornata di ieri. Solo nel pomeriggio, gli australiani sono penetrati nell'abitato di Tobruk, dove tutto era stato dato alle fiamme e la vecchia nave «San Giorgio» era stata fatta saltare con la dinamite.

Nel settore occidentale della piazza alcuni capisaldi oppongono ancora una strenua resistenza all'attacco nemico. Le forze italiane concentrate a Tobruk consistevano in una sola Divisione più alcuni reparti di Marina e guardie di frontiera. Il nemico stesso è costretto ad ammettere che le perdite subite dalle sue cinque Divisioni attaccanti sono state particolarmente gravi.

La nostra aviazione ha bombardato concentramenti di truppe nemiche; quella avversaria ha effettuato incursioni su alcune località della Libia, arrecando qualche danno.

In Africa orientale, sul fronte del Sudan, azioni di artiglieria e di pattuglie nella zona di Gallabat; attacchi nemici nella zona di Cherù sono stati respinti dai nostri contrattacchi, che hanno inflitto notevoli perdite all'avversario.

In Egeo, aerei nemici hanno tentato di colpire una nostra base aerea, fatti segno al fuoco della difesa contraerea, si allontanavano senza essere riusciti ad arrecare alcun danno. Un velivolo è stato colpito dalle nostre batterie ed è precipitato in fiamme. Un altro velivolo di tipo catapultabile, veniva abbattuto dai nostri aerei da caccia nei pressi di una base avversaria.

Nella notte dal 22 al 23, aerei britannici hanno effettuato incursioni su Catania e su un'altra località della Sicilia, senza causare danni.

Le perdite greche
7565 soldati, 158 ufficiali

Belgrado, 23

Un comunicato ufficiale greco pubblica i nomi di 158 ufficiali e di 7565 sottufficiali e soldati morti in guerra dal 28 ottobre.

Tobruk ha assolto il compito affidatole

Berlino, 23

Commentando l'odierno Bollettino italiano la stampa berlinese scrive che quanto fu detto per Bardia vale oggi per Tobruk. Gli inglesi sono riusciti a riportare un nuovo successo di prestigio impegnando forze ingentissime e subendo gravi perdite.

«Malgrado fosse difesa da una sola Divisione — scrive la *Nachtausgabe*, Tobruk ha saputo resistere per quasi tre settimane e con ciò ha assolto brillantemente il compito assegnatole dal Maresciallo Graziani che era di arrestare l'avanzata del nemico. Comunque si tratta di un episodio locale che non può certo mutare la situazione. I fatti si incaricheranno di dimostrarlo».

Le *Münchener Neueste Nachrichten*, dopo avere notato che il comunicato italiano sull'attacco inglese contro Tobruk nel suo sobrio linguaggio dà un'idea esatta di tutta la gravità dei combattimenti, mettono in rilievo come Tobruk abbia resistito eroicamente per una ventina di giorni contro una strabocchevole maggioranza di uomini e mezzi infliggendo gravissime perdite al nemico.

Preponderanza delle forze inglesi

Budapest, 23

Tutta la stampa odierna, riproducendo con rilievo il comunicato di ieri del Quartier Generale delle Forze Armate italiano, constata che gli effimeri successi inglesi sono da attribuire alla preponderanza delle forze nemiche, quattro o cinque volte superiori a quelle italiane. Nello stesso tempo lumeggia l'eroica resistenza italiana, grazie alla quale per oltre tre settimane il nemico non potè fare progressi apprezzabili.

Oltre le previsioni

Roma, 23

La concentrazione delle forze imperiali britanniche contro l'Italia si è maggiormente rivelata negli intensi combattimenti che si stanno svolgendo sulla costa africana del Mediterraneo. Come ha rilevato il Bollettino del nostro Quartier generale, è accertato che solo all'investimento e all'attacco finale di Tobruk hanno partecipato tre Divisioni australiane sostenute da due reggimenti di artiglieria pesante, due Divisioni corazzate, e anche una notevole formazione motorizzata dei cosiddetti francesi dissidenti, ossia delle forze che seguono il Generale De Gaulle. Questa formazione francese è stata costituita dai distaccamenti gallici prima mandati a Cipro e da effettivi giunti dalla Siria col Generale Delarmist; ed è comandata dal Generale Catroux.

L'Italia è chiamata a sostenere il massimo peso attivo delle forze imperiali anglo-francesi; e affronta il suo compito con risoluta energia e con altissimo spirito combattivo.

Tobruk, che i comunicati britannici davano già per spacciata due o tre giorni dopo la caduta di Bardia, per quanto totalmente isolata, ha potuto resistere con accanimento oltre ogni previsione. Le sue forze difensive, che non hanno ancora tutto ceduto, sono costituite da una sola Divisione rafforzata da alcuni reparti della Marina e dalla guardia di frontiera e sostenuta dal vecchio incrociatore «San Giorgio», ridotto ormai a una semplice batteria galleggiante. La «San Giorgio», come è noto, è una delle più vecchie navi rimaste nella Marina italiana. Varata nel 1905, ossia ben 35 anni fa, essa dislocava poco più di 9000 tonnellate ed era armata da soli 4 pezzi da 254 e da otto da 190. Incapace ormai ai normali usi della guerra, essa è stata ridotta alle funzioni combattive di sedentaria batteria galleggiante.

Gli eventi di Tobruk erano prevedibili e preveduti dopo la caduta di Bardia. Naturalmente, come si è già spiegato essi non possono alterare sostanzialmente il corso della guerra nella concezione combattiva dell'Italia più che mai risoluta a tener duro in questa guerra di liberazione.

UNO CONTRO CINQUE

Onore agli eroi
di Tobruk e della "San Giorgio,,

Roma, 23

Per raggiungere Tobruk gli inglesi non combattono sacrificandosi senza misura da 15 o 20 giorni, ma da sette mesi. Essi hanno buttato contro quel nostro porto il fior fiore delle loro forze aeree e marittime prima, di quelle terrestri poi. Le rilevanti perdite subite dalle tre Divisioni australiane sostenute da due reggimenti di artiglieria pesante, da due Divisioni corazzate e da una grossa formazione di francesi del Generale De Gaulle, formazione che è al comando del Generale Catroux, non sono che un seguito delle perdite subite dagli inglesi durante gli ultimi attacchi contro Tobruk.

Quando si saprà

I difensori di questo porto appartengono tutti alle più alte classi del valore. La loro storia è quella dei mezzi — navi, arei e batterie — con i quali per sette mesi giorno e notte hanno respinto gli inglesi non si conosce che parzialmente, attraverso i diari dei giornalisti. Ma quando si saprà tutta la storia di questi sette mesi di ininterrotto valore, non l'Italia soltanto ma il mondo resterà sbalordito. Il nome della «San Giorgio», la vecchia nave che il nemico non troverà più, resterà come il simbolo di questo eroismo fatto di sacrificio, di tenacia e di valore come solo gli italiani di buon sangue sanno esprimere dalla semplicità dei loro cuori. Contro questa batteria galleggiante, chè non era altro, ormai, il vecchissimo incrociatore, gli inglesi hanno battuto decine di volte la testa rompendosela. Su Tobruk essi hanno lanciato siluri, bombe e colpi di cannone, inutilmente. Il presidio si difendeva con un accanimento e una perizia che erano l'ammirazione degli stessi avversari. Essi, gli inglesi, hanno tentato di tutto per mettere piede su quelle rive non risparmiando nè navi nè aeroplani. Ma contro la difesa di Tobruk tutto era vano. La violenza della reazione e la fredda audacia dei difensori avevano avuto sempre ragione sugli attaccanti. Bisognò soltanto che si creasse una nuova situazione, chè forze sei volte superiori, appoggiate da mezzi aerei e batterie più che considerevoli, entrassero in campo perchè gli inglesi potessero avanzare in una zona rasa al suolo dagli scoppi delle mine, potessero entrare in un porto ormai vuoto.

La fortezza galleggiante

La «San Giorgio» è saltata in aria distrutta dai suoi stessi difensori; la vecchia nave giace ormai in fondo al mare accanto al piccolo scafo della cannoniera «Berta» che ha dato alla Patria due medaglie d'oro. La difesa di Tobruk, che si è conclusa in questi giorni come era previsto, è uno degli esempi meravigliosi della combattività del soldato italiano, del suo spirito aggressivo, del suo attaccamento al dovere. Tobruk è stata una trincea contro la quale il nemico non lesinava i colpi, ma la resistenza dei nostri soldati non ha ceduto fino all'ultimo, quando trovandosi uno contro cinque battuti dal mare e dal cielo hanno fatto saltare la loro fortezza marina e le batterie.

Incidendo gravemente la compagine del corpo di avanzata inglese e ritardandone fortemente l'avanzata, essi avevano compiuto in pieno la loro consegna, quella consegna che era stata loro affidata allo scoppio della guerra e alla quale essi hanno mantenuto fede a costo di ogni sacrificio.

Domani quando si incontrerà un difensore di Tobruk bisognerà togliersi il cappello. Sarà un artigliere della difesa costiera della Marina, sarà un uomo della Divisione con i pochi reparti della Marina e della guardia alla frontiera, sarà un pilota del campo d'aviazione o dell'idroscalo del golfo di Bomba, sarà infine un componente dello equipaggio della «San Giorgio» lo incrociatore che la Marina non poteva più impiegare nei normali usi della guerra o della navigazione e aveva trasformato in fortezza galleggiante ponendola a difesa dell'entrata del porto.

Centinaia di attacchi aerei ha sostenuto questa nave, decine di siluri sono stati inutilmente lanciati contro il suo scafo, decine di cannonate le sono state sparate contro. Nessuno mai ridusse al silenzio i suoi cannoni e le sue mitragliere, quelle mitragliere e quei cannoni che quando non sparavano servivano da giaciglio ai marinai i quali non lasciavano mai il loro posto di combattimento.

Un giorno non molto tempo fa questi marinai rimasero attaccati ai pezzi, dico attaccati per significare che non se ne allontanarono di un passo, per tredici ore consecutive. Le sole mitragliatrici antiaeree della «San Giorgio» abbatterono una ventina di apparecchi inglesi, mentre più di un aereo silurante finì in mare col suo carico micidiale sotto i colpi precisi dei suoi cannoni.

Gli artiglieri di questa fortezza avevano raggiunto una tale abilità di manovra e tale sicurezza di tiro che la stessa radio inglese quando parlava della difesa di Tobruk alludeva alla «San Giorgio» come ad una nave stregata alla quale era impossibile avvicinarsi.

Ma se questa nave, quasi quarantenne, armata di 4 cannoni da 254 e da 8 cannoni da 190 ha fatto miracoli all'imboccatura del porto di Tobruk, non altrettanto avrebbe potuto fare al servizio diretto della Marina. Era un miracolo là, nel suo nuovo impiego all'imboccatura del porto, dove ieri in una gran fiammata scomparve nelle profondità del mare, perchè il suo nome incorrotto restasse in quel mare sul quale i soldati e i marinai italiani avevano compiuto prodigi di valore, per conservare il senso quasi mistico di questo eroismo.

Bardia, Tobruk, la «San Giorgio» sono nomi che oggi ripetiamo con fierezza perchè siamo sicuri del domani.

c. t.

Le caratteristiche della vecchia "San Giorgio,,

Roma, 23

La R. N. «San Giorgio» di cui l'odierno Bollettino n. 230 annuncia la fine gloriosa ad opera del nostro equipaggio nella rada di Tobruk, era una delle vecchie unità uscite dai cantieri di Castellammare tra il 1905 e il 1910. La sua velocità massima prevista in soli 22 nodi orari al momento del varo si era ulteriormente ridotta dopo i lunghi anni di navigazione e dopo i vari lavori di riparazione e di adattamento cui era stata successivamente sottoposta. In considerazione appunto della sua scarsa velocità, che non le permetteva di prendere parte ad azioni navali in alto mare, la «San Giorgio» era stata da tempo adibita a batteria galleggiante anti-aerea e anti-navale. Il suo armamento era stato quindi opportunamente trasformato.

"Parole chiare"

Roma, 23

Le recenti azioni aero-navali svoltesi sul Canale di Sicilia e su Malta sono oggetto di interessanti commenti da parte de *Le Vie dell'Aria*, il cui direttore Ugo Rampelli scrive un articolo di fondo dal titolo «Parole chiare». L'articolista premette che l'impiego di massa è effettivamente di altissimo rendimento; che il tiro aereo ha ragione di superiorità nella battaglia aereo-navale, intesa nel senso che la battaglia si svolge esclusivamente fra unità aeree attaccanti e fra unità navali attaccate; chè l'aviazione più è numerosa nei suoi elementi, più è aggressiva, più l'attacco è intenso e continuato, maggiori sono i risultati in favore delle formazioni aeree e minori risultati conseguisce la difesa aerea e contraerei; quindi il camerata Rampelli trae queste conseguenze:

1) Che l'aviazione è l'unica arma, per le sue caratteristiche di mobilità e di velocità, che può contrastare tempestivamente in modo soddisfacente il traffico del nemico nel Mediterraneo, perchè è l'arma più pronta all'immediato impiego e perchè può raggiungere il nemico parecchie volte nella stessa giornata, e subito dopo il primo avvistamento;

2) Che il nemico si troverà ad affrontare nel futuro difficoltà ancora maggiori per assicurare il traffico dei suoi rifornimenti nel Mediterraneo;

3) Che la diminuzione di efficienza della flotta nemica si risolve in un aumento di potenza della nostra flotta. Questa è la forma più completa della collaborazione tra Marina e Aviazione e noi non ci stancheremo di ripetere che nella guerra moderna, sia all'Aviazione come alla Marina, spettano sul mare compiti egualmente importanti, dai quali scaturisce egual gloria coronata dagli episodi più fulgidi dell'eroismo marinaro e dell'eroismo aviatorio;

4) Che non è sufficiente colpire e mettere fuori uso definitivamente o temporaneamente alcune navi da guerra di protezione a un convoglio, ma è necessario impedire che il convoglio o almeno parte del convoglio giunga a destinazione. Per raggiungere quest'ultimo essenziale definitivo scopo della guerra mediterranea, che è guerra di controblocco, è necessario: a) mantere, anzi aumentare, la nostra superiorità aerea sul nemico; b) mantenere, anzi perfezionare, la collaborazione cameratesca fra la arma del mare e l'arma del cielo. Sono queste due lampanti e solari verità che formano la base della nostra vittoria.»

L'elogio e l'incitamento del Duce alle Milizie speciali

Roma, 23

Alla presenza del Ministro delle Comunicazioni e del Capo di S. M. Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Duce ha ricevuto i comandanti delle Milizie ferroviaria, portuaria e postelegrafonica, che gli hanno presentato le relazioni dell'attività svolta nell'anno XVIII.

Il Duce, apprezzando l'opera svolta in pace e in guerra dalle Milizie speciali nei vari campi delle comunicazioni, ha espresso il suo alto compiacimento ai comandanti Luogotenente generale Raffaldi e Consoli generali Visconti e Tanese e li ha incaricati di far pervenire ad ufficiali e gregari il suo elogio e il suo incitamento a perseverare, cuori ed armi tesi alla vittoria.

Un telegramma al Duce dei fascisti universitari di Bologna

Roma, 23

Al Duce è pervenuto da Bologna il seguente telegramma:

«Mentre parte il secondo gruppo di volontari dell'Ateneo bolognese, i fascisti universitari riaffermano la volontà incrollabile di contribuire fino alla vittoria e oltre al trionfo degli ideali fascisti. — Vigna, reggente del Guf Decima Legio».

Un francobollo speciale con le effigi del Führer e del Duce

Berlino, 23

Il 30 gennaio le Poste del Reich emetteranno per esaltare la fraternità d'armi esistente tra le Nazioni italiana e tedesca un francobollo speciale recante le effigi del Führer e del Duce. Il francobollo del valore di 12 pfennig sarà messo in vendita con uno speciale soprapprezzo di 38 pfennig. Il suo disegno è dovuto al professore Richard Klein di Monaco. *(Radio Stefani).*

La rappresaglia tedesca contro Londra: è colpita una fabbrica che, come spesso avviene, giace nel mezzo di un rione abitato

Drammatici episodi
della guerra aerea sul fronte greco

L'eroica morte di Andreino Berlingeri - Gli alpini testimoni, muti, impotenti del pauroso duello

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Aeroporto X, 23

Gli alpini sono stati testimoni muti, impotenti della drammatica vicenda. Ne hanno seguito le fasi da lontano, a malapena distinguendo i velivoli italiani dagli avversari in mezzo alla fitta nuvolaglia madida di pioggia. Hanno vibrato volta a volta di ansia, di speranza, di timore, di letizia, all'unisono con gli Avvoltoi nostri che lassù si battevano disperatamente contro forze soverchianti nemiche, hanno rabbrividito quando due apparecchi si sono scontrati a velocità pazzesca mentre i motori rotavano ancora vertiginosamente.

Hanno sentito il cuore liberarsi improvvisamente da una ferrea morsa quando hanno visto almeno due di quei nostri aeroplani rimettersi in volo orizzontale, arrancare in una lenta salita, dirigere, ormai salvi, verso il territorio amico. E a noi hanno raccontato gli elementi staccati e appassionanti di questa vicenda gli stessi protagonisti ed alcuni spettatori; e noi abbiamo potuto così ricostruirla in tutto il suo drammatico svolgimento.

L'aquilotto ucciso

Uno soltanto dei protagonisti principali dell'avventura non ha potuto raccontarci la sua versione: un aquilotto che non ha potuto più raggiungere il suo nido, la mitraglia nemica non avendolo risparmiato neppure quando a bordo gli uomini ormai gravemente feriti non tentavano più che di sfuggire all'attacco avversario, di cercare scampo. Dei sei apparecchi che erano partiti per un'azione da bombardamento in campo tattico sulle posizioni nemiche e che erano stati attaccati da una formazione almeno doppia di caccia britannici del tipo «Gloster», quello pilotato da Andreino Berlingeri non è più tornato: qualcuno comprenderà pertanto dove e quando si è svolta la vicenda della quale ha dato sommaria notizia il Bollettino di qualche tempo addietro.

Un ferreo destino presiede evidentemente a tutte le nostre azioni e questo destino aveva scelto in Andreino Berlingeri quella mattina l'olocausto da offrire alla Patria. Alle 9.30 dovevano involare da un campo albanese due squadriglie di trimotori da bombardamento veloce composte rispettivamente dal capitano Cassini con a destra il tenente Aurelio e a sinistra il tenente Della Noce, e del tenente Torazzi con a destra il tenente Berlingeri e a sinistra il tenente Vivarelli; ma il velivolo di Andreino si era impantanato nel terreno molle a causa delle recenti intensissime pioggie e pareva perciò che il giovane valoroso patrizio romano dovesse rinunciare all'impresa.

Tenace, tuttavia, combattente volitivo e appassionato (lo ricordiamo nostro compagno di volo molti anni fa per il conseguimento del primo brevetto di pilotaggio, e poi ansioso di perfezionare il proprio addestramento e di partire per l'Africa prima e per la Spagna in appresso) Berlingeri cercò di far tornare fuori della morsa del fango l'apparecchio; ma troppo tempo si perdeva. Già la prima pattuglia era in volo, e raggiungerla occorreva, per la riuscita dell'azione e per la maggiore sicurezza di tutti; e allora il pilota ottenne di cambiare l'apparecchio. Un altro fu messo in linea, i motori vennero scaldati più presto, gli uomini vi si trasferirono a bordo. Così la seconda pattuglia prese l'involo, strinse i tempi, riuscì a raggiungere la prima e insieme con quella passò la linea di confine.

L'attacco nemico

Riviviamo insieme questi momenti della drammatica vicenda. I nostri dovrebbero incontrarsi con la caccia italiana di scorta; ma il cielo è nero, le nuvole sono basse, diluvia, non ci si può attardare oltre; conviene rinunciare ad ogni ausilio e andare da soli. I sei «Sparvieri» pervengono sugli obiettivi — Colem e Colonia — e già si aprono gli sportelloni, quando da lontano si profilano due sagome di biplani da caccia. Forse sono i nostri «Falchi», pensano i bombardieri; invece no; appena pochi secondi dopo si devono convincere che la realtà è ben diversa; che si tratta di oltre una dozzina di «Gloster», i quali dirigono inequivocabilmente contro gli «Sparvieri».

Vivarelli ricorda distintamente l'inizio del combattimento. Tre caccia puntano l'apparecchio del capoformazione, quello del capitano Casini. Lo attaccano di fianco e di traverso: lo sbagliano di pochissimo, si insinuano nello spazio minimo che intercorre tra le due nostre pattuglie, si rovesciano e, defilando sotto la seconda pattuglia, le scaraventano addosso una prima nutrita raffica. Da tutti gli «Sparvieri» si spara con tiri brevi e netti: Della Noce e Aurelio si serrano al proprio capopattuglia; ciascuno difende il settore più vulnerabile dell'altro. Mirabile preparazione, splendida intesa di equipaggi!

Intanto gli altri «Gloster» dànno addosso da destra a sinistra alle due pattuglie contemporaneamente; e se non le gettano giù, è perchè le armi italiane li tengono sacrosantamente in rispetto; non permettono che si accorcino le distanze e i tiri diventino più efficaci. Vivarelli è attaccato contemporaneamente da quattro nemici. In un solo attimo la sua retina percepisce un tale seguito di impressioni che a noi occorreranno molte e molte parole per narrarle. Vede l'apparecchio di Torazzi precipitare in candela; distingue le traiettorie delle pallottole del proprio apparecchio e di quello di Berlingeri che convergono su questo o su quello dei nemici.

Scorge un «Gloster» che da appena 30 metri lancia una fumata e precipita in vite. Ora si getta dietro a Torazzi, ritenendolo alle prese con forze soverchianti; e spera di portargli aiuto; piomba giù quasi in candela; l'indicatore di discesa indica quindici-venti metri al secondo. Si accorge che Berlingeri più non segue e distingue quello «Sparviero» sbandare e andare alla deriva come senza controllo. I tre «Gloster» che si erano messi in pattuglia ormai lo circuiscono, infieriscono contro quel velivolo che non manovra più. I due piloti devono probabilmente essere stati feriti, non possono più controllare i comandi.

Scontro pauroso

Vivarelli, raggiunto lo strato inferiore delle nubi, finalmente ritrova Torazzi che arranca a motore ridotto. Ma, Dio mio, è più quello un aeroplano? Lo «Sparviero» è ridotto a pezzi; pare non esistano più che le ali e i motori, e come staccato e isolato il piano di coda; la fusoliera sembra quasi sparita. Ecco che cosa è avvenuto. Attaccato da due «Gloster», uno sopra e l'altro sotto, mentre stava sganciando le bombe, Torazzi ha manovrato abilmente per dar modo alle prime armi di tenere sotto fuoco i nemici. Il marconista sergente maggiore Gerormini che non ha abbandonato la torretta della mitragliatrice dal primo all'ultimo istante del combattimento, è riuscito a prendere in pieno uno dei «Gloster» e molto probabilmente ne ha ucciso il pilota; l'apparecchio, infatti, senza più minimamente manovrare, ha continuato la sua folle corsa rettilinea ed è andato a sbattere contro la parte mediana e inferiore dello «Sparviero», asportando nettamente la cabina di puntamento, squarciando i teli e deformando le strutture; vi è rimasto poi incastrato ed ha trascinato nella caduta il trimotore. Così, stranamente accoppiati, i due velivoli hanno percorso a precipizio qualche migliaio di metri, poi finalmente il «Gloster» si è miracolosamente staccato continuando la sua tragica discesa.

Torazzi, che aveva sentito l'apparecchio impazzire al momento dell'urto, ha tentato di sostenere la dura caduta senza rendersi ben conto di quello che era accaduto. Ora lo sente daccapo leggero, assai più leggero, ma disubbidiente ai comandi. Ceduta la guida al secondo pilota, egli va a vedere di che si tratta. Uno spettacolo spaventoso si presenta ai suoi occhi. L'aereo è sventrato, la fusoliera ridotta a uno scheletro di tubi e di fili accartocciati; uno squarcio enorme si apre sul pavimento. Rannicchiato, aggrappato ai tubi contorti, sta il primo aviere armiere Valentini, il quale appunto una frazione di secondo prima dello scontro, finito il tiro, aveva lasciato la cabina di punta; per fortuna, chè altrimenti con essa egli sarebbe stato asportato. Ad un tratto ha sentito come un pugno alle reni, ha visto l'apparecchio andare giù a precipizio.

Uno spettacolo spaventoso

Ha intravvisto come in incubo altri velivoli che volteggiavano fumando; ma soprattutto gli è rimasta impressa nella mente la visione di un'elica grande, immensa, fragorosa, che mulinava ancora nel ventre dello «Sparviero», a pochi centimetri da lui, come un mostruoso trinciante. Quanti attimi sarà durata questa situazione? L'aviere non ricorda che il momento della liberazione, quando alla fine, con un ultimo strattone, il «Gloster» si è staccato dalla straordinaria prigione che lo incapsulava, ed è precipitato per suo conto. Mentre l'uomo restava quasi sospeso nel vuoto, Torazzi torna al comando e forse le gambe gli tremano, ma non bisogna lasciarsi vincere, bisogna riportare gli altri a casa. Turbina il vento nell'interno del velivolo squarciato; forse anche i comandi dei timoni sono spezzati o lesionati. Egli manovra con estrema dolcezza, teme di sentire da un istante all'altro lo schianto definitivo. Comunque riesce ad atterrare poco dopo in un campo nostro e si ritrova poi con gli altri protagonisti della drammatica avventura.

Tutti recano i segni della gloriosa battaglia vinta. Al nemico sono state inflitte perdite che superano le nostre. Purtroppo manca, quando gli uomini stendono il bilancio, uno degli aquilotti; manca un pilota valoroso e coraggioso; manca Andreino Berlingeri, il giovane che da tanto tempo desiderava compiere il gesto di offrire il suo sangue alla Patria.

Raffaello Guzman

Willkie dopo Hopkins

Il secondo inviato speciale
è giunto a Londra

Berlino, 23

(Vice) L'inviato speciale più illustre della Repubblica stellata è giunto a Londra ed ha consegnato subito a Churchill il messaggio presidenziale di cui era latore. La notizia merita conferma.

Di positivo risulta che Willkie scendendo dall'aeroplano ha voluto dimostrare con quanta disinvoltura sappia portare l'elmetto un cittadino americano che per un pelo (un paio di milioni di voti) non diventò successore di Roosevelt. L'elmetto gli era stato pôrto a Lisbona poco prima della partenza dal rappresentante diplomatico della Gran Bretagna insieme agli auguri più fervidi di buon viaggio e di migliore permanenza.

Un messaggio di Roosevelt

Che cosa potrà mai contenere il messaggio del capo della Casa Bianca? Gli organi di propaganda hanno avuto l'ordine di non perdersi in congetture; però secondo quanto riferisce un osservatore neutrale, a Londra, nei circoli competenti, si fa capire che Roosevelt farebbe importantissime comunicazioni e inoltre coglierebbe l'occasione per ringraziare sentitamente Churchill dell'ultimo bellissimo regalo: le due isole di Morgan e di Tuker che per novantanove anni, giusti e precisi, sono state cedute in affitto agli Stati Uniti i quali vi creeranno formidabili basi aeree e navali.

Il medesimo osservatore raccoglie però anche qualche supposizione più o meno clandestina: per esempio che all'America prema di conoscere con molta esattezza le effettive possibilità militari ed economiche dell'Isola, affinchè ci si sappia un po' regolare facendo un conto preventivo generico. Sta bene che nell'emisfero occidentale non sia difficile rifarsi delle possibili irreparabili perdite perchè nell'eventualità di un fallimento gli aiuti a fondo perduto possono essere trasformati in crediti privilegiati; non di meno è meglio sapere se non altro fino a qual punto convenga impegnarsi.

Le dichiarazioni fatte ieri da Churchill non sono sufficentemente chiare e di ciò deve essersi accorto un altro inviato speciale di oltre Atlantico presente alla manifestazione: mister Hopkins. Il Premier, quando si è trattato di venire al sodo, ha saputo scantonare con una conclusione sibillina affermando in sostanza che l'avvenire è pieno di terribili incognite, ma che se non pioverà sarà naturalmente bel tempo. Per la verità egli ha pronunciato alcune frasi euforiche. Tra l'altro ha annunciato che presentemente si trovano sotto le armi quattro milioni di uomini e che la produzione bellica è in continuo progressivo aumento. Ciò che scarseggia è soltanto la mano d'opera specializzata tecnica la quale per un inspiegabile difetto di organizzazione è andata a finire nelle file dell'Esercito o della milizia territoriale.

I guai dell'industria

La verità è — si osserva a Berlino, — che Churchill è stato costretto a prendere la parola per placare e soffocare le generali apprensioni suscitate dal discorso pronunciato il giorno prima dal Ministro del Lavoro Bevin. Costui aveva fatto capire che la situazione del mercato del lavoro può da un momento all'altro diventare estremamente critica e influire nel modo più disastroso sulla produzione se non ci si affretta a porvi rimedio.

In altre parole, malgrado vi siano ancora 700 mila disoccupati, mancano — afferma il rappresentante del Governo — decine di migliaia di operai per l'industria bellica. L'unico rimedio suggerito da Bevin è la costituzione del servizio del lavoro obbligatorio. Il guaio è che la crisi del mercato del lavoro inglese è veramente sui generis: mano d'opera specializzata ed altra comunque ve n'è ad esuberanza dato che la produzione continua a diminuire. Gli insufficienti rifornimenti di materie prime e soprattutto le sistematiche distruzioni dei suoi centri di produzione da parte dell'Arma aerea del Reich dispensano il Ministro del Lavoro dal risolvere questo problema. Ciò che occorre è un'altra mano d'opera e precisamente centinaia di migliaia di uomini per i servizi ausiliari: lavori di sgombero, spegnimento degli incendi, ricotruzione di strade e via dicendo.

Sempre a proposito della missione Willkie, non appare azzardato il sospetto di un foglio svedese che la Banca federale americana desidera di conoscere la situazione della consorella britannica e di più precisamente, per quanto riguarda l'essenziale, vale a dire l'oro e le divise.

Giappone e Stati Uniti

Si apprende che è stato firmato un accordo commerciale-finanziario col cosiddetto Governo libero belga. In base a questo accordo, oro e divise del Congo belga dovranno essere messe a disposizione della Banca d'Inghilterra, la quale naturalmente si impegna a pagare l'uno e le altre in contanti, cioè con sterline carta. Il Ministro delle Finanze belga ha creduto opportuno di illustrare questa transazione affermando che si tratta di una vittoria del potenziale del blocco della sterlina e nel medesimo tempo di un contributo del Belgio alla lotta contro il Reich. La radio londinese ha annunciato che un analogo accordo sarà concluso con il Camerun e l'Africa Equatoriale francese.

Dove si vede — commenta il *Deutscher Dienst* — che l'Inghilterra è costretta ad impegnare le ultime risorse dei popoli protetti e ciò nella speranza, ormai vana, di scongiurare il pericolo di una catastrofica inflazione: pericolo che, tra i molti altri, non è certo tra i più gravi.

Oggetto di particolare attenzione è in questi circoli la risoluzione approvata ieri all'unanimità dal Parlamento nipponico. Essa è considerata come una solenne affermazione dei sentimenti e dei propositi espressi da Matsuoka. Il popolo giapponese non intende di piegarsi, anzi le pressioni esercitate dalla plutocrazia anglo-americana non fanno che esasperarlo maggiormente e ad indurlo ad affrontare qualsiasi prova.

L'Inghilterra e soprattutto l'America si illudono di poter colpire mortalmente il Giappone organizzando una specie di blocco economico. **Esse si sbagliano di grosso**, ha dichiarato il presentatore del testo della risoluzione. Il Giappone è in grado di coprire il suo fabbisogno essenziale di materie prime

in Cina e nel Manciukuo. Il Patto tripartito è una realtà di cui anche a Washington ci si dovrebbe render conto. Esso ha una funzione difensiva e insieme costruttiva che nessuno dovrebbe mettere in dubbio. Chi lo dimenticasse se ne pentirebbe amaramente. Uomo avvisato con quel che segue.

E' evidente che in America si tende a sottovalutare il potenziale bellico del Giappone e forse anche a mettere in dubbio i sentimenti e i propositi espressi dal Ministro degli Esteri. Simili sottovalutazioni possono avere gravi conseguenze. L'Inghilterra ne sa qualche cosa. Il candidato cosiddetto socialista alla presidenza parlando davanti alla Commissione parlamentare degli Esteri ha sostenuto a spada tratta che in caso di necessità gli Stati Uniti non devono esitare un istante a prendere le armi. Con ciò egli ha voluto sottolineare certe frasi bellicose indirizzate al Giappone dai precedenti oratori.

A Washington non ci si accorge di scherzare col fuoco. Le dichiarazioni di Matsuoka e l'ordine del giorno approvato ieri alla Camera non possono lasciare alcun dubbio circa il risoluto atteggiamento di Tokio. Questo atteggiamento è quello di un popolo giovane e forte deciso a realizzare un nuovo ordine presupposto dell'auspicata vittoria. Non sarà inutile ricordare che uno degli strumenti essenziali con cui l'ordine deve essere e sarà realizzato si chiama Patto tripartito. Gli impegni presi con questo Patto, il Governo nipponico intende mantenerli a qualunque costo, ovunque e comunque.

Macchinazione speculativa

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* torna nuovamente ad occuparsi del movimento borsistico al rialzo dei titoli industriali, per rilevare anzitutto che in questo movimento il risparmio nazionale è stato quasi totalmente assente e che tutto prova che si è in presenza d'una macchinazione speculativa che appartiene a piccoli gruppi e ai loro particolari interessi. Si direbbe che questi speculatori, dopo essersi accaparrati grandi quantità di titoli, sorpresi dai nuovi provvedimenti finanziari che ne scoraggiano il rialzo e la manovra, intendono ora disfarsene con profitto e per questo provochino la elevazione dei prezzi per illudere con promettenti prospettive l'incauto risparmiatore e scaricare nella sua cassetta i titoli divenuti ormai pesanti.

Pertanto, il giornale romano rileva che riconosciute le malefatte della speculazione, bisogna provvedere ad individuarne e reprimerne gli autori. Il Regime ne ha dato ad essi modo e tempo per ravvedersi e ritornare alla normalità sana degli affari. Il Regime non può, del resto, soprattutto in questo momento, tollerare le speculazioni dirette ai grandi profitti non guadagnati col lavoro e il sacrificio e all'inganno del sano e onesto risparmio. La speculazione può essere facilmente individuata. Tutti gli esperti sanno dove essa si trovi e come operi. Sanno come essa giochi e manovri al rialzo o al ribasso senza alcun riguardo alla realtà economica e finanziaria e alla pace sociale della Nazione. Tutti gli Italiani sanno che essa è antipatriottica. Si tratta di piccoli gruppi che non possono essere drammatizzati, ma che devono essere immunizzati. Il Regime ha sufficienti poteri per fermarne il movimento e per restituire alla Borsa il senso del realismo e al risparmiatore la chiarezza delle idee e la fiducia. Il Regime, che ha colpito le plusvalenze delle case e dei terreni, non è certo disarmato per colpire anche la plusvalenza dei valori azionari.

Ai danni della Francia alleata

Lo spionaggio economico
degli assicuratori inglesi

Roma, 23

Gli amministratori francesi nominati dal Governo di Vichy per controllare l'azione di oltre un centinaio di compagnie assicuratrici inglesi operanti nella Francia e nelle sue Colonie, hanno potuto constatare quanto già si sospettava. Queste compagnie infatti esercitavano un vero e proprio spionaggio economico a danno dell'industria, del commercio e delle società di navigazione francesi, sotto il pretesto di conoscere e valutare tutti gli elementi per stabilire le quote di premio e le clausole dei contratti di assicurazione. In tal maniera le assicurazioni inglesi avevano la possibilità di controllare dettagliatamente l'intera attività delle imprese francesi, attività che venivano comunicate alle industrie e società marittime inglesi legate come è noto strettamente alle assicurazioni britanniche. Ciò spiega come queste società francesi fossero oggetto di una precisa e dannosa competizione da parte delle loro concorrenti inglesi sullo stesso territorio della Francia. Infatti con le informazioni loro trasmesse dalle consanguinee società assicuratrici le varie ditte inglesi erano in grado di conoscere la potenzialità, le cifre d'affari, la clientela, i prezzi di costo ecc. delle ditte francesi e potevano regolarsi adeguatamente.

Il ripristino della corrispondenza
a destinazione della Tunisia

Roma, 23

Con decorrenza immediata è stato ripristinato l'invio diretto della corrispondenza a destinazione della Tunisia limitatamente alle sole lettere e cartoline epistolari ordinarie e raccomandate, con qualsiasi indirizzo. E' revocata la precedente prescrizione che limitava tale invio alle sole corrispondenze ordinarie dirette a connazionali in Tunisia.

L'acquedotto istriano

Un contributo di 4 milioni
per l'esecuzione delle opere

Roma, 23

Con provvedimento in corso di approvazione, si dispone per l'esecuzione delle opere dell'acquedotto istriano la concessione al Consorzio per le bonifiche dell'Istria di un contributo straordinario non superiore a lire 4 milioni. Gli utili netti normali che potranno verificarsi nell'esercizio dell'acquedotto istriano saranno devoluti allo Stato sino alla concorrenza della somma erogata come sopra. L'accertamento di tali utili è stato demandato, durante la esecuzione delle opere di costruzione dell'acquedotto, alla Commissione liquidatrice dei costi effettivi delle opere.

Gli oneri della Provincia

Nell'illustrazione del provvedimento presentato all'approvazione della competente Commissione legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si rileva anzitutto che alla costruzione del grande acquedotto istriano provvede in concessione il Consorzio per le bonifiche dell'Istria costituitosi all'uopo tra la provincia e i Comuni della regione con R. Decreto 11 marzo 1929 VII. In un primo tempo, e precisamente prima dell'entrata in vigore del R. Decreto Legge 13 febbraio 1933 XI, lo Stato concorreva alla spesa di esecuzione delle opere in ragione del 95 per cento, e l'Amministrazione della provincia dell'Istria, in considerazione delle gravi condizioni finanziarie dei Comuni, si impegnava all'atto della costituzione del Consorzio ad assumere a proprio carico la quota del 5 per cento della spesa, onde sollevare il Consorzio e in conseguenza i Comuni, completamente da ogni onere.

Avvenuta, in base all'articolo 7 del citato R. Decreto Legge, la riduzione del contributo statale dal 95 al 92 per cento, il predetto impegno della provincia non fu modificato, cosicchè la corrispondente differenza del 3 per cento andò a carico dei Comuni.

Successivamente, lo Stato, in vista delle condizioni finanziarie della provincia e dei Comuni, assunse con R. Decreto Legge 11 giugno 1936 XIV a proprio carico la spesa per i lavori dell'acquedotto ancora da liquidare o da eseguire. Con lo stesso provvedimento fu altresì disposto che la provincia dell'Istria consolidasse la quota del 5 per cento assuntasi sull'importo delle opere liquidate all'entrata in vigore del R. Decreto Legge suindicato. Di conseguenza rimase a carico del Consorzio, e per esso dei Comuni che ne fanno parte, la quota del 3 per cento dell'importo delle opere liquidate per il periodo compreso tra l'entrata in vigore del R. Decreto Legge 13 febbraio XI e quello del R. Decreto Legge 11 giugno 1936 XIV.

Anticipazione rimborsabile

L'importo di detta quota ammonta a circa lire 500 mila. A questo onere occorre aggiungere quello assai maggiore che grava sul Consorzio, e quindi sui Comuni, per le perdite subite principalmente per la cessazione dell'annualità dei contributi statali e per lo scarto tra il tasso di interesse del mercato e quello ammesso nelle liquidazioni dei crediti verso lo Stato. In dipendenza degli oneri suddetti alla data 31 dicembre 1937 XVII la situazione patrimoniale dell'Ente si chiudeva con deficit di lire 4,032,484.60 a cui si aggiungono gli interessi passivi i quali hanno esposto il Consorzio nella misura del 6 per cento. Tale disavanzo — nota la relazione — non può assolutamente gravare sui Comuni consorziati per la loro riconosciuta mancanza di capacità contributiva. Ed è stato quindi necessario concedere il contributo straordinario di cui sopra.

Siccome però non è escluso che con lo sviluppo ulteriore dell'esercizio dell'acquedotto possano verificarsi degli utili è parso giusto prevedere che questi verranno devoluti allo Stato fino alla concorrenza del contributo concesso, il quale acquista così il carattere di una anticipazione rimborsabile.

La nuova pagella
per le scuole medie

Roma, 23

Importanti chiarificazioni vennero emanate giorni addietro dal Ministro dell'E. N. con apposita circolare sulle caratteristiche della nuova pagella adottata quest'anno per le scuole medie. Essa si compone di quattro pagine. La prima contiene l'indicazione nominativa della scuola e dell'alunno; nella seconda i giudizi complessivi sull'alunno stesso per i tre trimestri; nella terza la descrizione dell'attività svolta nella Gioventù Italiana del Littorio, i provvedimenti disciplinari e il giudizio finale o di maturità; la quarta pagina è dedicata al «profilo» dell'alunno. E' questa la novità più importante della nuova pagella. La rilevazione del profilo e la sua trascrizione sulla pagella si effettueranno dopo aver definito la classificazione finale, se da essa sia derivata la promozione o la riprovazione definitiva dell'alunno; dopo l'esame della sessione estiva se si tratta di alunni della terza classe classificati «sufficienti»; dopo l'esame della sessione autunnale se l'alunno sia stato classificato «insufficiente».

Quanto ai giudizi complessivi di ciascun trimestre la circolare ha disposto che essi vengano formulati dall'insegnante di lettere, riassumendo i giudizi parziali espressi per iscritto dai singoli insegnanti. La firma che il preside apporrà sulla pagella in calce a ciascun giudizio trimestrale starà appunto ad indicare che egli ha accertato la conformità del giudizio complessivo ai giudizi parziali, trascritti alla fine del trimestre per ciascuna disciplina, sul registro dei professori, che di tutti gli insegnanti, compreso lo stesso professore di lettere.

Le funzioni del 2 febbraio
per propiziare la vittoria alla Patria

Roma, 23

Il prossimo 2 febbraio, festa della Purificazione della Madonna, a iniziativa dell'Opera della Regalità di Cristo e col concorso dei Vescovi e delle Opere Cattoliche avranno luogo in tutte le chiese solenni funzioni per propiziare la vittoria della Patria. In un articolo del Presidente dell'Opera stessa, Padre Gemelli, pubblicato dalla *Rivista del Clero Italiano*, si illustra il programma della religiosa manifestazione. «Tutti i fedeli — scrive Padre Gemelli — sono invitati alla solenne Giornata di Preghiera pro soldato che sarà celebrata in tutte le parrocchie d'Italia il 2 febbraio. I precedenza i parroci predicheranno un triduo onde preparare i fedeli alla grande manifestazione religiosa che si svolgerà con la Santa Messa e la comunione generale, l'offerta dei doni a Gesù, il voto al Sacro Cuore, e un'ora di adorazione nel pomeriggio. In tale occasione i fedeli acquisteranno una cartolina doppia (recante il testo dell'atto di Consacrazione) di cui una parte conserveranno per ricordo della cerimonia e un'altra invieranno al loro congiunto soldato con l'annuncio di aver pregato per lui».

Vita dell'Impero
L'Ispettore del Partito in A.O.I. presiede il rapporto dei Federali

Addis Abeba, 23

Nei giorni scorsi l'Ispettore del Partito in A. O. I. ha presieduto in Addis Abeba il rapporto dei Segretari federali. Durante le riunioni, nell'esaminare la situazione del Partito nelle terre dell'Impero, i Segretari federali hanno informato sull'attività e sullo spirito che anima tutti gli italiani in A. O. I. Sono stati inoltre esaminati i problemi relativi alla produzione e al lavoro, allo sviluppo del Dopolavoro e a favore dei militari, a una sempre più stretta collaborazione della Milizia in azione del Partito, e all'opera di assistenza a favore delle famiglie dei richiamati.

Alle discussioni hanno preso parte il comandante della Milizia in A. O. I. il comandante della Milizia speciale, l'Ispettore della produzione e del lavoro e le gerarchie dipendenti.

Il Viceré ha poi ricevuto l'Ispettore del Partito e i Segretari federali, presente l'Alto Commissario per l'Economia di guerra. Le gerarchie del Partito hanno poi presentato all'Augusto Principe l'omaggio delle Camicie Nere. Il Viceré, dopo aver ascoltato dall'Ispettore del Partito il riassunto degli argomenti trattati nel rapporto, ha espresso ai gerarchi il suo alto compiacimento per l'opera fino ad ora svolta e per quella prospettata per l'avvenire. Infine l'Ispettore del Partito e i Segretari federali hanno recato al Capo di S. M. delle Forze Armate in A. O. I. il saluto dei combattenti in A. O. I.

L'inaugurazione a Bologna
dell'anno accademico all'Istituto di studi romani

Bologna, 23

Nel pomeriggio, alla presenza delle principali autorità e gerarchie cittadine e di un foltissimo pubblico, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di studi romani.

La Lotteria Esposizione di Roma

L'estrazione dei premi
avrà luogo il 9 febbraio

Roma, 23

Il Ministro delle Finanze comunica:

«Con suo decreto il Ministro delle Finanze ha disposto che la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria Esposizione di Roma, terza manifestazione, avvenga alla mezzanotte del 29 gennaio 1941-XIX.

«Con lo stesso Decreto ha stabilito che le matrici dei biglietti venduti, non restituiti ai sensi dell'art. 10 del regolamento generale delle lotterie nazionali, siano fatte pervenire al Ministero delle Finanze, Ispettorato generale per il Lotto e Lotterie, non oltre i 5 giorni dopo la data di chiusura della vendita come innanzi prestabilita, e cioè non oltre il 4 febbraio 1941-XIX. Ha infine disposto che le operazioni di estrazione dei premi siano iniziate nelle ore antimeridiane del 9 febbraio 1941-XIX, in Roma, nel Cinema Capranica, e proseguite nei giorni successivi sino ad esaurimento».

Gli assegni familiari
ai dirigenti commerciali

Roma, 23

E' in corso di pubblicazione un contratto collettivo nazionale per la corresponsione degli assegni familiari ai dirigenti di aziende commerciali stipulato fra la Confederazione fascista dei commercianti e la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende commerciali.

In forza del contratto, a decorrere dal 1.o gennaio 1941, i datori di lavoro del commercio sono tenuti a corrispondere gli assegni familiari per i figli a carico, per la moglie e per i genitori conviventi a carico ai propri dirigenti, qualunque sia la loro retribuzione mensile. [illegible]

L'importo degli assegni mensili è stato stabilito come appresso: per ciascun figlio: a) famiglie con 1 figlio lire 34.80; [illegible] famiglie con 4 o più figli lire 42; per la moglie e per ciascun genitore lire 21.60.

Notevoli economie
nella gestione ammassi lana

Roma, 23

[illegible]

bilità di conseguire una più rapida utilizzazione delle lane nazionali da parte dell'industria tessile, il settore della lana della Federazione nazionale fascista dei produttori dell'agricoltura, ha proposto al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che la quota per spese di ammasso e per intermediazione venga ridotta dal 13 al 10 per cento.

Il Ministero stesso, con recente provvedimento, nel far presente che la nuova quota deve lasciare sempre un margine di avanzo da destinare alla migliore funzionalità degli ammassi lanieri, ha accolto la proposta del settore, determinando che l'applicazione della nuova aliquota del dieci per cento decorra dall'inizio della campagna laniera del 1941. [illegible]

Il velo alle "liquidazioni,"
e alla pubblicità clamorosa

Roma, 23

[illegible]

Disegni di legge approvati
dalle Commissioni della Camera

Roma, 23

[illegible]

Esercizio pubblico
chiuso per un mese ad Ancona

Ancona, 23

[illegible]

Il cordoglio del Duce
per la scomparsa dello Squadrista Gobbi

Torino, 23

La notizia della morte dello Squadrista Mario Gobbi avvenuta la notte scorsa diffusasi rapidamente oggi ha fatto accorrere all'Ospedale Maria Vittoria dove è deceduto, una vera folla di Camicie nere, amici e conoscenti dello scomparso. Tra i primi a visitare la salma è stato il Segretario federale.

Il Duce appena conosciuta la notizia della morte del vecchio devoto milite di tante dure lotte combattute nelle eroiche giornate della vigilia e che fu fra i fondatori del Fascio di Torino, ha espresso il suo cordoglio disponendo che sulla bara di Mario Gobbi venisse deposta a suo nome una corona di fiori.

Il gesto del Duce che non dimentica i camerati della vecchia guardia è stato appreso con profonda commozione. Mario Gobbi, da tempo promosso maggiore, da qualche settimana era stato ricoverato all'ospedale per farsi curare di una malattia aggravatasi in A. O. I.

La morte del Ministro Maurizio Rava

Roma, 23

Stamane, in seguito ad attacco cardiaco, è morto, nella sua abitazione situata in via Dandolo, il Ministro di Stato Maurizio Rava.

L'Eccellenza Maurizio Rava era nato a Milano il 31 ottobre 1878. Laureatosi in legge presso l'Università di Roma, ancora giovanissimo iniziava i suoi viaggi in Africa ed in Asia per conto della Società geografica italiana. Visitava, così, tra l'altro, il Congo, l'Abissinia, l'Uganda, le Colonie tedesche africane e la Birmania. La sua vasta esperienza ed i suoi profondi studi di carattere coloniale gli assicurarono presto un posto di primo ordine nella politica colonizzatrice in Italia e all'estero. Quale volontario, nel 1908, partecipava col grado di tenente, alla campagna per l'occupazione della Somalia. Partecipò pure alla guerra mondiale, ove venne più volte ferito e decorato di tre medaglie al V. M. Nel 1919 fu tra i fondatori del Partito fascista nella storica adunata di Piazza San Sepolcro. Presto ritornò in colonia, come segretario generale e quindi come Vicegovernatore della Tripolitania. Fu pure Governatore della Somalia, posto che occupò fino allo scoppio della guerra italo-etiopica. Per la preziosa opera prestata come colonizzatore venne nominato Ministro di Stato. Era anche ottimo scrittore. Ha partecipato all'attuale guerra sul fronte cirenaico.

Il Papa benedice
le nozze di una nipote

Città del Vaticano, 23

La Santità di Pio XII ha benedetto stamane le nozze della nipote, signorina Giuseppina Rossignani, con il conte Giulio Rizzardi, di Milano. Il rito, che per volere del Papa si è svolto, date le attuali circostanze, nella più raccolta intimità, ha avuto luogo nella Cappella dell'appartamento privato del Pontefice, tutta adorna di fiori. Sono stati testimoni per la sposa il Principe Chigi Albani della Rovere, Gran Maestro del Sovrano militare ordine di Malta e il marchese Carlo Pacelli, consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano e per lo sposo il marchese Patrizi Montoro, vessillifero di Santa Romana Chiesa e il marchese Farace.

Dopo il rito il Papa, prendendo lo spunto della ricorrenza dello sposalizio di Maria Vergine, che oggi la Chiesa festeggia, ha rivolto agli sposi un affettuoso discorso, facendo voti per la loro felicità. Il Pontefice ha quindi celebrato la Messa. Gli sposi, i testimoni e i parenti si sono infine riuniti nell'attiguo salone, dove Pio XII ha proceduto alla firma dell'atto nuziale.

Un seduttore assassino
condannato a 48 anni

Roma, 23

La mattina del 12 marzo 1939, a Calvatone (Mantova), fu rinvenuto in una via campestre il cadavere della diciannovenne Amalia Ruffini che presentava palesi segni di strangolamento. Le indagini accertarono che la disgraziata, assai vicina a divenir madre, era stata sedotta da tale Amilcare Paglioli. Questi, tratto in arresto, confessava di essere autore dell'efferato delitto, dicendo che la ragazza intendeva attribuirgli la paternità della creatura che stava per nascere, ciò che egli negava; e perciò aveva avuto una spiegazione con la Ruffini. A questo scopo le aveva dato convegno in aperta campagna. Ne era seguita una colluttazione con vie di fatto; egli negava di avere avuto la volontà di uccidere la ragazza. La Corte d'Assise di Mantova, davanti alla quale fu inviato per rispondere di omicidio aggravato da motivo abbietto, consistente nell'aver voluto sottrarsi alle responsabilità derivanti dalla imminente maternità della Ruffini, condannò il Paglioli a 48 anni di reclusione.

A mezzo dell'avvocato Avanzini di Mantova l'imputato ricorreva in Cassazione, ma la prima sezione penale della Corte Suprema ha oggi respinto il ricorso.

Un autobus con 70 persone
si rovescia presso Terni

Terni, 23

Stamane alle 5.30 l'autobus pubblica che fa servizio sulla linea comunale Terni-Piediluco, guidata dall'autista Urbinati Guerrino, a causa della rottura dei freni nella curva di discesa delle Marmore, prendeva una folle corsa. Fortunatamente, per la presenza di spirito dell'autista che lo dirigeva, il veicolo andava a cozzare contro la parete della montagna rocciosa anzichè dal lato opposto, dove sarebbe precipitato in un pauroso abisso. L'automobile, che era carica di circa 70 persone (si trattava di una corsa operaia) si rovesciava letteralmente e tutti i viaggiatori rimanevano contusi e feriti. Ventisette di essi riportavano lesioni di una certa gravità e sei venivano ricoverati all'ospedale.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Domenica allo Stadio

Torino - Triestina
promettono una grande partita

Lo squadrone torinese, forse una delle più quotate formazioni del momento, si presenterà domenica prossima al nostro Stadio del Littorio, per una partita che nel programma della sedicesima giornata del campionato spicca e fa numero a sè per interesse ed importanza. Nessuno infatti — nè triestini nè torinesi — si nasconde l'influenza e le conseguenze che il risultato di questa partita avrà nei confronti delle due squadre in lizza. Se per i granata piemontesi una vittoria può significare il mantenimento di una posizione dalla quale si può ancora tentare la scalata al titolo, per gli alabardati giuliani l'affermazione è una necessità per la permanenza nella massima divisione calcistica nazionale.

Il Torino scende a Trieste reduce da un brillante vittoria esterna, ottenuta sul terreno di quel Livorno che a casa sua nessuno era ancora riuscito a battere. Il nuovo successo dei granata non può fare a meno di preoccupare: dice chiaramente la potenza difensiva e soprattutto l'efficienza del reparto di punta, che è indubbiamente uno dei più insidiosi e pericolosi oggi esistenti in Italia.

Dopo un inizio piuttosto incerto, quasi oscuro, il Torino si è imposto per l'autorità del suo gioco e la facilità delle sue manovre offensive, sino a raggiungere la candidatura allo scudetto. Candidatura che oggi mantiene e che domenica contro la Triestina tenterà di riaffermare in modo indiscutibile.

Contro un simile avversario noi rivedremo la migliore Triestina di domenica scorsa? E' quello che speriamo. In questo caso i torinesi non avranno la vita facile. Dovranno anzi impegnarsi a fondo se non vorranno veder intaccata la loro solida fama di squadra bene attrezzata e diminuita la considerazione nel pensiero dei tecnici.

Siamo quindi alla vigilia di una grande partita, perchè la Triestina, anche se la classifica non lo dice, sa essere una grande squadra, capace di realizzare un gioco tecnicamente e stilisticamente piacevole e di raggiungere con esso il risultato più clamoroso. Sono questi i motivi che dominano l'attesa per l'incontro di domenica prossima. Tutta una serie di promesse, che sul campo saranno certamente mantenute tanto dai triestini quanto dai torinesi.

Ieri gli alabardati hanno concluso la loro preparazione. Tutti sono in ottime condizioni di forma e salvo indisponibilità dell'ultima ora scenderanno in campo nell'identico schieramento di domenica scorsa.

I Littoriali della neve

Intensa giornata di gare
a Madonna di Campiglio

(Nostro servizio particolare)

Madonna di Campiglio, 23

(E. Gaifas jr.) L'azzurro Mario Franchetti ha vinto con ottimo stile la discesa obbligata, che ha avuto per campo di gara il tratto finale della nuova pista del Pancugol. L'atleta romano nelle due serie di prove, è sgusciato alla perfezione attraverso le porte e il pettine disseminati sul pendio non eccessivamente difficile. Anzi siamo del parere che qualche passaggio più difficile avrebbe potuto movimentare maggiormente le due serie di discesa.

Franchetti ha «sparato» nella prima serie facendo registrare ai cronometri il miglior tempo. Orlando si è comportato meglio che nella «libera». Forse a questo serio atleta milanese, lo «slalom» si confà di più. Sani, la matricola milanese, non ha smentito la sua fama. Pur nuovo a queste severe competizioni alla distanza si è fatto valere e si è preso una chiara rivincita sulla prova scialba di ieri. Zimberle, Nasi, Pizzocaro sono pure in netta ripresa. Di Bacchini va messo in rilievo il grande coraggio; anche oggi il bruno lombardo non figura nella graduatoria secondo le proprie possibilità.

L'udinese Pier Paolo Dalmas, che corre per il «Guf» di Padova, pure lui alle sue prime prove agonistiche, si è classificato al ventesimo posto.

Il triestino Carlo Avanzo, un po' stanco e forse anche sfiduciato per la nera sfortuna che lo perseguita in questi Ludi, ha fatto in complesso una gara onorevole. In condizioni normali anche «Carletto» poteva aspirare ad un piazzamento migliore.

La combinata delle prove alpine, come era del resto previsto, è stata appannaggio di Mario Franchetti. Orlando, Zimberle, Pizzocaro, i più regolari sono finiti meritatamente ai posti d'onore. Sen Bonetti, l'atleta tanto discusso e che qui a Campiglio fa parlare di sè anche chi non si interessa enormemente di sport, con una condotta giudiziosa ha vinto la combinata fondo-salto, seguito dal tenace piemontese Formento e dal consocio Dessy, che quest'anno fa le cose sul serio e che quindi bisogna prendere pure lui in considerazione.

Nella prova di salto per la «combinata», disputata sul trampolino piccolo dell'albergopoli delle Dolomiti di Brenta il miglior volo è stato conseguito dal modenese Alberto Santi con un salto di m. 25. Nella prova di salto per la «combinata», i triestini Clessevich e De Ebner hanno effettuato salti di non eccessiva portata; bisogna però tener presente che entrambi si dedicano al salto da pochissimo te[...] e che quindi necessariamente [...]no una preparazione sommari[...].

Domani si svolgerà la prov[...] «slalom» puro, di nuova istitu[...]. Oltre 40 atleti vi prenderanno [...]te. Vedremo come se la caver[...] i meno preparati per le difficil[...]te, i pettini e corridoi, abbon[...]temente disseminati dagli org[...]zatori sulla pista prescelta. Gi[...]no Babini gode tutti i favori [...] pronostico.

Ma Orlando e Leopoldo Sant[...]tendono osar tutto per strapp[...] successo al campione bologne[...]. Orlando e Santi hanno ottime [...]bilità di piazzamento, credi[...] non la spunteranno contro il [...]lognese che attraversa attualm[...] un periodo felicissimo di for[...].

Il «Guf» Torino, anche do[...] terza giornata, figura in testa [...] classifica con un punteggio [...]. I triestini invece sono retroce[...] settimo posto, ma possono an[...] risalire qualche posizione.

Ecco le classifiche della gior[...]:

Discesa obbligata: 1) Franc[...] M. del «Guf» di Roma in 1'[...] 3 decimi; 2) Orlando G. di Mi[...] in 1'41"3/10; 3) Santi L. di Mi[...] in 1'43"4/10; 4) Zimberle E. di [...]dova in 1'46"1/10; 5) Nasi G[...] Torino in 1'46"5/10; 6) Pizzo[...] A. di Bologna in 1'47"2/10; 7) [...]chini R. di Milano in 1'51"3/10; [...] Corti G. di Torino in 1'52"7/10; [...] Bolognesi F. di Pavia in 1'53"[...]; 10) Ceriana C. di Torino in 1.[...] otto decimi.

Il triestino Avanzo Carlo, [...] classificato al 20.o posto col te[...] di 2'24".

Combinata delle prove al[...]: 1) Franchetti M del Guf di R[...] punti 260.6; 2) Orlando G. di [...]lano, punti 280.3; 3) Zimberle [...] Padova, punti 283.3; 4) Pizzo[...] A. di Bologna, punti 291.9; 5) [...]ti L. di Milano, punti 305; 6) [...] G. di Torino, punti 307.3; 7) [...]relli F. di Firenze, punti 308.[...]; [...] Vianello G. di Bologna, punti [...]; 9) Ceriana C. di Torino, p[...] 317.2; 10) Avanzo L. di Mo[...] punti 320.7; il triestino Avanz[...] si è classificato al 19.o posto [...] punti 373.5.

Pattinaggio m. 3000: 1) Per[...] I. di Milano, in 5'36"3/10; 2) [...]sia P. di Milano, in 5'41"4/10; [...] Celotti B. di Milano, in 5'51"[...]; 4) Rigoli M. di Milano, in 5'52"[...]; Ajello G. di Catania, in 6'3"[...]; 6) Rusconi A. di Milano, in [...] e 4/10; 7) Ferrario P. di Va[...] in 6'13"7/10; 8) Bertoloni D. di [...]tania, in 6'21"9/10; 9) Rava [...] Cuneo, in 6'34"2/10; 10) Matt[...] E. di Varese, in 7'9/10.

Salto: 1) Bonetti S. del Gu[...] Modena, punti 574; 2) Form[...] P. di Torino, punti 542; 3) D[...] G. di Modena, punti 522; 4) S[...]rich G. di Bologna, punti 463; [...] Monteverde G. di Genova, p[...] 459; 6) Redaelli O. di Milano, [...]ti 457; 7) Santi A. di Modena, [...]ti 453; 8) Peretti R. di Pad[...] punti 436; 9) Arnol P. di To[...] punti 435; 10) Castellano F. Di [...]poli, punti 431.

Ecco la classifica per Guf d[...] la terza giornata:

1) Guf Torino, punti 502.5; [...] Bologna, punti 447.5; 3) Mil[...] punti 418.5; 4) Padova, punti 3[...]; 5) Roma, punti 389; 6) Mod[...] punti 384.5; 7) *Trieste*, punti 2[...]; 8) Firenze, punti 200.5; 9) Ge[...] punti 195; 10) Napoli, punti [...]. Seguono altri sei Guf.

Cestisti d'Italia, Germania e Romania a Trieste

L'inizio del torneo
rinviato a domani sera

Quattro bianco-azzurri fra i prescelti

Il torneo internazionale di pallacanestro, che avrebbe dovuto iniziarsi questa sera nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina, ha dovuto subire un breve ritardo, essendo stata costretta la Nazionale di Romania a ritardare la sua partenza. Poichè è quasi assicurato, per oggi alle 13, l'arrivo della rappresentativa germanica, è probabile che il primo incontro abbia a svolgersi sabato sera, previo accordo con i camerati tedeschi, tra Italia e Germania. Entro sabato dovrebbero arrivare i romeni, sicchè domenica nel pomeriggio potrebbe venir disputata la partita Germania-Romania e lunedì sera quella Italia-Romania. Ad ogni modo, il grande avvenimento sportivo, che richiamerà nella palestra la folla degli spettacoli eccezionali, non sarà posticipato che di uno, o al massimo di due giorni. Infatti, è ormai deciso che il torneo abbia a svolgersi regolarmente sabato, domenica e lunedì, o, nella peggiore delle ipotesi, domenica, lunedì e martedì. A mezzo del nostro giornale terremo avvertiti gli sportivi sulla scelta definitiva delle giornate e degli orari.

Intanto, dopo l'allenamento di iersera, il presidente ha comunicato i nomi dei dieci atleti che indosseranno la maglia azzurra. Ed è con vivo compiacimento che possiamo annoverare fra i «nazionali» cinque triestini, di cui quattro della Ginnastica ed uno militante quest'anno sotto i colori del «Guf» Pavia. Ma ecco la «rosa» dei prescelti:

Caracoi (Ginnastica Triestina), Vannini (Virtus Bologna), Fagarazzi (Reyer Venezia), Bessi (Ginnastica Triestina), Novelli (Ginnastica Triestina), Marinelli (Virtus Bologna), Pontello (Reyer Venezia), Becciai (Ginnastica Triestina), Pasteris («Guf» Pavia) e Franceschini («Guf» Pavia). Sono stati designati a dirigere gli incontri gli arbitri internazionali Ugolini di Bologna e Testa di Torino.

I prezzi sno stati stabiliti nella seguente misura: platea (ingresso e posto a sedere, essendo esclusi i posti in piedi) lire 10; galleria indistintamente (posti a sedere e in piedi) lire 6.

I campionati zonali di pattinaggio
si svolgeranno domenica a Barcola

Organizzata dal Dopolavoro Pubblico Impiego, si svolgerà domenica, sul pattinaggio di Barcola, la disputa dei campionati zonali di corsa su pista. A questa interessante competizione hanno già dato la loro adesione gli atleti di Monfalcone, Gorizia, Ferroviario e Pubblico Impiego. Altre iscrizioni della Provincia sono attese nella giornata di domani.

Alle gare prenderanno parte le insuperabili campionesse Pischiani e Luccioli del Ferroviario, in lizza con le migliori promesse della Provincia. In campo maschile si allineeranno i campioni Sartoretto e Cerne del P. Impiego, accanto ai forti rivali del Ferroviario, oltre a quelli di Monfalcone e Pola.

Le gare avranno inizio alle 9 del mattino e verranno riprese alle 14.

Da Budapest partiranno domenica le squadre ungheresi di sci che parteciperanno alle gare internazionali di Cortina d'Ampezzo.

Circolo Ippico Triestino. Domenica, alle 10, si svolgerà nel maneggio coperto della scuola di equitazione una gara di salto per allievi della scuola con cavalli di proprietà del Circolo.

Il nostro Concorso pronos[tici]

I monfalconesi Antoni e Vid[otto]
vittoriosi nella XV giorn[ata]

Come avevamo previsto, i [mon]falconesi Massimo Antoni e [...]nio Vidotto, impostisi sin dal [pri]mo giorno di verifica delle sc[hede] pervenuteci per la XV giornat[a del] nostro concorso, sono rimasti [...] alla fine in testa alla gradua[toria] della giornata. Ultimato lo sp[oglio] delle schede, essi sono così r[isul]tati vincitori, avendo totaliz[zato] i dodici punti, rimasti insupe[rati].

La presidenza della F. I. S. [ha] ammesso dodici società sche[rmi]stiche alla categoria naziona[le se]rie A fra le quali la S. S. «Guf» [Pa]dova e la R. S. G. Triestina [di] Trieste. Il campionato italian[o a] squadre per la disputa del tr[ofeo] Nedo Nadi avrà inizio tra le s[qua]dre suddette il 9 febbraio p.

Per abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

La lettera dall'«Espero»

e la cuccetta d'alghe

L'indirizzo sull busta era questo: «Al secondo Capo segnalatore stazione vedetta. V. M. L...». Non posta militare, e il timbro postale, anzi due, chiarissimi: «Taranto Centro 27-5-40 - XVIII 10».

Quella lettera peregrinò nel Mediterraneo. Il destinatario la lesse. La consegnò ad un ufficiale, questo ad un giornalista, ora è innanzi a me. Mi ha fatto pensare. La tengo a disposizione del giornale.

La firma in fine del secondo foglio è illeggibile, ma sul retro della busta è chiara: «*Doria Rem (Remigio?) Espero Taranto*».

Scrive al «carissimo Vico» che già gli aveva inviato cinque lettere rimaste senza risposta, e che gli aveva annunziato la prossima nascita d'un rampollo. «T'invidio. Non so dirti altro».

La guerra sarà in atto fra poco, scrive Doria. «Non è questo che mi turba»... «Con me si estingue la mia famiglia. Nessuno, capisci, nessuno io lascio a questo mondo».

La lettera, scritta in carattere fermo nitido con le parole serrate, senza una cancellatura, si fa subito più alta di tono.

«Penserai ch'io metto come fatto compiuto la mia fine: non l'escludo perchè mi conosco bene e non vado incontro ad essa impaurito od insanato, bensì convinto di fare anch'io una minutissima parte di quel tale dovere».

Non scrive un filosofo nè un letterato. E' uno che ha molto da fare: «uscite frequenti, lavoro da cani, lanci e tiri e così via».

Accenna al padre: «vado incontro allo stesso destino di mio padre con animo sereno, scevro da scantonamenti e da ideologie false (vengono in mente coloro che «scantonano per la tangente» nel discorso del Duce del 3 gennaio) [illegible] aspirazioni di un popolo che s'ascesa».

Chi è Doria? Non lo so, assolutamente. Ufficiale, marinaio, nostromo, cannoniere radiotelegrafista? Non lo so. Triestino, [illegible] Non lo so. [illegible]

Ma se rifletto un attimo, penso che questo Doria lo ho conosciuto. [illegible]

[illegible] «Chi sale [illegible] sulla vetta vi è l'Impero, il benessere del popolo, l'Italia, veramente Italia».

Questo Doria non è un cittadino [illegible]

[illegible] per l'Italia veramente l'Italia. [illegible]

Anche qui, chi scrisse fa una riflessione che non molti avrebbero espressa «Ma che vale sacrificare un'altra persona che un giorno forse potrà generare per la nostra grandezza qualche nuovo e più forte italiano?» Egli pensa a nuovi figli, a nuove forze d'Italia, mentre «attendo di dire il mio *sì*, perchè gli eventi di domani potrebbero portarmi più sereno in fondo a qualche «*cuccetta d'alghe*», tanto serenamente da esultarne in tutta la coscienza che non muore mai».

Qui termina «quel tale panegirico mesto e funebre, per me». Augura all'amico Vico che altre «rondini» vengano ad allietare il suo nido... «Lascia a loro il volo più desiderato anche se saranno «*marine*». E un inno alla Marina: «se tu vedessi le turrite sagome dei nostri 35 mila, oggi a Taranto — possenti e tremendi, colossali e mastodontici! — i banchi di scuola ritornerebbero a camminare, mossi da quel sano entusiasmo che delle cose belle fa cose vitali e supremamente vive».

Doria - 27 maggio 1940 XVIII — risale alla sintesi «Patria e Roma»; ed «io ritornerò al mio posto silenzioso come silenzioso è stato il mio passo fin qui».

★

Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate del 2 luglio: «Il cacciatorpediniere «*Espero*» dopo aver eroicamente sostenuto un combattimento contro tre incrociatori ed alcuni cacciatorpediniere inglesi non ha fatto ritorno alla base, e deve pertanto ritenersi perduto».

Doria, hai avuto la tua «cuccetta d'alghe», coi compagni. Ma nella tua lettera, che conserverò, come se fossi io l'ultimo tuo parente, sei vivo; e sei grande nel silenzio. Sei uno e siete migliaia. Esempi oscuri, ma luci che non si spengono. Per la gloria della gioventù italiana.

Battista Pellegrini

Un gagliardetto simbolo di combattimento

Il gruppo irredentista côrso a bordo della R. T. «Vega»

Roma, 23

Si apprende ora un ignorato episodio di patriottismo dei marinai facenti parte dell'equipaggio della Regia Torpediniera «Vega», comandata dal capitano di corvetta Giuseppe Fontana, inabissatasi gloriosamente dopo la battaglia del Canale di Sicilia. [illegible] Giunio Brunetti [illegible]

[illegible]

Era appunto questa sezione la più gloriosa e la più completa [illegible]

[illegible]

La Fiera di Milano

si svolgerà dal 12 al 27 aprile

Milano, 23

La Presidenza della Fiera di Milano porta a conoscenza di tutti gli interessati che la sua 22a edizione avrà luogo normalmente dal 12 al 27 aprile p. v. e che la sua organizzazione è già stata completata in ogni sua parte [illegible] dei vari settori sono esaurite.

Donne vittime

della guerra britannica

Roma, 23

Nei giornali americani si leggono sovente considerazioni sull'attività di incrociatori ausiliari germanici nelle acque oceaniche, scritte senza alcuna conoscenza della situazione di diritto internazionale marittimo e compilate all'unico scopo di creare una atmosfera ostile ed una pretesa «barbarie tedesca». Parecchi giornali newyorchesi si servono a tale scopo di notizie tendenziose che essi affermano provenienti dall'Australia.

Secondo quanto riferisce l'Agenzia *La Corrispondenza*, il *New York World Telegram* riferisce, ad esempio, sulla battaglia tra un incrociatore ausiliario tedesco ed il vapore britannico armato «Rangitane», premettendo alla narrazione il titolo tendenzioso: «Bambini cui sono state fracassate le gambe nell'attacco nazista». L'incrociatore ausiliario tedesco ha, come è noto, portato in salvo su di una isola dei mari meridionali molte centinaia di superstiti della nave da lui affondata. Fra questi si trovavano più di settanta fra donne e fanciulli. Se alcuni di questi sono rimasti feriti, ciò è dovuto soltanto al fatto che l'Ammiragliato britannico ha disposto che tutte le navi mercantili vengano armate. L'Ammiragliato britannico dunque non solo permette che donne e bambini viaggino a bordo di navi armate ma li costringe a farlo poichè non esistono più piroscafi da passeggeri britannici che non siano armati. Il vapore «Rangitane» è una grossa nave da passeggeri di 16.712 tonn., appartenente alla Compagnia di navigazione della Nuova Zelanda. Oltre ad altre armi più leggere, essa possiede un cannone da 120 ed un cannone antiaereo da 76 mm.

I comandanti tedeschi non hanno soltanto il diritto, ma anche il dovere di procedere contro queste navi commerciali nemiche, armate, in modo che — come è stato fatto — venga eliminata anzitutto, con l'attacco, la possibilità di offesa da parte della nave stessa, che non deve costituire un pericolo per la nave tedesca. Dopo aver fatto questo, non è stato tralasciato nulla per il salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio. Tutti gli accorgimenti sono stati messi in opera perchè esso avvenisse nel miglior modo. Questo fatto è provato dal grande numero di uomini, donne e bambini (500 circa) che la nave da guerra tedesca ha raccolto a bordo e trasportato nell'isola. Se le informazioni australiane corrispondessero alla verità, e cioè se veramente sette donne fossero morte a bordo del Rangitane», esse non sarebbero di fatto che le disgraziate vittime del modo di guerreggiare britannico che espone, con animo deliberato donne e bambini ad immediati pericoli di guerra facendoli viaggiare forzatamente a bordo di navi armate. Le autorità tedesche hanno sempre richiamato l'attenzione sui pericoli a cui si espongono i passeggeri che viaggiano su navi armate e additato la responsabilità di tale fatto a tutto il mondo civile.

"Il volo degli avvoltoi"

di Rino Alessi rappresentato a Dessau

Berlino, 23

Nel quadro della settimana culturale italiana è stata rappresentata per la prima volta a Dessau la commedia in tre atti di Rino Alessi: «Il volo degli avvoltoi». Il lavoro molto curato anche nell'interpretazione ha avuto pieno successo ed è stato applaudito da una folla di spettatori. I critici dei principali quotidiani tedeschi dedicano all'opera del commediografo italiano critiche lusinghiere. (R. S.)

I cattolici irlandesi

sempre più perseguitati

New York, 23

Il corrispondente Belfast della *New York Post* riferisce che il malcontento tra la popolazione cattolica dell'Ulster contro l'Inghilterra aumenta sempre e che i cattolici irlandesi si sentono sempre più oppressi e perseguitati dai protestanti. Data l'opposizione della popolazione cattolica, l'introduzione del servizio militare obbligatorio incontra grandi difficoltà. Ufficiali e soldati britannici — scrive il corrispondente — non possono circolare in alcuni quartieri della città dove sono fatti segno a dimostrazioni ostili da parte della popolazione.

Ricordi dell'Honduras

Ignominie degli inglesi

Il biondo figlio di nessuno abbandonato nella selva - "E' sempre triste la mamma da quando il babbo se ne è andato"

San Juancito (Honduras)

Era un sentiero stretto ed interminabile. Un sentiero interminabile e stretto serpeggiante nella foresta, soffocato da fronde e da liane che tessevano caotici rabeschi. Il sole lo rischiarava a stento. Solo alcuni spicchi di luce filtravano traverso il coagulo della flora ancor macera di rugiada notturna, e palpitavano sullo strame ammucchiato dai secoli come l'ultimo guizzo d'una candela che si spegne. Eppure il sole era alto, ma fra la sua carezza e la terra si levava la barriera degli alberi millenari.

Terra vergine

Secchi, risuonavano i martelli del mio cavallo su per l'erta. I sassi esplodevano come spina fuori dal sentiero. Una mareggiata d'ombre tesseva e ritesseva una rete senza fine. Nell'antro smisurato della selva io portavo il peso della mia anima così come gli esuli portano la nostalgia dei loro ricordi lontani. Ero avvolto dallo strato nero del silenzio che le «guare» e gli «olingos» profanavano di quando in quando con strida roche.

Terra vergine dell'Honduras! Questa Repubblica centroamericana fu così battezzata dagli scopritori, per le sue interminabili catene di «honduras», cioè di abissi e di montagne, che la solcano per ogni dove.

Ad un guado, m'imbattei in alcuni «indios». Masticavano foglie di «coca», ed i loro sguardi erano assenti e vuoti come se la vita fosse scomparsa oltre i limiti delle loro anime e dei loro sensi. L'acqua bofonchiava fra i macigni del torrente, spumeggiava al di là d'una cascatella. Il cavallo esitò. Entrai nell'acqua tirandolo per la briglia. Al di là del torrente mareggiava una radura. Le erbe erano alte e crivellate di fiori. Alcune capanne di «manaca» cuocevano al sole. Più in là, un alto steccato asserragliava edifici di legno, figure rappresentative d'un improvvisato tentativo di civiltà.

Un triste silenzio

Erano le miniere d'oro di San Juancito. Attorno però spirava una grand'aria di miseria. Le donne indigene sulle soglie delle capanne, tessevano stuoie di paglia. All'ingiro non un rombo di motore, non uno stridio di macchine. Dalle capanne, dai baraccamenti di legno, esalava un triste silenzio. Girai attorno allo steccato, entrai nel recinto. Due braccia si levarono stupite davanti a me, m'abbracciarono con trasporto. Avevo finalmente scovato Andrea Bacuzzi. In sua compagnia quell'anno, in quel suo regno di funebre solitudine, avrei trascorse le mie vacanze. Avevamo lavorato lungamente assieme alle dipendenze della «Vaccaro Bros» ed un giorno egli se n'era andato a San Juancito dove i signori Vaccaro e suo fratello Pietro avevano ottenuto dal Governo di rimettere in efficienza le miniere d'oro abbandonate da una società inglese.

Un piccolo «indio» portò il cavallo in istalla. Io seguii Andrea nella sua casetta. Si era veramente fuori dal mondo dei vivi. Tre lunghi giorni di strada ci separavano dal più vicino paesello. Niente giornale, nè apparecchio radio. In cambio la dispensa dell'amico era ben fornita ed un piccolo grammofono sonnecchiava su un tavolino.

— E così?...

— Come vedi sono qua, sempre in attesa dell'analisi dei campioni spediti a New Orleans... Per conto mio credo ci sia poco da fare. Le possibilità della miniera non ripagherebbero le spese di trasporto del materiale. Le macchine non sono utilizzabili; a certune mancano persino dei pezzi; bisognerebbe sostituirle con altre! Quel mister Gantz da buon filibustiere ha rappresentato a pennello la farsa... Ma vedo che sei inzuppato d'acqua... Togliti le scarpe ed i gambali ed infilati questi stivaloni... Ecco... Ed ora un buon bicchiere di «guaro» per uccidere l'umidità che hai nel corpo... Salute!...

Accendemmo le sigarette. Andrea continuò:

— Generalmente gli inglesi sono soliti spogliare gli altri. Questa volta invece un inglese ha spogliato i suoi connazionali. E' una storia non nuova, perchè truffe del genere erano già state portate a buon fine da terzi sempre in Inghilterra, ma è interessante. Questo mister Gantz sette od otto anni fa amministrava una piantagione della United Fruit. Da alcuni indigeni aveva saputo che da queste parti la gente viveva lavando l'oro nei fiumi. Che fece? Approfittando della licenza annuale insellò una mula e visitò gli «indios» che gli mostrarono pietre aurifere estratte poco lontano da qui. Mister Gantz le comprò, se ne andò a Tegucigalpa e con la scusa di voler allevare del bestiame ottenne per poco la cessione dei terreni a monte del torrente che hai attraversato. Poi partì per il nord e tornò con un esperto.

I gonzi abboccano

Furono fatti dei sondaggi che esclusero i vantaggi di uno sfruttamento, poichè il minerale era povero, salvo un filone che però non sarebbe bastato per coprire le spese degli impianti. A mister Gantz balenò un'idea, che mise in atto. Partì per Londra carico di mappe catastali e di «campioni» zeppi d'oro che aveva comperati negli Stati Uniti da un vecchio minatore australiano. Per mezzo di un'inserzione sui giornali entrò in contatto con uomini dell'alta finanza, ai quali mostrò i documenti della proprietà acquisita ed i minerali. Fece loro balenare la certezza di immensi guadagni.

Un nuovo Eldorado sarebbe sorto nell'Honduras. I gonzi abboccarono, fu costituita la società anonima «San Juancito Mining Cy» Mister Gantz tornò nel Centro America con alcuni tecnici inglesi e con in tasca i capitali della società. Acquistò alcune vecchie macchine negli Stati Uniti, impiantò queste baracche, dette mano ai primi lavori. Naturalmente i risultati furono disastrosi, e dopo pochi mesi la «San Juancito Mining Cy» chiudeva i battenti e mister Gantz prendeva la strada del nord soddisfatto dei suoi affari.

Gli «indios» che erano accorsi in cerca di fortuna tornarono alle loro case. Sono rimaste alcune famiglie che vivono di pastorizia e del «mais» che coltivano. Dopo la partenza di mister Gantz furono scoperti altri giacimenti ed il Governo ha accordata la concessione ai signori Vaccaro ed a mio fratello...

Il figlio abbandonato

La porta si schiuse ed un bambino ci guardò con aria timida e confusa.

— Vieni bello, vieni... — gli disse Andrea prendendolo per mano. Il piccino ora guardava me con i suoi begli occhioni azzurri ed imbambolati, ed il suo sguardo era insistente come un'interrogazione. Balbettò:

— La mamma ha saputo dell'arrivo d'un uomo bianco e mi ha mandato... E' sempre triste la mamma, da quando il babbo se n'è andato... Mi dice che egli è partito per un lungo viaggio, ma che prima d'andarsene ha promesso che un giorno sarebbe tornato... Ma tu non sei mio papà... Era biondo lui, come me...

Chinò il capo con fare triste. Andrea disse:

— A mister Gantz non è bastato truffare i connazionali... ha anche sedotta una ragazza ed abbandonato nella selva questo tesoro... La madre ha vent'anni adesso... lavora da mane a sera... tesse stuoia ed intreccia ceste, per campare... vive in prossimità del torrente, in una capanna che quando io venni quassù stava per crollare... glie l'ho fatta rimettere a nuovo... Poveretta, spera sempre che il padre di questo piccolo ritorni... Quando l'incontro mi domanda: «Non sapete nulla di mister Gantz?...». E subito si rattrista e gli occhi le si fan rossi... Povera Butterfly!...

Il piccolo, impacciato, tornò alla porta. Lo raggiunsi, lo accarezzai, lo cullai sulle ginocchia. Aveva i riccioli d'oro, la pelle fra il chiaro e l'oscuro. Gli donai una moneta da dieci dollari.

— Dalla alla mamma... E dimmi, verresti con me?...

Guardò Andrea, guardò me a lungo.

— Sì... ma che dirà papà al non trovarmi?...

Lo baciai. Domandai ad Andrea:

— Puoi procurarmi un mulo da queste parti?...

— Per che farne?...

— Non hai ancora capito? Finita la vacanza me li porterò con me, a La Ceiba... parlerò col dottor Cardinali... perchè dia un'occupazione alla mamma nell'ospedale D'Antoni... Non si possono abbandonare queste creature nella selva...

A. B. C.

Jean Gabin e Annabella nei «3 Diavoli»

Brillante inizio della stagione lirica

Il grande successo de "La Fiamma"

di Ottorino Respighi al Teatro Verdi

L'inaugurazione della stagione lirica con «La Fiamma» di Ottorino Respighi, il melodramma che ha riaffermato nei maggiori teatri italiani e stranieri la continuità e la fecondità dell'ispirazione italiana, e il vigore di una tradizione immortale, ha fatto affollare la sala del «Verdi» di un magnifico pubblico in tutti gli ordini di posti. Pubblico sensibile alle doviziose ricchezze della vocalità e della strumentalità respighiane e pronto ad accogliere con sottigliezza di percezione i valori e le bellezze dell'opera, realizzata attraverso un'armoniosa e ben preparata esecuzione, con interpreti di superiori capacità e con una messa in scena di fantasiosa colorazione. Al buon inizio della stagione e dello spettacolo, il direttore generale del Teatro, Nicola De Pirro, ha inviato un messaggio di fervido augurio. Ma il successo vivo e prorompente non poteva mancare alla «Fiamma» nella quale il pubblico ha sentito palpitare, nell'impasto strumentale moderno, la pura lirica e la schietta passione italica. La chiarezza e l'imponenza della struttura musicale, la progressiva ascensione del dramma, la concisa contrapposizione degli elementi teatrali, l'opulenza dell'ambiente e delle figure, e infine la fastosa e tragica scena del giudizio nella chiesa di San Vitale, hanno conquistato il pubblico, talchè gli applausi e le acclamazioni raggiunsero calore e intensità inconsueti. Prima dello spettacolo, il direttore Giuseppe Del Campo, accolto al suo apparire sul podio da un prolungato e fervido applauso di saluto e di omaggio, ha accompagnato il suono degli inni nazionali schiettamente e caldamente applauditi.

Tradizione e modernità

«La Fiamma» di Respighi ha mostrato ieri che cosa significa il ritorno alle ampie visioni del melodramma italiano. Giacchè, c'è un ritorno diremo formale, che sta tra l'evocazione e l'imitazione, in cui il musicista non riesce sempre a superare i passaggi obbligati della tradizione, con la libera espansione della fantasia e l'abbondanza dell'ispirazione; e c'è un ritorno al melodramma in cui tradizione e modernità, conservazione e rivoluzione si conciliano in sintesi e determinano i caratteri della nuova espressione musicale che sotto certi aspetti può chiamarsi anche nuova conquista. Prima con «La Fiamma», poi con «Maria Egiziaca», Respighi ci ha dato l'emozione di questo nuovo linguaggio in cui la classica sintassi, con le grazie delle sue armonie foniche è sposata felicemente con nuove e fresche parole. Ciò significa erudizione divenuta poesia, materiale melodico e sinfonico fatto architettura, libertà metrica costretta alle leggi formali e quindi al metodo, impressionismo inteso come mezzo e non come fine a sè stesso. Ma tutto questo non potrebbe definire il carattere essenziale del nuovo melodramma, se al centro sentimentale di esso, Respighi non avesse messo il cuore, la passione. La monumentalità dell'opera e la sua forza emotiva derivano appunto dallo scatenamento di energie elementari, di forze originarie come l'amore degli amanti e il terrore superstizioso della stregoneria. Siamo musicalmente lontani dalla tessitura sinfonica de «La campana sommersa». Dalla concezione musicale della poesia germanica, Respighi è passato al sinfonismo latino. La storia di questa evoluzione è durata quasi un trentennio e si è conclusa con un grande ritrovamento: «La Fiamma». I progenitori di Respighi si chiamano Monteverdi e Scarlatti, dai quali ha ereditato ed elaborato la morbidezza e la finezza dell'espressione melodica e la penetrazione degli stati psicologici. Calato gioiosamente nel mondo musicale latino secentesco in cui scoprì le origini del nostro melodramma, rinvigorito e temprato dagli insegnamenti di un grande maestro come Rimsky-Korsakoff, e impregnato nell'intima natura dalla severità mistica del canto gregoriano, il musicista ha assimilato e interpretato, secondo le esigenze del suo temperamento drammatico, cultura, spirito e tradizione di queste forme musicali, per plasmarle, vivificarle e riesprimerle secondo le finalità melodrammatiche dell'opera sua. La ricchezza dei mezzi e la vastità degli orizzonti palesano già l'alta cima delle aspirazioni. La scelta del libretto de «La Fiamma» indica chiaramente i bisogni estetici di Respighi, la qualità e il carattere dell'ambiente e dei personaggi che urgono al suo mondo musicale. Un mondo colorito e misterioso, insieme raffinato e barbaro, monacale e guerriero, travagliato dall'ascesi mistica e dalle insidie di Satana. Fede e superstizione, credenza in Dio e nella magia. Ambiente il più pittoresco e suggestivo: templi d'oro, figurazioni musive di santi e imperatori. Aristocrazie politiche e sacerdotali da una parte, in lotta tra di loro; popolo allo stato elementare dall'altra. Canto gregoriano e urla selvagge, preci e invettive. Tempo: il primo Medio Evo; luogo: una Romagna bizantineggiante. Non dirò che il libretto sia una riproduzione d'ambiente e di figure, artisticamente, storicamente e letterariamente molto riuscito, ma è tuttavia ben costruito, con vigorosa e astuta teatralità.

La tessitura orchestrale

Respighi sinfonista non è Respighi operista. La tessitura orchestrale de «La Fiamma» è trattata con leggiadra trasparenza, con intenzionale semplicità. Quest'opera di semplificazione ha da essere guardata come processo di intensificazione musicale, operato attraverso tracce lineari di motivi, di temi che nello svolgimento del dramma si ripetono, si sviluppano e trasformano secondo le necessità delle situazioni e degli stati d'animo. Linguaggio orchestrale limpido e conciso; linguaggio cantabile altrettanto incisivo e semplice. La parola, non è mai succube dell'orchestra e l'orchestra in diversi momenti di alta intensità drammatica, sa tacere. Ciò è caratteristico dal Monteverdi a Bellini, a Verdi Semplicità che non esclude l'eloquenza, anzi l'ammette. La molteplicità delle cose che il musicista deve dire, dell'ambiente che ha da descrivere, dei sentimenti da far emergere, dei personaggi da caratterizzare e della situazione da inquadrare, potevano indurlo legittimamente ad un linguaggio orchestrale iperbolico, denso, anzichè alla schiettezza e immediatezza strumentale. Ma quando Respighi ha da esaltare un sentimento o da far irrompere una passione o da celebrare un'idea sacra o profana, allora il gran sinfonista dispiega i suoi mezzi doviziosi, e il melodista effonde la sua dolcezza poetica, e il lirico incomparabile del primo e terzo atto vi fa rabbrividire di emozione. L'orchestra e le voci si innalzano in un alone solare, in armoniose relazioni di energie strumentali, in multicolori iridiscenze orchestrali, e sentite che quella parola musicale è nuova e fresca, è la parola di Respighi melodrammatico. Cori di ancelle ne abbiamo sentiti molti, compreso quello della «Francesca» di Zandonai. Le ancelle de «La Fiamma» però hanno caratteristiche proprie nel loro conversare al primo e secondo atto, fluido e leggiadro, pizziccante di femminilità gioiosa e scaltra. Nel duetto d'incontro tra Silvana e Donello, al primo atto, Respighi ci fa dolcemente e nostalgicamente conoscere la nascita dell'amore. Grande e toccante pagina d'amore. Gli amanti, futuri non si sono ancora detti la parola, che già l'orchestra si fa annunziatrice della passione. E' un tenero e soave mormorio dell'orchestra (archi, clarinetto e oboe) che accompagna il recitativo-cantato di Donello evocante i luoghi dell'infanzia accanto alla fanciulla divenuta donna e sua matrigna. E' una musica disarticolata, dissolta nella luce del sentimento, nell'emozione degli amanti non ancora coscienti della loro passione Accanto al duetto di Donello e Silvana al terzo atto, è questa la pagina più intima e poetica dell'opera pur così piena e grandeggiante di belle cose.

Dal lirico, che diremo idillico, al drammatico il passo è grande. Respighi lo supera con risoluta potenza di espressione. Ecco Agnese di Cervia, la strega che getta il malocchio. Ella è raffigurata con aspri e oscuri e magici lineamenti orchestrali, e porta con sè il tema della stregoneria, che ritorna, vigorosamente ritmato, quando la folla concitata urla il suo anatema, o rallentato e melodicamente disarticolato quando l'Esarca ricorda la nascita del suo amore per Silvana, amore stregato. Eudossia, la vecchia tiranniea, è tratteggiata con accordi cupi, e il suo modo autoritario e grave e l'atmosfera succube ch'ella diffonde, risultano con intima suggestione e contrastano felicemente con l'effusione lirica, affettiva che Respighi ha dato al personaggio nella scena dell'incontro con Donello. Il duetto tra Silvana e Monica, al secondo atto, intessuto sulla crudele gelosia della prima, e la trepida umiliazione della seconda, è un esempio di psicologismo musicale. L'Esarca, piuttosto figura di complemento, è modellato tra il misticismo del monaco e l'impeto volitivo del guerriero e nell'atmosfera orchestrale religioso-eroica potrebbe anche ricordare qualche lineamento del «Boris».

Ora siamo giunti alla crisi di Silvana, la pagina musicale più interessante dell'opera. Anche qui siamo nello psicologismo orchestrale. Silvana, figlia di strega, pensa ch'ella può aver ereditato la magica facoltà materna di conquistare l'uomo amato per stregoneria. L'esteriorizzazione di questo oscuro sentimento che la travaglia e la speranza di poter evocare Donello, sono riflessi in orchestra nei bassi, attraverso un movimento lento, insistente, decrescente, sincopato. Mezzo semplicissimo, di grande purezza e di effetto, che determina psicologicamente l'allucinazione di Silvana dilaniata dall'idea di scoprire in sè stessa la facoltà della fattucchiera. Il terzo atto si drammatizza nell'angoscia della protagonista, dopo il mirabile duetto d'amore, concitato nella prima parte e pacato e tenero nella seconda, e si conclude con la scena del giudizio, tra clero e popolo, nella chiesa di San Vitale. Atto di imponenza stupenda, che procede per linee ascendenti e culmina col tema tremendo della stregoneria e l'invettiva del popolo. Gran signore nel comporre e nell'interpretare latinamente il gregoriano sacro, Respighi alterna con rara potenza di contrasti e di espressione, il canto chiesastico ortodosso e il canto popolare. Gli accordi mistici e le urlanti maledizioni della folla selvaggia, sono gli elementi basilari che costituiscono l'architettura di quest'atto grandioso e dell'opera musicalmente pervasa, in alcuni suoi episodi, di ornamentazioni bizantine, di grazie idilliche, di spunti erotici, di colorazioni medioevali, ma chiara, semplice e penetrante nei suoi temi melodici appartenenti alla tradizione melodrammatica; e perciò taluni fugacemente risonanti di motivi già consacrati da modi teatrali del passato.

La realizzazione scenica

All'entusiastico successo dell'opera ha collaborato l'esecuzione orchestrale e scenica veramente esemplari. Il maestro Giuseppe Del Campo è stato l'animatore e il disciplinatore dello spettacolo del quale ha fatto emergere l'intima essenza e i lineamenti. Musicista di gran classe e artista sensibile, il direttore Del Campo ha tenuto equilibrati sia i rapporti orchestrali tra gli strumenti, sia quelli tra orchestra e scena. Con sapienti dosature nella colorazione, con accorti e vivi rilievi nella modellazione plastica dei suoni, con delicate ombreggiature, Del Campo ha penetrato la finissima orditura, illuminandola con intelligente consapevolezza, sempre accorto nell'imprimere agli episodi sinfonici tratti adeguati, infondendo poesia e drammaticità ai duetti e alle scene collettive. Tra le grandi interpretazioni della signora Franca Somigli, va annoverata questa di Silvana penetrata e intuita con geniale potenza di espressione scenica e vocale. Ella ha rivissuto il presentimento tragico del personaggio e l'interno travaglio e l'angoscia di sentirsi fattucchiera, e l'aspirazione di conquista amorosa attraverso l'incantamento magico, e l'accettazione della condanna per il dolore di sentirsi abbandonata. Tutti questi complessi stati d'animo riflessi nel gioco mimico e nella plastica degli atteggiamenti, non hanno distolto la magnifica artista dalla severità regale del portamento. Nella scena del giudizio in San Vitale, la Somigli ha raggiunto un'alta potenza espressiva con la sola maschera facciale. Quanto al suo canto, esso è stato tutto racchiuso e scaldato dalla fiamma interna della sua passione, ed è esplosa con superba lucentezza e pienezza e flessibilità di voce, nei duetti, nella scena con l'Esarca, e in quella finale del secondo atto. Elena Nicolai, tante volte acclamata sulle scene del «Verdi», ha dato a Eudossia durezza astiosa e cipiglio autoritario, ma anche materna tenerezza e tutto ciò intonato col suo canto educato e intelligente e con la sua bella voce. Alda Noni ha superato non lievi difficoltà col fondere canto e carattere nel personaggio di Monica. La sua pronta e intima comprensione unite alle qualità vocali educatissime e allo spiccato senso scenico, hanno riconfermato il valore delle sue belle prestazioni.

Il tenore Alessandro Ziliani, una tra le più fresche e ampie e ben timbrate voci della nostra scena lirica, bene si adatta alla figurazione di Donello da lui impersonato con eleganza e passione di canto; e il baritono Antenore Reali ha sentito scenicamente e vocalmente la nobiltà e drammaticità dell'Esarca esprimendone i caratteri con esperta compiutezza. Difficile la figura di Agnese, ma Olga de Franco, artista intelligentissima e dotata di eccellenti possibilità vocali e intuizione scenica, ne ha reso con intima forza la concitata drammaticità. Così pure il Cassinelli come Vescovo e come Esorcista ha svolto ottimamente i suoi uffici e con gradevolissima voce. Una lode particolare alle brave ancelle: Nerina Ferrari, Anna Maria Anelli, Lina Bonaventura-Zinetti e Liana Avogadro.

L'opera ha anche un altro protagonista: il coro. E' doveroso e giusto ricordare le prestazioni del nostro coro, così disciplinato e sicuro, così bene intonato e scenicamente espressivo, così fresco per il rinnovato apporto di giovani voci. Il maestro Ottorino Vertova, ospite del «Verdi» per la sesta volta, ha il vanto e la bravura di aver istruito e raccolto i magnifici risultati della sua generosa ed intelligente fatica. La regia di Domenico Messina, sui movimenti di scena, realizzati sui dettati della signora Elsa Respighi, ha conferito al quadro delle masse il suo splendore e la spontaneità dell'azione. Le luci del Sembianti, artisticamente ora diffuse, ora concentrate, sempre graduate con sensibile accorgimento, illuminarono con efficacia le belle e sontuose scene della chiesa di San Vitale e della pineta.

Il grande successo

Serata di festosi applausi, di calde acclamazioni all'opera di Respighi, alla sua superba protagonista Franca Somigli, al direttore Del Campo ed agli altri esemplari interpreti. Già durante il primo atto, si registrano applausi a scena aperta alla Somigli. Alla fine dell'atto, i consensi crescono di calore e le evocazioni alla ribalta sono otto alle quali partecipano tutti gli artisti e infine, ripetutamente applaudito, anche il direttore Del Campo. Durante il secondo atto, Franca Somigli e Aida Noni raccolgono altre approvazioni e così pure il baritono Reali. L'atto si chiude tra fervide manifestazioni e applausi rivolti alla signora Somigli dopo la drammatica scena dell'evocazione, e la protagonista con gli artisti è chiamata al proscenio altre otto volte. Infine il pubblico reclama e acclama anche il maestro Del Campo. Dopo lo spettacolo, al terzo atto, pure interrotto da applausi, protagonista, interpreti, direttore d'orchestra, maestro dei cori e regista si presentano alla ribalta ripetutamente salutati dagli applausi del pubblico.

Vittorio Tranquilli

Alla integrale illustrazione dello spettacolo, è stato pubblicato e distribuito il consueto programma della stagione lirica con note biografiche e commenti dell'opera, dell'autore e con ritratti di tutti gli esecutori.

Stamane alla Biglietteria del Teatro si inizia la vendita dei biglietti per la rappresentazione diurna di «Fiamma» che avrà luogo domenica alle ore 6.

La celebrazione mozartiana

"Così fan tutte" alla Scala

Milano, 23

La Scala ha voluto onorare Mozart nel centocinquantesimo della morte del grande musico tedesco rappresentando per la prima volta sulle scene del nostro massimo teatro lirico una delle sue ultime e tra le meno note opere «Così fan tutte». La celebrazione è stata in tutto degna. Quest'opera in due atti, tipicamente settecentesca nella tenue leziosa vicenda, ha avuto un'esecuzione ed un allestimento di primo ordine con quel fine e leggero tono paradossale che ne forma la caratteristica. La Urseleac, la Zareska, la Giri hanno costituito il terzetto femminile; Afro Poli (il Bel signore) e il Bettoni quello maschile, che hanno mirabilmente unito la musicalità canora a quella orchestrale nel fluido alternarsi delle cadenze, dei ritmi, dei gorgheggi del grazioso ricamo concertale che è proprio dell'arte mozartiana. Il pubblico ha assai gradito lo spettacolo applaudendo numerose volte gli artisti e il direttore maestro Marinuzzi.

"Fedra" al Reale dell'Opera

Roma, 23

Oggi, al Reale dell'Opera, è stata rappresentata la tragedia dannunziana «Fedra» con la musica di Ildebrando Pizzetti. L'originale e forte spartito dell'illustre maestro parmense è stato reso, con vigore e preciso senso d'arte, dal maestro concertatore e direttore Mario Rossi, mentre le parti principali sostenute da Giuseppina Cobelli, Paolo Civil, Raffaele de Falchi e Italo Tiajo, hanno offerto un'ottima realizzazione scenica e vocale dell'opera. Il pubblico, folto e distinto, che gremiva la sala del Reale ha applaudito ripetutamente ad ogni fine d'atto, evocando alla ribalta il direttore e gli interpreti. Molto festeggiato è stato pure il maestro Pizzetti, presente alla esecuzione.

Oggi radiotrasmissione del concerto Furtwängler

Roma, 23

Domani, alle ore 17, le stazioni dell'Eiar, sull'onda di m. 221.1, trasmetteranno dal Teatro Adriano di Roma il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretto dal maestro Guglielmo Furtwängler.

Rievocazioni verdiane in Ungheria

Budapest, 23

Anche in Ungheria sarà commemorato il 40.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Sono annunciati tra l'altro concerti che, sotto gli auspici dell'Istituto italiano di cultura per l'Ungheria, avranno luogo all'Opera ed alla Accademia di musica di Budapest.

CRONACA DELLA CITTÀ

Assistenza per i camerati alle armi

Il Federale visita i feriti di guerra degenti all'Ospedale militare

Ospitalità della Federazione ai familiari dei valorosi - Disposizioni per le offerte di doni - La raccolta di lana per i combattenti

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha visitato i feriti degenti all'Ospedale militare principale.

Accompagnato dal direttore dell'Ospedale, dal direttore e dal fiduciario della Cassa provinciale di Malattia, si è intrattenuto singolarmente con ogni ferito informandosi circa le loro condizioni di famiglia.

Orgoglio per il dovere compiuto

Il Federale ha portato ai feriti l'augurale saluto del Segretario del Partito ed ha distribuito libri, pubblicazioni ed altri doni offerti dalla Cassa provinciale di Malattia.

I feriti lo hanno salutato con vibranti alalà al Duce ed hanno avuto parole di fiero orgoglio per il dovere compiuto, dicendosi pronti a riprendere appena possibile il loro posto di combattimento.

Segnaliamo un'altra esemplare iniziativa: per disposizione del Segretario federale, i familiari dei soldati feriti che verranno nella nostra città e che si trovano in particolari difficili condizioni economiche, saranno ospiti della Federazione dei Fasci di Combattimento.

I prodi camerati che volessero avere vicino qualcuno dei loro cari e ne dovessero essere ostacolati dalle predette difficoltà, potranno esprimere tale desiderio alle visitatrici del Fascio Femminile. Sarà cura delle organizzazioni del Partito di provvedere, nei casi particolari, al viaggio dei congiunti e alla loro ospitalità durante il soggiorno a Trieste.

Nobile solidarietà

E' encomiabile la solidarietà con la quale i cittadini tutti vanno a gara nell'offrire doni ai feriti ricoverati negli ospedali, ma in ottemperanza alle esigenze della disciplina militare e secondo le disposizioni impartite ai Federali dal Segretario del Partito, è necessario che privati, scuole e istituzioni varie si astengano dall'inviare arbitrariamente doni, specialmente di generi alimentari. Di questi giorni sono pervenuti agli ospedali quintali di frutta o di altri generi deteriorabili: inutile spreco di merce e di denaro.

S'invitano perciò i cittadini a non fare acquisti, se non dopo aver telefonato al Fascio Femminile, chiedendo quali generi sia opportuno acquistare in quella data giornata.

Citiamo ad esempio la lodevole iniziativa del personale dipendente dall'ufficio municipale carte annonarie, che ha stabilito di devolvere quindicinalmente l'importo corrispondente ad un'ora straordinaria a favore dell'assistenza ai soldati feriti, secondo le indicazioni, che verranno di volta in volta date dal Fascio Femminile.

La raccolta della lana

e la confezione degli indumenti

La donne triestine, chiamate ad offrire indumenti di lana per i soldati, hanno risposto con slancio all'appello. Nelle case di sferruzza, al Municipio, nelle sale messe a disposizione del Fascio Femminile dal Podestà, si lavora di gran lena

L'orario per l'ammasso

Con memore cuore, chi ha perduto un proprio caro nelle guerre passate, manifesta devota solidarietà verso i combattenti d'oggi (con commozione è stato ricevuto il sacco a pelo del Caduto triestino Guido Zanetti), le donne che hanno qualche richiamato nella guerra attuale, forti della loro ansia, fiere nell'attesa, si prodigano nel donare a quelli che in armi lottano per le mète supreme.

Ditte e privati hanno inviato doni graditi per la Befana del Soldato e all'«Ammasso lana pro Esercito». Da segnalare l'offerta di corpetti confezionati dalle camerate del G. R. F. «Luigi Razza». Ma ancora c'è da dare e da fare. Occorrono ancora calze, sciarpe, corpetti e guanti e passamontagna.

Al Municipio si lavora, si raccolgono le offerte, si provvede il materiale a chi non è in grado di acquistarlo. Possono riuscire utili anche ritagli di stoffa o di pelo che vengono richiesti specialmente alle pellicerie.

L'orario all'«Ammasso lana pro Esercito» al Palazzo del Comune con ingresso in via dei Rettori 2 è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Altri oblatori

Ecco un altro elenco di oblatori: Paola Grazioli, Maria Niccolai, Anna Lott, Clelia Maraspin, Pia Debarbora, Lina Staffieri Norbedo, Letizia Sondrin Lantieri, Nedda e Eugenio Baldissera, Ditta Fragiacomo, Gironcoli, Chiarina Godenigo, cap. A. Roggi, Gina Sponza, Maria Venier, Chiarina Lopez, famiglie Bernardi, Murri Verlicchi, famiglia Tranquillini, Cappel cap. Renato ed Elsa, Amelia Tosti, Dal Pozzo, Elda Quarantotto, Silvia Curetti, Lucia Consigli, Castro, Ada Grana, Pia Bearzi, Elisa Scodellaro, Beatrice Sebastiani Rocco, Rina Leva, Carolina Rigutti, Giuliana Gulli, Marj Tischler, Eva Maramaldi, Viduli Dirce, dott. Fabrici Decio, Vidulli Polisini Amalia, Polani Elena, Zamattia Fontana Lia, Tarabocchia Mercede, Casa della Giovane Italiana, Ditta Degrassi e Birola, Ghersina Amerigo, Grisovelli Gina, Ditta Rusconi, Temi Grossi, Giorgiacopulo Lidia, Provini Margherita, Ottilia Gladuli, Odorina Mormorato, Ditta Tessilia e personale, Ravalico Laura, Ravalico Natalia, Roncaldier Anita, Antonia Roccasilvana, Flora Diena, Anna Fabbro, Lidia Ghezzo, Temi Grossi, Nella Borri, Giulia Lerossi, Mirella Lenardi, Fabricci Fulvia, Carmen Pieri, Mercede Capponi, Anita Carniel, Gemma Gabrielli, Gina Badiali, Bruna de Colle, Alice Ziliotto, Ines Semenizzi, Giorgina Furiani, Francesca Comisso, Italia Selva, Italia Redenta, Maria Colussi, Tatiana Rovis.

Uno spettacolo per le Forze Armate

offerto dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali

Continuando nella sua opera costante d'assistenza alle Forze Armate, il Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali ha offerto ieri sera ai camerati alle armi un brioso spettacolo, sostenuto dalla Compagnia Guerzoni. Accolti nella Sala Duca d'Aosta dai dirigenti del Dopolavoro, oltre trecento soldati si sono divertiti alle gustose trovate di «To-Rio», il quale ha intrattenuto gli spettatori per oltre due ore, con un succedersi incessante di geniali giochi a sorpresa, alcuni dei quali, applauditissimi, a sfondo patriottico. Durante l'intervallo sono stati sorteggiati fra gli intervenuti numerosi premi consistenti oggetti utili. La riuscita manifestazione, svoltasi in un'atmosfera di affettuoso cameratismo, si è chiusa al canto degli inni della Patria.

Doni di libri ai feriti

Il locale Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori invita i propri iscritti a voler far pervenire presso la Segreteria del Sindacato stesso, in via M. R. Imbriani 5, copie di loro pubblicazioni, oppure libri di amena e patriottica lettura di altri autori, da donarsi ai feriti degenti negli ospedali cittadini.

I volumi possono essere consegnati durante le ore d'ufficio dell'Unione dei professionisti e degli artisti, via M. R. Imbriani 5, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Riunione del Direttorio

del Sindacato avvocati e procuratori

Si è radunato ieri il Direttorio del Sindacato avvocati e procuratori, sotto la presidenza dell'avv. Luigi Ruzzier, il quale prima di scendere all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno, ha brevemente ricordato la figura dell'avv. Giorgio Marsico, immaturamente scomparso, che ha ricoperto varie cariche nelle organizzazioni professionali della categoria.

Denuncia dei pneumatici

Facendo seguito a quanto è già stato fatto noto, si avvertono tutti gli automobilisti che, ritirato il modulo per la denuncia presso gli uffici del R.A.C.I., questo deve essere riconsegnato all'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico, via Machiavelli n. 1, primo piano, il quale rilascierà ricevuta.

Ad evitare possibilità di contestazioni in caso di accertamenti di contravvenzioni, se qualche interessato intendesse restituire al P. R. A. il modulo a mezzo posta, lo farà a suo rischio e pericolo e dovrà allegare lire 1.75 in francobolli per l'invio della ricevuta a mezzo posta raccomandata. Le denuncie debbono essere fatte sugli appositi moduli e non saranno accettate denuncie fatte in altro modo.

Si ricorda che a Monfalcone i moduli possono essere ritirati presso la Cassa di Risparmio Triestina.

La morte dello squadrista Lino de Bettinzoli

Una delle più belle figure del Volontarismo e dello Squadrismo triestino s'è spenta in questi giorni, il cav. Lino de Bettinzoli. Nato nella nostra città nel 1899, ancor giovanissimo egli aveva dato prova di ardente amor patrio, tanto che nel 1915, allo scoppio della guerra, era fuggito nel Regno, dove, falsificando i documenti, era riuscito ad arruolarsi volontario. Sino alla fine della guerra visse le glorie della trincea, dando sempre prova di ardimento e valore. Ritornato dopo il conflitto mondiale a Trieste, fu tra i primi, più audaci gregari di Benito Mussolini nelle lotte squadriste, tanto che in un'azione svoltasi in via S. Francesco, rimase gravemente ferito insieme a Mario Forti. Fu pure tra i primi dirigenti sindacali fascisti, come segretario della Camera del lavoro bianca, che aveva sede in via del Pozzo Bianco. Nel 1926 lasciò Trieste, perchè trasferito a Milano a quella segreteria della Federazione artigiana; donde successivamente, sempre per la stessa organizzazione, passò a Varese e poi a Belluno.

Arruolatosi nuovamente all'inizio della guerra attuale, in seguito a malattia ottenne una licenza per ritornare presso la famiglia sua a Belluno, dove in questi giorni egli è deceduto. Camerata di belle energie, di chiara intelligenza, generoso in ogni suo atto, la sua scomparsa lascia vivo rimpianto. Belluno ha tributato alla salma del valoroso combattente, squadrista, Sciarpa Littorio e decorato della Marcia su Roma, onoranze solenni. Alla moglie Gianna e al figlio Eddo le nostre sentite condoglianze.

All'Istituto magistrale "Duca d'Aosta,,

Ha avuto luogo nella scuola media annessa al R. Istituto magistrale «Duca d'Aosta», la prima distribuzione delle pagelle riportanti i giudizi trimestrali. Alla riunione ha presenziato la totalità delle famiglie. Il preside comm. prof. Arturo Gregoretti ha illustrato ai presenti i compiti della nuova scuola media; le famiglie sono state esortate a stringere vieppiù i cordiali contatti già esistenti con la scuola e gli alunni ad una sempre migliore estrinsecazione delle loro capacità.

Gli allievi migliori nel profitto, nella condotta e nelle attività, quali organizzati della «Gil», sono stati premiati col dono della tessera e del distintivo della Croce Rossa Italiana; gli allievi che avevano dimostrato particolare attitudine per il disegno con un astuccio di compassi.

Gli ufficiali in congedo sciatori che desiderano prender visione del regolamento riguardante la Scuola nazionale di sci, istituita dalla F.I.S.I. sul monte Bondone, possono recarsi presso il Comando U.N.U.C.I., S. Nicolò 7.

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono comandati di trovarsi oggi in sede per importanti comunicazioni e per la prova generale, che si terrà dalle 19 alle 20, per la partecipazione del complesso alla commemorazione verdiana.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai dirigenti sindacali

Domani, 25 corrente, alle ore 11.30, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai presidenti con i rispettivi direttori e dai segretari delle Unioni provinciali dell'Ente della Cooperazione e dell'Artigianato.

Corsi di preparazione politica

Oggi, alle ore 19, presso la sede del «Guf», il camerata Ugo Lanza parlerà su: «La guerra come strumento di rinnovazione fra i popoli».

Rapporto del Federale ai giornalisti

Alle ore 18.30 di ieri, il Segretario federale ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio al segretario del Sindacato fascista giornalisti, ai direttori e ai capi redattori dei giornali locali, al direttore dell'Agenzia *Stefani* ed ai corrispondenti dei giornali nazionali residenti a Trieste. Era pure presente il dott. Carbone, delegato del Ministero della Cultura Popolare presso la nostra Prefettura.

Il Federale ha rivolto un cordiale saluto ai camerati presenti, ringraziandoli per tutta la collaborazione datagli, ed ha precisato quindi i compiti dell'Ufficio Stampa federale con riferimento allo stretto collegamento con i giornali locali, con i corrispondenti dei giornali nazionali e dell'«Elar» circa la diramazione di notizie interessanti la vita della Provincia.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Il Comandante federale premia i Comandi «Gil» vincitori del Trofeo federale

Ieri, alla Casa del Fascio, il Comandante federale, presente il Vicecomandante federale, ha proceduto alla consegna dei Trofei federali dello sport ai Comandi «Gil» di Fascio di Monfalcone, Poggioreale e Fogliano, vincitori della prima e rispettivamente della seconda e terza categoria per l'Anno XVIII.

Il Comandante federale ha avuto parole di vivo elogio per i dirigenti e organizzati che hanno concorso alla vittoria degli ambiti premi. La premiazione è stata preceduta e chiusa con il saluto al Duce.

Prelittoriali del lavoro

Le gare fissate per oggi

Oggi avranno luogo le seguenti gare di selezione comunale:

Concorso per legatori, presso l'Unione lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, ore 15.

Concorso per camerieri, presso l'Unione lavoratori del commercio, via Zudecche 1, ore 15.

Concorso per vetrinisti, presso la Unione commercianti, via S. Nicolò n. 7, ore 15.

Le prove di selezione comunale per le iscritte alle gare agricole dei Prelittoriali femminili avranno luogo presso l'Unione agricoltori, via Roma 20, alle ore 10.

Associazione italo-germanica. Si comunica a tutti gli interessati che presso quest'Associazione ci sono a disposizione degli iscritti alcuni biglietti d'ingresso per il concerto del maestro Furtwängler, che possono essere ritirati nelle ore d'ufficio.

Il Regime per i rimboschimenti

Il nuovo programma triennale per una spesa di 150 milioni A un secolo dal primo esperimento di rigenerazione sul nostro Carso - La vasta opera della Milizia Forestale

Una informazione da Roma, in data 21 gennaio, informa che la Milizia forestale, con l'approvazione della Corporazione del legno, ha predisposto un programma triennale di rimboschimento che prevede una spesa complessiva (per il triennio) di 150 milioni. Siccome nella scelta delle zone da rimboschire si procederà col criterio di non incidere, con l'espansione del bosco, sulle esigenze agricole della popolazione, il programma di affidamento che anche il nostro Altopiano carsico sarà compreso nel nuovo sviluppo dei lavori di rimboschimento, per i quali la Milizia forestale dispone già, nei suoi vivai, di una riserva di oltre 27 milioni di piantine.

Un po' di storia

Questa impresa, di far rinascere il bosco dove c'era già anticamente, è congiunta, nella nostra Regione, alla soluzione di problemi importanti, per esempio quello di restituire un valore agricolo redditizio al nostro Carso, di renderlo un soggiorno sempre più gradito nella buona stagione, e inoltre di frenare la violenza dei venti nelle stagioni cattive, e di conservare alla superficie le acque di precipitazione che, nel calvare nudo dell'altopiano andavano perdute.

L'imboschimento fu patrocinato a Trieste la prima volta da un cittadino amantissimo della pubblica prosperità, Domenico Rossetti. Nei suoi studi di storia patria il Rossetti, esaminando la legislazione antica sulle selve, si avvide che i documenti scritti o scolpiti confermavano la rinomanza antichissima dei boschi che avevano coperta l'area dell'antico Municipio romano di Tergeste (il quale si estendeva dal lido adriatico alla frontiera alpina fino al valico di Postumia). Lapidi e decreti e memorie scritte attestavano l'esistenza di boschi dove da secoli la superficie carsica era (a' tempi di Rossetti) desolantemente nuda.

La scomparsa delle selve veniva allora attribuita all'opera dell'uomo e a quella degli elementi. Ma forse era stata l'evoluzione economica dell'agricoltura che abeva agito (con l'intenzione di sostituire i prati alla boscaglia, per favorire l'allevamento), a mutare aspetto al paese. Inoltre il Comune, in tempi miseri per micidiali epidemie, aveva favorita l'immigrazione di pastori d'oltre monti su i beni comunali. I pastori vi avevano portate le loro capre... Ora è noto che se si vuole che il bosco viva, conpien allontanarne le capre!

Rossetti, divenuto nel 1839 presidente dell'allora istituito Consiglio dei Quaranta, fra le altre cose, caldeggiò un esperimento di rimboschimento. Aveva per collega ed amico un naturalista e chimico, Bartolomeo Biasoletto, da Dignano, triestino di elezione (quello che rappresentò Trieste nei Congressi italiani delle scienze), il quale già aveva creato in Cologna il primo Orto farmaceutico (dal quale deriverà l'Orto botanico di S. Luigi). A lui Rossetti si affidò per quell'opera di rigenerazione del Carso. L'esperimento si iniziò proprio cento anni fa imboscando un tratto di nuda roccia che stava a fianco del bosco del Farneto. Biasoletto tentò dapprima la seminagione, ma con scarso o nullo risultato; poi pensò all'impianto di piantine che si sapevano resistenti alle violenze dei venti. Si scavava nella roccia una fosserella o piccolo cavo, che veniva riempita con un pugno di terra e in questa veniva messa a dimora la piantina, che era dopo vari esperimenti con altre specie, un pino nero.

Incremento del patrimonio boschivo

Il successo dopo qualche tempo fu superiore alle speranze: la pineta di S. Luigi in pochi anni poteva divenire un pubblico giardino. Ma già nel 1842 l'imboschimento veniva tentato anche sull'altipiano, e anche se i risultati non furono qui molto lusinghieri, il Comune perseverò nell'opera, che dopo il 1859 fu perfezionata con criteri razionali.

Si pensava che dove poteva lussureggiare un bosco come quello che sta intorno all'Equile lipizzano, dovevano poter sorgere boschi e boschetti in tal numero da far tornare ai secoli lontani, quando i primi abitatori di questa terra, in tempi guerrieri potevano servirsi delle selve per occultarsi ai nemici.

Fino al 1882 il Comitato comunale per l'imboschimento aveva redento 110 ettari e 8300 mq. di terreno roccioso, popolandolo di oltre 900.000 piante: boschi erano sorti a Poggioreale, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Contovello, S. Maria Maddalena, Basovizza. Dopo il 1882 subentrò al Comitato comunale una Commissione di imboschimento che continuò il lavoro iniziato, creando altri boschi, ampliando gli esistenti, risanando i danni prodotti dal fuoco e dai parassiti. Una statistica pubblicata alla vigilia della grande guerra faceva rilevare che là dove era regnata la desolazione di pietra del Carso, i rimboschimenti eran potuti attecchire in zone di roccia per oltre 900 ettari, scavando 6 milioni di fosserelle e ponendo a dimora 15 milioni di piante.

Dopo la Redenzione è stato il Fascismo che ha ripreso, con la Milizia forestale, la tutela e l'incremento del patrimonio boschivo creato dal Comune in un settantennio. La odierna informazione da Roma su i nuovi compiti della Milizia forestale dà affidamento che l'opera iniziata cent'anni fa da Domenico Rossetti per il nostro Comune, avrà un nuovo e felice sviluppo, nell'interesse del Paese e della sua indipendenza economica.

La conversazione del dott. Livio Bianchi per i lavoratori del commercio

Iersera, alle 19.30, ha avuto luogo nella sala «Lino Domeneghini», presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, la terza conversazione dei corsi di cultura fascista istituiti per l'anno XIX dalla Confederazione dei lavoratori del commercio per dirigenti sindacali, fiduciari e corrispondenti di azienda e lavoratori.

Al folto stuolo di adunati ha parlato con chiara espressione il camerata dott. Livio Bianchi, direttore dei Corsi professionali dell'E.N.F.A.L.C., sul tema «Natura, funzioni e compiti dei Sindacati». Dell'importante conversazione daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

La leva della classe 1922

per l'Esercito e per l'Aeronautica

Il Presidente del Consiglio di leva per la Provincia di Trieste in conformità dell'ordine emanato dal Ministro della Guerra d'intesa col Ministro dell'Aeronautica ed a seguito delle deliberazioni del Consiglio provinciale di leva, ha emanato in data 16 gennaio il manifesto per la leva sulla classe 1922 per il R. Esercito e per la R. Aeronautica. Il manifesto tra altro precisa:

Sono chiamati all'esame personale ed arruolamento i giovani nati nell'anno 1922 e tutti gli altri iscritti aggiunti nelle liste di leva della classe 1922 quali rivedibili, omessi, rimandati, ecc. (compresi i già predesignati per l'aeronautica in leve precedenti), residenti in questa provincia, appartenenti alla leva terrestre. Sono pure chiamati all'esame personale i giovani nati nell'anno 1922 residenti in questa provincia appartenenti alla leva aeronautica.

Coloro che risiedono in questo Comune e nei Comuni di (indicare i Comuni ai quali provvede solo il Consiglio di leva — Comuni del mandamento del capoluogo) debbono presentarsi all'esame personale ed arruolamento dinanzi al Consiglio di leva di questa città nei giorni e nelle ore indicate nella tabella che fa seguito al manifesto. Gli altri invece debbono presentarsi all'esame personale ed arruolamento dinanzi alla Commissione mobile nelle località e nei giorni ed ore indicate nella tabella. La presentazione alla Commissione mobile è obbligatoria e tiene luogo di presentazione al Consiglio di leva.

Gli iscritti di leva chiamati a visita rileveranno dal precetto personale, che riceveranno dal Comune cui appartengono per fatto di leva, il giorno in cui dovranno presentarsi al Consiglio di leva o Commissione mobile per subire la visita. Essi dovranno presentarsi muniti del «libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare», oppure della carta di identità di cui all'art. 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza o di altro documento equipollente. In mancanza dovrà prodursi un certificato rilasciato dall'autorità comunale, possibilmente con fotografia, recante la firma dell'iscritto, e ove questi sia analfabeta, le impronte digitali. Quelli che non ricevessero tale precetto si rivolgeranno in tempo utile all'autorità comunale per conoscere la data della loro presentazione.

Si avverte però che la mancata recezione del precetto personale non esclude gli iscritti dall'obbligo di presentarsi nel giorno e nel luogo stabilito, e non li esime dalle sanzioni penali previste dalla legge per i renitenti.

Coloro che, essendone obbligati, non si presentassero nei giorni e luoghi stabiliti, senza provare di esserne stati legittimamente impediti, saranno dichiarati renitenti e come tali arrestati e tradotti davanti al Consiglio di leva per essere, se idonei, arruolati, ed in ogni caso denunciati all'autorità giudiziaria come colpevoli del reato di renitenza.

I giovani nati nel 1922 o in anni precedenti che furono omessi nelle liste di leva richiederanno subito al Comune di residenza l'aggiunzione sulle liste stesse, per non incorrere nelle sanzioni comminate dalla legge.

Gli iscritti che risiedono nella provincia di leva ma in un Comune diverso da quello sulle cui liste sono compresi potranno essere visitati insieme con gli iscritti del luogo di residenza, facendone domanda in carta bollata da 4 lire, dieci giorni prima dell'inizio del giro della Commissione mobile, all'ufficio di leva che, ove nulla osti, consentirà avvertendone i richiedenti.

Sono esclusi dalla facoltà di farsi visitare per delegazione gli inscritti di leva che fossero assenti, solo occasionalmente, dal luogo di loro abituale residenza, eccezione fatta per quelli che dimorano in A. O. I., in Albania e nelle isole italiane dell'Egeo.

Il manifesto contiene inoltre tutte le altre disposizioni riguardanti gli inscritti in altre Provincie del Regno, nelle terre dell'Impero e all'estero, quelli che hanno diritto a congedi anticipati, ad avere esenzioni conformi alle loro attitudini professionali, a frequentare i corsi allievi ufficiali, e numerose altre norme.

I «sabati al Ditci»

Una gradita sorpresa

nello spettacolo di domani

La simpatica tradizione dei «sabati» al «Ditci» non avrebbe oramai quasi più bisogno di tanti commenti, poichè essa ha già trovato un suo pubblico fedelissimo e numeroso. Anche per domani, sabato, è annunciato un programma di gran gala, nel quale, oltre ai numeri di contorno — e tutti nuovi, tutti originali — ci saranno alcune esibizioni di grande successo, che lasciamo indovinare all'intelligente pubblico di frequentatori. Da domani verranno numerati i primi cento posti, cioè le prime nove file. Le prenotazioni si accettano sino a domattina, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, nella segreteria del «Ditci» (piazza C. Ciano, Tergesteo).

I lavoratori del commercio

dei prodotti agricoli e dell'alimentazione convocati per domenica in Sala Littorio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che domenica, 26 corrente mese, alle 15.45 precise, sarà tenuta nella Sala Littorio (ingresso via S. Carlo) l'assemblea generale dei lavoratori del commercio dei prodotti agricoli e dei prodotti dell'alimentazione. Parteciperanno alla assemblea tutti i lavoratori appartenenti alle seguenti categorie: panettieri, pasticceri, macellai, lavoratori del commercio caseario, dell'alimentazione dei cereali e dei prodotti per l'agricoltura, ortofrutticolo ed agrumario, floreale, di vini ed olii.

L'adunata sarà presieduta dalle gerarchie provinciali. Si ricorda che l'intervento all'assemblea è un preciso dovere di tutti i lavoratori interessati e si raccomanda la massima puntualità.

Il commiato del primario de Grisogono dall'Ospedale

L'altro giorno nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena ha avuto luogo una riunione intima promossa dagli allievi e dai medici della R. Scuola di ostetricia per il commiato del primario dott. A. de Grisogono che, raggiunti i limiti di età lascia il servizio effettivo.

Con il presidente comm. ing. Cappelletti e il direttore generale prof. Gall erano convenuti oltre ai primari e assistenti dell'Ospedale, gli allievi, che presentarono al maestro una raccolta dei loro lavori scientifici in una splendida rilegatura di raro pregio, il direttore, gli aiuti e assistenti della R. Scuola di Ostetricia che offersero una grande medaglia d'oro, le suore e le infermiere della Divisione ginecologica che fecero dono al loro primario di un oggetto artistico.

Il prof. Massazza ha portato la adesione del presidente della Società italiana di ostetricia e ginecologia ed ha espresso con brevi toccanti parole tutta la affettuosa devozione della grande famiglia ospedaliera.

Rispose festeggiatissimo il dott. de Grisogono ricordando i tratti salienti della sua carriera e le tappe ascensionali della Divisione ginecologica che, sotto la sua direzione, per numero di allievi, importanza di contributi scientifici, e per sviluppo di movimento clinico aveva raggiunto una posizione veramente distinta fra gli Istituti nazionali della specialità.

Rievocata la figura del dott. Mestron, suo antico aiuto, e del dott. Zennaro, espresse la sua affettuosa gratitudine ai più recenti collaboratori, che con a capo il dott. A. Nordio portarono il loro validissimo contributo per l'incremento clinico e scientifico della Divisione; il dott. prof. Tagliaferro, i dott. Zuech e Geyer insieme agli altri molti che in vari periodi diedero pure la loro collaborazione: Susa, Hillebrand, Gioppo, Franza, Duca, De Senibus, Cresi. Ebbe infine parole di commovente affetto rivolgendo un saluto alle sue più umili compagne di lavoro, che, strette intorno a lui improvvisarono una vibrante manifestazione di omaggio.

Verdi e "La forza del destino,,

L'odierna conferenza Garulli all'I.C.F.

Essendo venute a cessare le ragioni che ne avevano consigliato il rinvio, avrà luogo questa sera, nell'aula magna del R. Liceo «Dante», per conto dell'Istituto di cultura fascista, l'annunciata conversazione su «La forza del destino». L'egregio maestro Valdo Garulli parlerà di Giuseppe Verdi, illustrando poi i caratteri estetici salienti del melodramma che andrà in scena al nostro «Verdi» la settimana prossima. La conversazione sarà integrata dall'audizione di taluni brani dell'opera, eseguiti al pianoforte dal prof Bruno Bidussi.

La conversazione avrà inizio alle 19.30 precise.

ASTERISCHI

Tecnici italiani ai congressi di Vienna durante la Fiera

La prossima Fiera di Vienna, che è la quarantesima manifestazione fieristica viennese e la sesta Fiera della Grande Germania, verrà inaugurata il 9 marzo p. v. e sarà dedicata principalmente all'agricoltura e all'industria forestale. Si svolgeranno importanti congressi e riunioni per la trattazione di vari problemi economici e tecnici. Si avrà un ciclo di interessanti conferenze sul tema: «La tecnica nell'agricoltura», alle quali parteciperanno esperti e tecnici del Reich, dell'Italia e degli Stati amici dell'Asse. Si prevede fin d'ora un forte afflusso di rurali. La tessera della Fiera, che dà diritto alle varie facilitazioni, viene rilasciata dal delegato per l'Italia della Fiera di Vienna, Alois Wendler, Milano, via Pio Quarto 1.

Nozze

La signorina Giorgina Farfoglia ha dato ieri l'altro la mano di sposa al capitano La Forgia Cosimo. Testimonio per la sposa lo zio rag. Giorgio Della Torre e per lo sposo il dott. Egone Golimari. Alla nuova coppia le nostre migliori felicitazioni.

Sospensione di pubblici esercizi

La R. Questura comunica di avere sospeso: per la durata di giorni cinque l'esercizio di osteria, gestito da Maria Borsoi in via Boccaccio n. 20, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura dell'esercizio;

per giorni tre l'esercizio di bottiglieria, gestito in via Cadorna n. 5 da Caterina Milich, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

La III Mostra nazionale

del Sindacato Belle Arti a Milano

La segreteria del Sindacato Belle Arti, comunica che le schede per la III Mostra nazionale, che si terrà a Milano, devono venir consegnate entro il 1.o febbraio alla segreteria di Trieste. La tassa contributo spesa di andata e ritorno delle opere è stata fissata a lire 25 per quadro o scultura accettato dalla giuria interprovinciale. Per le opere respinte verrà restituita la quota. Si rammenta inoltre agli artisti che per partecipare alla Mostra, devono essere in possesso della tessera anno XIX.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Rapporto alle operaie e lavoranti a domicilio. Domani, sabato, alle 18, nella sala della Casa «Gil» «Gabriele Berutti» si terrà rapporto alle operaie e lavoranti a domicilio. Si svolgerà pure una pesca.

Sezione massaie rurali. Lunedì, 27 corr., alle 16, il dott. Giulivo terrà lezione alle massaie rurali del Gruppo «Ivancich». Tutte le iscritte a questa sezione sono invitate a prendervi parte.

G. R. F. «Morara-Sassi». Si avvisa che la sede del Gruppo è aperta per il tesseramento ogni martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 19.

Raduno di bovini a Turriaco

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che sabato, 25 corrente, alle ore 8, verrà effettuato a Turriaco, nella località del cortile del Consorzio agrario, il 21.o raduno di bovini della Provincia per il rifornimento della popolazione civile.

Si comunica inoltre che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno, possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina invito.

Notiziario di Monfalcone

Concerto sinfonico-vocale

La sezione Dopolavoro dell'Associazione Motociclistica organizza per sabato 25 corrente e con inizio alle ore 20.45, un concerto sinfonico-vocale riservato ai soci e familiari. La serata sarà sostenuta dalla soprano Lucia Delfino-Mattiussi, dal violinista Silvio Coslovich e dall'orchestra diretta dal m.o Antonio Della Rocca. Ecco il programma: 1. Donizetti: «Don Pasquale», sinfonia (orchestra). 2. Verdi: «Aida», Ritorna vincitor (soprano-orchestra). 3. Mascagni: «Cavalleria rusticana», Voi lo sapete (soprano-orchestra). 4. Verdi: «Traviata», preludio atto IV (orchestra). 5. Schubert: «Incompiuta», sinfonia (orchestra). 6. Kèblèr: «Idillio ungherese» (violino e orchestra). 7. Verdi: «Trovatore», Tacea la notte (soprano e orchestra). 8. Verdi: «I vespri siciliani», sinfonia (orchestra).

Denuncia dei pneumatici

La presidenza dell'Associazione motociclistica comunica che provvederà per i propri soci alla denuncia dei pneumatici, disposta con recente decreto; per la compilazione di tale denuncia e per le informazioni inerenti i soci dovranno rivolgersi all'ufficio dell'Associazione.

Da Ronchi dei Legionari

Nell'azienda agricola de Dottori

Mercoledì sera nell'azienda agricola F.lli de Dottori, senza alcuna cerimonia, ha avuto luogo la premiazione dei mezzadri, vincitori del concorso aziendale per la migliore coltivazione della barbabietola da zucchero nella campagna 1940-XVIII. I premi, erogati dal titolare dell'azienda, cav. Antonio de Dottori, che è stato l'ideatore del concorso, sono stati consegnati ai vincitori dal camerata perito agrario Primo Colnago, agente dell'azienda. Il camerata Colnago rivolse ai mezzadri, partecipanti alla gara, parole di vivo compiacimento per i risultati conseguiti e li ha incitati a perfezionare la loro opera, altamente autarchica, con accorgimenti tecnici in favore di questa importante coltura al fine di ottenere, nella prossima campagna, una maggiore estensione della coltura ed una maggiore produzione.

Per la valutazione di merito, oltre che alla maggiore produzione, si è tenuto in particolare considerazione la pratica delle più razionali lavorazioni colturali e delle concimazioni. Ed ecco l'elenco dei premiati e le produzioni conseguite: 1) Luigi Fedel, superficie investita mq. 5450, produzione ad ettaro quintali 443, premio di lire 500; 2) Giovanni Fontanot, superficie investita mq. 3650, produzione ad ettaro quintali 439, premio di lire 300; 3) Carlo Sfiligoi, superficie investita metri quadrati 5450, produzione ad ettaro quintali 430,64, premio di lire 200; 4) Angelo Gratton, superficie investita mq. 3650, produzione ad ettaro quintali 325,91, premio di lire 100.

Nella stessa giornata l'azienda è stata visitata dal comm. Giuseppe Schirò, direttore generale dell'Ente nazionale cellulosa e carta e segretario della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che si è vivamente interessato alla sfibrovagliatura degli stocchi di granone per ricavarne materiale cellulosico. Tale lavoro è stato intrapreso dall'azienda, per la prima volta in grande stile. Verranno infatti lavorati circa 6000 quintali di stocchi di granone, dai quali si ricaveranno circa 2000 quintali di materiale cellulosico, apportando così, anche in questo campo, un notevole contributo all'autarchia del Paese per questo prodotto.

Il comm. Schirò ha espresso il suo vivo compiacimento al camerata cav. Antonio de Dottori e ai tecnici, suoi collaboratori, per la perfetta organizzazione del lavoro e per la bontà del materiale ricavato, che si può considerare il migliore di quello finora estratto da lavorazioni consimili.

Il Ronchi in trasferta a Pieris

La Sezione propaganda

Domenica prossima il nostro «undici», che si trova in un'ottima fase preparatoria e di allenamento, disputerà la partita con la compagine del Pieris B e per la riuscita della quale si fanno i migliori pronostici. I tifosi, in gran numero, data anche la vicinanza della località, accompagneranno la squadra.

La partita che la squadra propaganda doveva giocare domenica scorsa a Turriaco, è stata rinviata a data da destinarsi, perchè sospesa per impraticabilità del campo. Domenica prossima questa giocherà in casa col G. S. F. «Corridoni» di Monfalcone.

Pubblicazioni di matrimonio

All'albo dello stato civile del nostro Comune si trovano esposte le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Agostino Perini, celibe, d'anni 34, lattoniere, di Luigi con Dora Fontana, nubile, d'anni 20, casalinga; Lino Macorini, celibe, d'anni 29, autista, fu Giovanni con Maria Brotto, nubile, d'anni 24, casalinga, fu Francesco.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

23 gennaio 1941-XIX

NATI	8
MORTI	17
MATRIMONI	13

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Metellio, Feliciano.

DECESSI (23 gennaio 1941-XIX): Stamback Angelo, a. 62; Sanna Giovanni Battista, a. 51; Mauric in C. Anna, a. 54; Manià Bruno, a. 33; ... le ved. Savron Maria, a. 55; ... ved. Coceani Nicolina, a. 71; ... Martino, a. 63; Antonini ved. C... gna Carolina, a. 70; Svetina in S... Margherita, a. 72; Sincovich Laura ... genia, a. 69; Battisti ved. Simo... Eugenia, a. 72; Uler ved. Battisti ... malia, a. 83; Riopascolo Mario, a. ...; Krall Francesco, a. 75; Poggiani ... dolfo, a. 72; Maddalen Bruna, a. ...; Zvar Bruno, a. 9.

MATRIMONI TRASCRITTI: ... Emilio, panettiere con Pestelj Al... commessa; San Antonio Mario, ... canico con Sincich Giuseppina, ... linga; Chiandussi Attilio, professore educazione fisica con Di Bin G... casalinga; Scalisciani Edmondo, ... canico con Giovenali Lidia, casalinga; Turk Guerrino, autista con Vaja ... salia, impiegata; Sedmak Carlo, ... tricista con Kralik Evelina, casalinga; Mori Oliviero, impiegato con ... vo Gioconda, modista; Monciatti ... no, impiegato con Pizzarello Lidia, casalinga; Balestra Cadorno, cameriere con Posega Giulia, impiegata; ... Licinio, magazziniere con Vidoni ... rina, casalinga; rag. Culot Guido, impiegato con Comparè Rosa, impiegata; Malagia Roberto, rappresentante con Della Noce Rita, casalinga; ... ti Tristano, impiegato con Polli ... nanda, casalinga.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sede B. Domenica, ore 18.30 in pol. riunione familiare, gioco di tombola. Si avvertono i dopolavoristi che l'orario della biblioteca è dalle 18.30 alle 19.30.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera, alle 20.15, sono convocati quanti intendono partecipare alla settimana sciatoria. Domenica partecipazione al convegno invernale del A. R. S. Partenza domani pomeriggio.

«Gars». Domenica convegno invernale a Camporosso con salita alla C... Cacciatore. Iscrizioni stasera, partenza domani pomeriggio.

COMUNICATI

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Pretore di Cividale nel giorno 29 novembre 1940 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

contro

Canzut Ernesto fu Giovanni, anni 28 da Ruttars di Dolegna del Collio.

Imputato

1) del reato p. e p. dagli art. ... cpv. e 341 p. u. C. P. per a... il 19-3-1940 in Rosazzo di Manzano con due atti esecutivi di uno stesso disegno criminoso, in presenza di più persone e con violenza o... il prestigio di una guardia comunale ed un maresciallo dei CC. ... nell'esercizio delle loro funzioni;

2) del reato p. e p. dell'art. ... C. P. per essersi nelle stesse circostanze arrogato la qualità di milite della M.V.S.N.

(Omissis)

dichiara Canzut Ernesto fu Giovanni colpevole dei reati a lui ascritti in rubrica e come tale lo condanna alla pena di 8 mesi e quindici giorni di reclusione e ... mille di multa, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Ordina pubblicarsi per una volta, sul *Piccolo* di Trieste, l'estratto della presente sentenza e che la esecuzione della condanna rimanga sospesa per il termine di anni cinque alle condizioni di legge.

Per estratto conforme.

Cividale, 14 gennaio 1941-XIX

Il Cancelliere BONIT...

AVVISO D'ASTA

Il giorno 1 febbraio 1941, ore ... in Trieste, via Nizza 16, sala ... si procederà alla vendita apparecchio radio, macchina cucire e mobili. Cancelliere della R. Pretura.

Per abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Lindbergh è contrario al progetto Roosevelt

Il famoso transvolatore nega che la vittoria tedesca possa essere pericolosa per gli Stati Uniti

Washington, 23

Il colonnello Lindbergh è stato ascoltato dalla Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti. Egli si è dichiarato in favore di una politica per promuovere una pace negoziata tra i belligeranti, e contrario al progetto di legge presidenziale per gli aiuti all'Inghilterra, dicendo che esso è tale da coinvolgere gli Stati Uniti nel conflitto. Ha infine negato che una vittoria tedesca possa essere pericolosa per gli Stati Uniti.

Si richiedono informazioni

Il senatore Hiram Johnson ha presentato oggi alla Camera Alta [illegible] gli Stati Uniti.

Il senatore Taft pure ha presentato [illegible]

Il sen. Mc Nary, capo del partito repubblicano al Senato, ha dichiarato che si opporrà all'approvazione del progetto di legge per gli aiuti alla Granbretagna. [illegible]

Il capo socialista Norman Thomas, che è stato quattro volte candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, ha dichiarato alla Commissione degli Affari Esteri della Camera che il progetto per gli aiuti all'Inghilterra [illegible] americana.

La cessione delle Bermude

[illegible]

Il Comitato per il concorso finanziario della Camera dei rappresentanti, ha dato il consenso a 313 milioni 500 mila dollari richiesti per costruire 200 nuove navi mercantili. Dalla Commissione Marina erano già stati messi a disposizione per la costruzione di navi mercantili 500.000 dollari prelevati dal fondo del Presidente. Il Presidente della Commissione Marina ha detto al Comitato che il primo vapore sarà varato fra undici mesi.

La cessione delle isole delle Bermude, Morgan e Tukar, secondo quanto apprende l'*United Press* nei circoli bene informati di Washington, si basa su un accordo speciale, il quale non ha niente a che vedere con la cessione delle permanenti basi militari sulle isole delle Bermude.

Dalla Casa Bianca è annunciato che uno dei collaboratori principali del Presidente, l'urrie, si accinge a partire insieme ad esperti della Riserva federale alla volta di Chung King per ottenere informazioni dirette, in conformità dell'invito fatto da Chang Kai Schek.

Scioperi, esplosioni, incendi

Le Unioni del lavoro dei minatori, degli operai delle acciaierie, delle fabbriche di automobili e delle officine elettriche chiedono un immediato aumento dei salari, minacciando in caso che questi non vengano accordati, scioperi in massa.

Un incendio è scoppiato nei cantieri navali di Filadelfia, ma è stato prontamente domato.

Si apprende da Wenck, nella Virginia occidentale, che in uno dei più profondi pozzi della miniera di Carswell è avvenuta una violenta esplosione che ha determinato il crollo di uno dei corridoi di accesso alla miniera stessa.

Sono state immediatamente organizzate squadre di soccorso che hanno potuto, dopo non lievi difficoltà, penetrare nella miniera mettendo in salvo parte degli uomini che vi si trovavano. Secondo i primi accertamenti, i morti sarebbero 4 e i feriti 30, dei quali 14 versano in gravissime condizioni. Continuano i lavori delle squadre di soccorso, poichè si teme che altri operai possano essere rimasti bloccati nel corridoio franato. Da una inchiesta subito eseguita, è stato accertato che il disastro si deve ad una esplosione di grisou.

I prestiti degli S. U. non risolvono i problemi economici dell'Argentina

Buenos Aires, 23

Ha suscitato notevole interesse nei circoli finanziari sud-americani un articolo della «Prensa», nel quale è dimostrato che gli Stati Uniti concedendo dei «prestiti amichevoli» non risolvono i problemi economici dell'Argentina e di altri Paesi. «L'Argentina — scrive l'autorevole giornale bonaerense — deve esportare per poter sviluppare la propria economia, e può esportare solo cereali e prodotti alimentari. Gli Stati Uniti possono trarre essi stessi le conclusioni da una siffatta situazione. Potranno rendersi conto che coi prestiti amichevoli possono essere risolti i piccoli problemi di cambio; ma la capacità d'acquisto dell'Argentina rimarrà immutata. Essa potrà aumentare soltanto quando le carne e il grano potranno essere collocati sul mercato nord-americano che attualmente è ad essi precluso».

Il giornale insiste nel comprendere che i circoli ufficiali argentini non ritengono imminente la pace e prevedono per l'immediato dopoguerra una formidabile concorrenza internazionale. «Questa — dice la *Prensa* — è la ragione per cui l'ex Ministro delle Finanze Pinedo cercò di organizzare una serie di patti commerciali interamericani al fine di coordinare le singole economie nazionali in modo che ciascuna di esse potesse disporre di mercati continentali».

La *Prensa* conclude dichiarando che l'economia americana dovrebbe [illegible] soltanto [illegible] esigenze belliche. (*United Press*).

Gli oltraggiatori di San Francisco consegnati alle autorità navali

San Francisco, 23

I marinai autori dell'oltraggio alla bandiera tedesca, al Consolato generale germanico, sono comparsi dinanzi al magistrato. La pronuncia della sentenza è stata sospesa e gli imputati sono stati consegnati alle autorità navali. (*United Press*).

Soldati o «persone in uniforme»?
L'ultima di Churchill
Il Premier dichiara ai Comuni che l'Esercito conta 4 milioni di uomini

Lisbona, 23

[illegible]

Si tratta di una dichiarazione fatta dallo stesso Primo Ministro Churchill in piena Camera dei Comuni, nella seduta di ieri. A tutta prima, gli stessi deputati increduli si sono guardati l'un l'altro, chiedendosi se avevano realmente udito bene. Ma, quando essi ebbero l'occasione, qualche ora dopo, di leggere il resoconto ufficiale della seduta, constatarono che la cifra era esattamente quella pronunciata dal Primo Ministro. Ed allora anche essi, come hanno fatto i critici militari dei maggiori giornali, si saranno messi a fare un po' di conti. Quattro milioni di soldati dovrebbero dare, con un contingente medio di 20 mila uomini per Divisione, circa duecento Divisioni. Ora non è un segreto per nessuno che l'Inghilterra, facendo tutti gli sforzi riuscì ad organizzare una Divisione al mese dall'inizio della guerra ad oggi. Le Divisioni dovrebbero essere quindi diciassette, poichè tanti sono i mesi trascorsi dal primo settembre 1939 ad oggi.

Ma, all'appello mancano parecchie di queste Divisioni, alle quali, naturalmente, Churchill non ha fatto cenno trattandosi di quelle che furono disfatte nelle Fiandre e di quelle altre che furono disciolte dopo la «gloriosa» ritirata di Dunkerque.

Ma, a parte l'incongruenza di tali cifre, in questi ambienti ci si domanda come mai l'Inghilterra, che ha adottato solo recentemente il servizio militare obbligatorio, sia riuscita, nel volgere di pochi mesi, ad improvvisare varie centinaia di generali, duecento completi Stati Maggiori, varie migliaia di ufficiali e diecine di migliaia di sottufficiali necessari per inquadrare queste famose duecento Divisioni composte di quattro milioni di uomini. Forse, si pensa, questi elementi fanno parte di quei famosi segreti militari dietro i quali Churchill si maschera quando non sa o non vuole rispondere a chi gli chiede come realmente stiano le cose.

Altri, sottilizzando, affermano che Churchill non avrebbe detto «soldati», ma «persone in uniforme». Ed allora, si pensa la cifra anzidetta possa realmente avvicinarsi al vero, se si tiene conto delle innumerevoli organizzazioni che, scoppiata la guerra, anche se con questa non hanno nulla a che fare, si sono messe in divisa.

La Compagnia di Suez chiede la moratoria

Berna, 23

L'infimo traffico che si registra ormai nel Canale di Suez ha indotto la Compagnia del Canale a chiedere la moratoria per i pagamenti di cui è debitrice verso il Governo egiziano.

L'Ungheria a fianco delle Potenze dell'Asse nell'opera di ricostruzione europea

Budapest, 23

(B.) Dopo alcune settimane di pausa per le feste natalizie, la Camera magiara ha ripreso stamane i propri lavori. Il Presidente del Consiglio conte Teleky ha presentato due progetti di legge: uno per la ratifica dell'accordo attraverso il quale l'Ungheria entra a far parte del Patto tripartito e l'altro riguardo alla ratifica del Patto di amicizia ungaro-jugoslavo, firmato verso la fine dell'anno scorso a Belgrado.

Il progetto di legge concernente l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito reca un preambolo che dice:

«L'amicizia per le Potenze dell'Asse, da anni, costituisce la base della politica estera del Governo ungherese. La dimostrazione della bontà di una tale politica è rappresentata dai risultati raggiunti dall'Ungheria per realizzare con la collaborazione dell'Italia e della Germania, le riparazioni alle ingiustizie del Trattato del Trianon. Inoltre l'amicizia per l'Italia e per la Germania è una conseguenza naturale della piena adesione del Governo ungherese alla loro politica, adesione che negli ultimi anni ha avuto prove reiterate, tra le quali è da ricordare l'uscita dell'Ungheria dalla S. D. N. Italia, Germania e Giappone, conclusero il 27 settembre 1940, un'alleanza tendente ad impedire un allargamento del conflitto e ad assicurare un giusto riassetto mondiale. L'Ungheria, Stato europeo vicino al grande Reich, deve, data la sua situazione geografica, chiedere la sua parte di collaborazione all'opera che vogliono portare a compimento i suoi vecchi e provati amici, nell'interesse del nuovo ordine europeo».

Al progetto di legge sul Patto di amicizia ungaro-jugoslavo è del pari premesso un preambolo, il quale rileva che l'Asse, con il quale l'Ungheria è in strettissime relazioni e che tanti preziosi servigi ha reso alla causa nazionale ungherese, attribuisce la massima importanza alle limitazioni del conflitto attuale e vuole mantenere la pace nel bacino danubiano e nei Balcani. E' quindi del tutto naturale, conclude la relazione, che in tali condizioni Italia e Germania abbiano accolto con simpatia il riavvicinamento ungaro-jugoslavo nel quale vedono una garanzia di pace per il settore dell'Europa sud-orientale.

Secondo informazioni rese note stasera, l'Ungheria ha già inoltrato una prima fornitura di locomotive alla Turchia che le ha acquistate. Si tratta di locomotive che erano state acquistate tempo addietro dalla Francia.

Da vari giorni si svolgono a Budapest trattative economiche fra le delegazioni commerciali ungherese e turca. Si annuncia che ai primi di marzo si inizieranno trattative economiche ungaro-tedesche.

Si prevede che dal quattro maggio p. v. sarà introdotta l'ora legale sulle ferrovie ungheresi, per l'armonizzazione del traffico con quello tedesco.

Il Ministro Bartha a Berlino

Berlino, 23

E' giunto oggi a Berlino il Ministro della Guerra ungherese Generale Bartha ricevuto alla stazione da numerose autorità militari e politiche. Il Ministro che ricambia la visita fatta a suo tempo a Budapest dal Feldmaresciallo von Brauchitsch si tratterrà in Germania tre giorni ospite del Comando superiore delle Forze Armate del Reich.

Rasserenamento dei rapporti fra Jugoslavia e Bulgaria

Belgrado, 23

(G. T.) L'interesse dei circoli politici jugoslavi si appunta sul continuo miglioramento dei rapporti con la Bulgaria turbati qualche settimana fa da incidenti e da una tensione che senza essere pericolosa mise in forse l'intero complesso delle relazioni bulgaro-jugoslave.

In occasione dell'anniversario del Patto di amicizia firmato tra i due Paesi nel 1936 il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic ha fatto alla stampa interessanti e calorose dichiarazioni affermando che il valore, lo spirito e la lettera del Patto restano intatti e costituiscono uno dei cardini della politica estera jugoslava.

Non si va lontano dal vero notando che questo rasserenamento dell'atmosfera bulgaro-jugoslava che segue quello ungaro-jugoslavo recentemente verificatosi è da porre all'attivo della politica balcanica dell'Asse e in generale all'attivo della politica di guerra di Roma e di Berlino.

I buoni rapporti tra i Paesi balcanici costituiscono infatti oltre che il presupposto della politica dei Paesi dell'Asse anche un validissimo strumento per eliminare e paralizzare in questo delicato settore le influenze disgregatrici dell'Inghilterra.

La nuova legge per la difesa entra in vigore in Bulgaria
Severe misure contro gli ebrei

Sofia, 24

E' entrata in vigore in Bulgaria la nuova legge per la difesa della Nazione. Essa comporta, fra l'altro, severe restrizioni all'attività degli ebrei.

E' morta una nipote del Cancelliere Metternich

Vienna, 23

E' morta la Principessa Sofia de Mettingen che era nipote del Cancelliere Metternich. Aveva 84 anni.

L'assassinio del magg. Döring
"L'intenzione degli istigatori è miseramente fallita,,

Berlino, 23

L'assassinio dell'ufficiale germanico appartenente allo S. M. tedesco in Romania viene definito dalla *Corrispondenza Politico Diplomatica* come una nuova prova come l'Inghilterra non ha rinunciato i suoi tentativi di creare disordini nei Balcani. La nota ufficiosa osserva come l'attentato sia stato eseguito da un individuo al soldo di una Potenza facilmente individuabile, specie dopo l'esame dei documenti trovati addosso all'assassino. Certo — continua la nota — che l'intenzione degli istigatori era quella di provocare a mezzo dell'assassinio di un ufficiale tedesco, motivi di dissenso fra le comunità di uno Stato che oggi è completamente dedicato alla sua riorganizzazione interna ed alla necessità di allinearsi con le Nazioni che domani formeranno la nuova Europa.

Le criminali speculazioni dei nemici di questa Europa — prosegue la *Corrispondenza Politico Diplomatica* — sono anche questa volta miseramente fallite di fronte alla ferma volontà di un Capo e alla buona fede di un popolo che, provocato l'anno scorso da una dolorosa crisi interna di cui ha nettamente individuato gli istigatori, oggi sa quale è la sua strada. Parlare di disordini in seguito al delitto di Bucarest è semplicemente ridicolo. Se c'è stata qualche pubblica dimostrazione essa trova la sua origine nel fatto che due categorie di cittadini con discordi punti di vista credettero di doversi rinfacciare a vicenda la responsabilità di non aver sufficientemente provveduto alla sicurezza personale di un ufficiale tedesco ospite del Paese. Concludendo la nota ricorda che il Governo del Reich è comunque garante del destino del popolo romeno, le cui forze sane e vitali rappresentano la premessa indispensabile per la collaborazione europea secondo i principi enunciati dalle due grandi Nazioni dell'Asse.

Gli incidenti in Romania prontamente repressi

Bucarest, 23

In seguito ad un appello al Paese del Generale Antonescu e ad un ordine emanato da Horia Sima ai legionari, sono cessati gli incidenti che si erano verificati nella Capitale ed in qualche centro provinciale ad opera di gruppi di legionari dissidenti; dando luogo a manifestazioni che sono state prontamente represse dalla forza pubblica. La parziale interruzione di alcuni servizi pubblici è cessata, e le comunicazioni hanno ripreso a funzionare normalmente tanto in provincia quanto nella Capitale.

Le autorità stanno attivamente indagando per ricercare i vari colpevoli degli incidenti e per individuare le cause che li hanno provocati. Sembra infatti che all'azione sobillatrice di taluni elementi maggiormente agitati non sia estranea la mano degli agenti al soldo della Inghilterra, riusciti non si sa come, ad infiltrarsi nelle file dei legionari. (*Stefani*).

L'offensiva aerea contro l'Inghilterra

Bombe di grosso calibro su obiettivi militari di Great Yarmouth

Berlino, 23

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Una nostra unità da guerra operante in mari lontani ha affondato naviglio mercantile nemico per un totale di 31 mila tonn. I precedenti successi della stessa unità che registra l'affondamento di oltre 100 mila tonn. nemiche sono già stati resi noti.

Nel corso di alcuni voli di ricognizione armata un nostro bombardiere ha colato a picco un vapore commerciale di 3500 tonn. navigante ad occidente dell'Irlanda. Sono stati inoltre bombardati con successo un porto delle coste sud-orientali britanniche ed alcuni impianti ferroviari.

Nell'ultima notte, singoli apparecchi hanno attaccato diversi importanti obiettivi bellici della costa orientale inglese.

Il nemico ha lanciato nelle prime ore della serata di ieri poche bombe incendiarie ed esplosive sulle province della Germania occidentale. Non sono stati colpiti obiettivi militari; i danni materiali provocati dal bombardamento sono lievi. Si lamentano un morto e tre feriti leggeri tra la popolazione civile. La caccia ha abbattuto ieri due apparecchi nemici mentre un terzo è stato fatto precipitare dall'artiglieria della Marina. Un nostro aereo è mancante.

Verso il mezzogiorno di oggi un aereo tedesco da bombardamento ha colpito efficacemente con bombe di grosso calibro, provocando anche numerosi incendi, importanti obiettivi militari a Great Yarmouth. Durante un combattimento aereo fra «Messerschmitt» e cacciatori britannici, un aereo inglese «Hurricane» è stato abbattuto.

Londra si vale di De Gaulle per saccheggiare le Colonie francesi

Ginevra, 23

Si ha da Vichy:

Quello che a Londra si vuol fare passare per un «accordo economico franco inglese» non è in realtà che un nuovo documento delle innumerevoli rapine britanniche. Il turpe traditore de Gaulle si è prestato ancora una volta al tentativo di dare una forma legale al sistematico saccheggio inglese, già in atto, dei prodotti del Camerun. La Granbretagna — si osserva in questi ambienti — considera ora più che mai le Colonie francesi come territori da rapinare e si vale del famigerato ex ufficiale francese per compiere anche in tale Colonia uno degli atti caratteristici della politica che da secoli sta svolgendo in tutti i territori nei quali essa riesce comunque ad infiltrarsi. Ed a quelle che sono le direttive di massima dei vari Governi britannici che si sono susseguiti fino al giorno d'oggi, si uniforma anche l'azione dei singoli. Ne sanno qualche cosa gli abitanti del Belgio e delle Fiandre durante la rotta dello scorso anno che portò alla vergogna di Dunkerque. Ufficiali e soldati inglesi si abbandonarono allora, come risulta da irrefragabili documenti e dalle testimonianze delle popolazioni, ad atti del più ripugnante saccheggio. Mentre le strade che conducevano verso il porto di salvamento erano disseminate e ricoperte di armi e munizioni, buttate via dalle Divisioni inglesi in fuga — dalle chiese e dalle abitazioni private i soldati di Sua Maestà britannica rubavano tutto quanto era possibile asportare di oggetti di qualche valore. (*Radio Stefani*).

Il Tribunale militare di Tolone ha condannato a morte in contumacia il tenente di vascello Luciano Deschartres, già imbarcato sulla nave da guerra «Audax», perchè disertando si era arruolato con le forze del fedifrago generale De Gaulle.

Fiera risposta irlandese al disfattismo di Bernard Shaw

New York, 23

Si ha da Dublino:

Ad un insulso articolo del vecchio Bernard Shaw criticante la attività politica di De Valera, risponde oggi, con un suo articolo di fondo l'ufficioso Standard. *«Il cinismo di Bernard Shaw posto al servizio dell'Inghilterra, scrive il giornale, fa pronunciare al vecchio scrittore accuse insensate contro De Valera. Questo Irlandese che rinnega le sue origini, non sa che attaccando De Valera offende il popolo irlandese. Egli crede che lo spauracchio della fame da lui agitato possa indurre il popolo irlandese a rinunciare ai suoi ideali di indipendenza. Gli Irlandesi dell'Eire, in passato, non esitarono mai ad affrontare i più gravi sacrifici pur di sottrarsi al dominio britannico ed oggi non temono nessuna minaccia e non indietreggiano dinanzi ad alcun sacrificio pur di conservare e consolidare la loro indipendenza». Il disfattismo di Shaw, conclude il giornale, non fa che rafforzare la volontà degli Irlandesi pronti, ove occorra, a rischiare la vita per difendere la loro isola da eventuali aggressioni.*

I marmi greci resteranno a Londra

San Sebastiano, 23

La famosa collezione che passa sotto il nome di «Marmi di Elgin», composta di preziose statue e sculture del Partenone eretto sull'Acropoli di Atene, è stata oggi oggetto di una interpellanza alla Camera dei Comuni. La deputatessa conservatrice miss Cazalet ha chiesto infatti se il Primo Ministro presenterà un progetto di legge con il quale venga autorizzata alla fine delle ostilità la restituzione della collezione famosa alla Grecia in segno di omaggio. Ha risposto il Lord del Sigillo privato, Attlee, il quale ha detto ipocritamente che il Governo non intende prendere al riguardo alcuna misura legislativa che lo impegni nè in un senso nè nell'altro. Il Governo inglese non vuole evidentemente associarsi agli scrupoli da cui è stata presa, per un momento forse, la deputatessa Cazalet, che proponeva di restituire il maltolto.

Questo scrupolo, unico nella storia britannica, ha avuto dunque la durata di una botta e risposta ed ha trovato a sostenerlo soltanto la voce di una donna. Le famose statue e le preziose sculture che il diplomatico e antiquario scozzese conte Elgin portò già dall'Acropoli nel 1822 per arricchirne dopo di sè il Museo Britannico, non torneranno quindi al loro posto, perchè gli inglesi sono generosi in messaggi più o meno truculenti al popolo ellenico, ma non si sentono praticamente verso di esso debitori nemmeno di un gesto che sarebbe, in fin dei conti, un loro dovere.

Cinque prigionieri canadesi ordinati sacerdoti a Parigi

Roma, 23

Giunge notizia in Vaticano che cinque prigionieri di guerra canadesi sono stati ordinati sacerdoti a Parigi nella Basilica di San Dionigi. Essi erano venuti in Francia per la guerra con le truppe inglesi ed erano stati fatti prigionieri durante la battaglia di Fiandra. Le autorità tedesche hanno dato l'autorizzazione perchè ricevessero l'ordinamento sacerdotale.

La rivolta cova in Palestina

Gli insorti arabi attaccano un convoglio meccanizzato inglese

Beyrut, 23

A sud di Tiberiade un forte convoglio inglese, potentemente scortato da automezzi carichi di truppe, mentre percorreva una zona semideserta, è stato attaccato da grosse bande arabe che sembrava fossero improvvisamente sorte dal terreno. Come in una delle famose fantasie, gruppi di cavalieri, passando e ripassando al galoppo lungo il convoglio, sparavano con una precisione incredibile sui conducenti dei veicoli e sulle autocarrette cariche di soldati. Dopo avere immobilizzato molti degli automezzi britannici ed avere inflitto severe perdite alle truppe di scorta, gli attaccanti arabi sono improvvisamente scomparsi all'orizzonte senza lasciare sul terreno nemmero un ferito, malgrado la rabbiosa sparatoria a cui gli Inglesi li avevano fatto oggetto.

E' questo uno degli episodi sempre più frequenti dell'insurrezione dei Paesi arabi contro l'atroce dominio inglese. La rivolta che da lungo tempo cova, specialmente in Palestina, si manifesta, per ora, in avvenimenti singoli di bande isolate, in possesso di fucili di precisione di ultimo modello, di armi automatiche perfezionate e di abbondantissime munizioni. Un recente attacco di tali bande contro un campo d'aviazione britannico e la scomparsa di alcuni apparecchi, dati come dispersi in azioni di ricognizione, lasciano supporre che gli insorti dispongano perfino di mezzi aerei. E tale supposizione è corroborata dal fatto che, da qualche tempo, misteriosi aeroplani, di cui non si riesce ad identificare la provenienza e la nazionalità, sorvolano campi di concentramento e basi inglesi della Palestina.

Si ha ragione, inoltre, di ritenere che gli assalti compiuti, da isolate bande armate di insorti costituiscono solo un preludio ad ulteriori azioni di più vasta portata che si starebbero preparando contro gli oppressori inglesi.

Gli Inglesi si sono impadroniti dell'«Ile de France»

Boston, 23

L'equipaggio del piroscafo americano «Stell Traveller», giunto da Singapore, ha dichiarato unanime che gli Inglesi si sono impadroniti del grande transatlantico francese «Ile de France» e lo hanno convertito in un trasporto militare.

L'«Ile de France» lasciò il porto di New York per ignota destinazione pochi giorni prima del collasso della Francia nel giugno scorso. (*United Press*).

Gli esponenti dei Governi di Praga e di Varsavia radunati in un sotterraneo di Londra

Stoccolma, 23

Un convegno internazionale che assume, in questo momento un carattere di pietosa comicità, è quello che si è svolto ieri in un sotterraneo di Londra tra gli esponenti degli spodestati Governi di Praga e di Varsavia. Col solito rituale di ginevrina memoria, i delegati delle due «Alte Parti contraenti» hanno iniziato la prima delle «conferenze preliminari» previste dal Patto dell'11 novembre «con il quale, a quanto si apprende, esse si giuravano reciprocamente eterna amicizia e ravvisavano la necessità di una più stretta collaborazione». Dopo la verifica dei mandati, redatti sulla carta intestata dei rispettivi alberghi, i delegati hanno iniziato le discussioni, lunghe e difficili ma, se si deve credere all'immancabile comunicato ufficiale emanato alla fine di esse, coronate dalle solite solenni dichiarazioni. Il comunicato dice infatti che le due delegazioni hanno constatato «la fatale comunanza dei loro destini». Data la identità della sorte toccata ai due Paesi protetti dall'Inghilterra, è naturale che anche i loro destini futuri, sempre sotto la protezione dello stesso più grande amico, siano identici. Tanto più che alla protezione promessa, questa volta si aggiungeva anche una protezione reale, quella... antiaerea del ricovero messo a disposizione dei loro maggiori esponenti del magnanimo Governo di S. M. Britannica.

Gli aerei giapponesi attaccano la capitale dello Yunnan

Tokio, 23

Nelle prime ore di stamane gli aeroplani della Marina nipponica hanno svolto una serie di attacchi contro Kunming, capitale della provincia cinese dello Yunnan.

Tutti gli apparecchi i quali hanno partecipato all'azione hanno fatto ritorno alle basi dopo avere bombardato e distrutto numerosi obiettivi militari di Kunming.

L'Imperatore del Giappone ha ricevuto i Ministri della Guerra e dell'Interno, i quali gli hanno riferito su questioni di competenza dei rispettivi Ministri.

La stampa giapponese dedica i suoi editoriali ai vari problemi di carattere interno che hanno in questo momento il primo posto nella vita politica del Giappone. I giornali commentano ampiamente la decisione presa dal Governo nella seduta straordinaria del Gabinetto, di non presentare alla Dieta i numerosi progetti di legge preparati, fra i quali quello sulla riforma elettorale, affinchè la Dieta si dedichi esclusivamente alle questioni che riguardano la politica interna e quella estera nelle loro grandi linee considerandole giustamente e strettamente connesse.

L'*Asahi*, accennando al desiderio del Governo di vedere abbreviata la sessione della Dieta, sottolinea la reciproca volontà di collaborazione del Governo della Dieta per il Governo della Nazione.

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno ascoltato, stamane, le conferenze del nuovo anno, che sono state tenute da tre professori universitari giapponesi su temi letterari, religiosi e storico-filosofici.

Il conflitto tra Thai e Indocina
Vichy accetta la mediazione nipponica

Vichy, 23

E' annunciato ufficialmente che il Governo francese ha accettato l'offerta nipponica di mediazione nel conflitto di frontiera tra l'Indocina e la Thailandia. La Francia ha dato incarico all'Ambasciatore Arsène Henry a Tokio di predisporre i dettagli della mediazione. (*United Press*).

Le fasi del conflitto

Bangkok, 23

Il comando thailandese annuncia la cattura di Chanpasak sulla riva destra del Mekong e di «importanti posizioni nemiche» nel settore di Aranya. L'avanzata delle forze thailandesi continua e i francesi si ritirano distruggendo tutti i depositi militari. (*United Press*).

Gli ebrei in Ungheria non avranno la razione di grassi

Budapest, 23

Il Ministro degli Approvvigionamenti ha ordinato il divieto di concessione di carte annonarie per i grassi agli ebrei che, sotto pene severissime, sono obbligati a restituire quelle già ricevute. Si annuncia nello stesso tempo una riduzione della razione settimanale di grassi a 200 grammi per persona. Un severo controllo è infine previsto sulla vendita di caffè e di estratti di caffè.

La commemorazione in Svizzera della morte di Giuseppe Motta

Berna, 23

In tutta la Svizzera, e soprattutto nel Ticino, è stato commemorato oggi il primo anniversario della morte di Giuseppe Motta, che fu per alcuni anni Presidente della Confederazione.

Un treno merci si rovescia in Svezia

Stoccolma, 23

Per il mancato funzionamento dei freni, causato dal gelo che copriva il convoglio, un lunghissimo treno merci, mentre attraversava un terreno in pendenza presso Storlien, è stato lanciato ad enorme velocità. Il macchinista non ha potuto far nulla per fermare il convoglio che alla prima curva si è rovesciato. Il personale del treno, composto dal macchinista, dal fuochista e da un controllore è deceduto sul colpo.

NOTIZIE BREVI

Un quadrimotore dell'aviazione civile giapponese capace di trasportare 17 passeggeri, ha compiuto un altro viaggio di collaudo coprendo una distanza di 2500 km. nella zona equatoriale, dall'isola sotto mandato giapponese di Palau all'isola portoghese di Thoor.

Verso la metà di aprile si terrà a Vienna un Congresso internazionale di medici e radiologi.

Un grande film sulla guerra aerea con la supervisione di Bruno Mussolini

Roma, 23

Si è recentemente costituita in Roma una casa di produzione cinematografica denominata «Avia Film».

Questa società inizierà la propria attività mettendo quanto prima in cantiere un grande film d'aviazione, che dovrà porre in chiara evidenza l'ardimento e l'eroismo dell'aviazione fascista nell'attuale guerra. Il film metterà altresì in rilievo il fervore lavorativo delle grandi fabbriche italiane di aeroplani e la preziosa collaborazione in guerra dell'aviazione civile. Il comandante Bruno Mussolini ha accettato di esserne il supervisore tecnico aeronautico. Il soggetto di questo film è di Amedeo Castellazzi, che ne cura anche la sceneggiatura in collaborazione con Ugo Betti e Mario Massa.

10 mila pacchi "Libri e cancelleria,, offerti ai combattenti

Roma, 23

La Federazione dei commercianti del libro, della carta ed affini ha offerto al Ministero della C. P., perchè siano distribuiti ai soldati combattenti, 10 mila pacchi libri e cancelleria.

L'imposta straordinaria sui compensi degli amministratori di enti commerciali

Roma, 23

Il Ministro delle Finanze comunica:

Al fine di agevolare il più possibile la prima applicazione della imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti di società commerciali ed enti, gli uffici distrettuali delle imposte dirette sono stati autorizzati ad accettare senza applicazione di penalità per ritardata denuncia, le dichiarazioni dei compensi percepiti durante l'anno 1940 presentate dagli amministratori e dirigenti stessi sino a tutto il mese di febbraio 1941.

Scontro ferroviario in Spagna
4 morti e 14 feriti
50 case scoperchiate dalla tempesta

Madrid, 23

Sulla linea Valladolid-Ariza un treno viaggiatori si è scontrato con un treno merci tra Berlanda de Ducro e Rebellos. Si deplorano 4 morti e 14 feriti.

Il violento temporale imperversante da due giorni su gran parte della Spagna va placandosi. Si ha notizia di ulteriori danni da esso provocati. Ad Arjone presso Linares 50 case furono scoperchiate dal vento. Tutti i pali del telegrafo furono abbattuti e oltre 200 olivi sradicati dalla violenza del vento senza contare i danni provocati alla campagna da una furiosa grandinata. A Calahorra l'Ebro è straripato ed a Toledo le acque del Tago hanno invaso la campagna circostante ed interrotto la linea ferroviaria tra questa città e Madrid.

I viaggiatori del treno rimasto ieri bloccato a Guadalajara sono stati trasportati a Madrid a mezzo di autocarri dopo essere stati forniti di viveri dal Governatore civile. A Siviglia e nei dintorni le acque vanno ritirandosi dalla campagna. In tutti i centri inondati l'«Auxilio Social» moltiplica la sua opera di soccorso fornendo indumenti e viveri alla popolazione. A El Ferrol del Caudillo l'uragano ha capovolto un peschereccio causando la morte di un pescatore.

Dev'essere un titolo di onore per Trieste nostra il provvedere perchè i suoi figli indigenti non siano abbandonati al loro triste destino, ma si sentano assistiti fraternamente dalla solidarietà cittadina. Contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza

TEATRI E CONCERTI

Il debutto di Navarrini rinviato a questa sera

Causa un improvviso contrattempo ferroviario, il debutto della Compagnia di riviste Bluette-Navarrini sulle scene del Rossetti, che avrebbe dovuto aver luogo ieri, è stato rimandato a questa sera. Vivissima è l'attesa per questo breve ciclo di rappresentazioni del grande complesso artistico che debutterà con un originale attraentissimo lavoro, «Il mondo in camicia» di Nuto Navarrini. La Compagnia, che a Trieste ha sempre, in tutte le sue rappresentazioni degli anni scorsi, avuto vivi consensi del pubblico, è costituita da ottimi e noti elementi, tra i quali, oltre a Nuto Navarrini, Lina Gennari, Roi Vera, Erny Eckloff, Jole Gardini, Uta Nieper, Annamaria Sessi, Bruno Berti, Oscar Gardini, Ettore Carloni, Tullio Rossini, Nando Milazzo, il Balletto Uta Nieper, i numeri d'arte varia Tullio e Nando, Leo Lanza, Vera Rol e l'orchestra diretta dal maestro Ferruccio Marinelli col virtuoso di tromba Luigi Virno e il batterista Leo Lanza. La realizzazione scenica e coreografica dello spettacolo è ideata dal pittore Gelick, le coreografie sono del prof. Trudico, i costumi della Casa d'Arte Ferrero di Torino, Vallegioria di Firenze e Finzi di Milano. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.45.

Quanti hanno acquistato biglietti e prenotato posti per lo spettacolo di questa sera, che avrebbe dovuto essere il secondo, sono invitati a rivolgersi alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) per lo scambio dovuto alla necessità di una esatta assegnazione di posti per il pubblico.

Celebrazione verdiana al Dopolavoro «Acegat»

Oggi, venerdì, alle ore 20.30, avrà luogo nella sede del Dopolavoro aziendale «Acegat», via Battisti n. 10, la annunciata celebrazione di Giuseppe Verdi. La prolusione verrà tenuta dall'avv. dott. Sergio Strudthoff. Seguirà il concerto sostenuto dalla sezione corale del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretta dal maestro Antonio Illersberg.

Siederà al pianoforte il prof. Tristano Illersberg. Ingresso libero.

Recite di filodrammatici

«Fuochi d'artificio» domenica al «Ditci». Domenica prossima, alle 17, la sezione filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame», diretta da M. Marzani, rappresenterà al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) la commedia in tre atti di Luigi Chiarelli «Fuochi d'artificio». La messinscena, affidata al valente artista Guercini, è destinata ad ottenere un primato di originalità e di buon gusto in campo dopolavoristico, poichè poche volte l'arredamento è stato tanto ricco e lussuoso come quello che inquadrerà domenica la bella commedia.

«La colpa è della radio» al «Dimm» Sede A. Domenica, 26 gennaio, la compagnia filodrammatica del «Dimm», diretta dal m.o E. Tamburlini, darà la brillante commedia musicale «La colpa è della radio», di M. Tiranti con musica di V. Billi. I posti prenotati devono essere ritirati entro oggi presso la segreteria del «Dimm», sede A, altrimenti verranno messi a disposizione di altri richiedenti.

Pomeriggio musicale domenica al «Crda». Domenica, al Dopolav. «Crda» si svolgerà il «IX pomeriggio musicale». Come nelle precedenti manifestazioni, il programma d'arte varia sarà completamente rinnovato e comprenderà parecchi numeri di attualità. Lo spettacolo avrà inizio alle 17.30 precise e sarà sostenuto da uno scelto complesso di dilettanti della canzone, accompagnati da un'orchestrina giazzo.

RADIO — 24 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica: III trasmissione sperimentale per i bimbi delle scuole materne e della I classe dell'Ordine elementare. 12.25: Radio sociale. 13,15 e 14.25: Musiche per orchestra. 15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Appuntamento con Nonno Radio». 17,15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Selezione d'operette. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): La voce di... Pina Renzi. 20.50: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Ugo Tansini col concorso del pianista A. Benedetti Michelangeli.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). 12: Orchestra Cetra. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Musica operistica. 17 (circa) (onda m. 221,1): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretto dal m.o G. Furtwängler. 20.30 (onda m. 230,2): **Musiche brillanti** dirette dal m.o Vaccari. 21.20: **«Quel mazzolin di fiori»**, scene musicali di Ezio d'Errico, orchestrina diretta dal m.o Strappini. 21.55: Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 20.45: Riviste Bluette-Navarrini con «Il mondo in camicia».
NAZIONALE. 16: «Viaggio nell'impossibile», con C. Bennett, G. Grant.
EXCELSIOR. 15.30: «La cittadella del silenzio», Annabella e P. Renoir.
PRINCIPE. 16: «Il vagabondo dell'isola», il capolavoro 1941 di Charles Laughton.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione: «Amiamoci così», W. Keppler, V. Vanni e Cecchelin nella rivista «Zavaion», 10 quadri.
FENICE. 15.45: «Quando donna vuole», con Joel Mc.Crea, Andrea Leeds.
ITALIA. 15.30: «Servizio di lusso», film brillantissimo, con Constance Bennett, Mischa Auer.
REGINA. 15.30: «La dama e il cowboy», il film più divertente, con Gary Cooper, Merle Oberon.
IMPERO. 15.30: Oggi un film comico con Fernandel «Pazzo per la musica» e una nuova attrattiva di Walt Disney: «Il sogno di Pluto».
REALE. 15.30: «Vigilia d'amore», con Charles Boyer e Irene Dunne.
GARIBALDI. 15: «Rinuncia» con Paula Wessely ed Attila Hörbiger.
MASSIMO. 15.30: «I gioielli della Corona», emozioni e risate, con Jack Buchanan, George Withers.
NOVO CINE. 15.30: «Il segno di Robin Hood», avventure del cavaliere misterioso. Successone.
MODERNO. 15.30: «Perdizione» (La danzatrice rossa) con Vera Korene e «Il bandito della California».
ODEON. 15: «Rose scarlatte», De Sica, Vivi Gioi e Melnati. Vivo successo.
SAVOIA. 15: «Per la sua donna», Douglas Fairbanks jr., Valerie Hobson.
ARMONIA. 15.30: «Per essere amata», Harry Baur. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Il corridoio segreto», Olga Tschechowa, capol. e «Proibito», Barbara Stanwyck, passionale.
AZZURRO. 15: «Principessa Tarakanowa», con Annie Vernay, drammatico.
RADIO. 15.30: «Il conte di Montecristo», R. Donat, E. Landi (nuova ed.)
VITTORIA. 15.30: «Katia», regina senza corona. D. Darrieux e J. Loder.
CENTRALE. 15.30: «I forzati della Rocca nera», T. Tyler e Sh. Temple.
ADUA. 15: «Il sepolcro indiano» e «L'ultimo degli Zorro», K. Maynard.
VENEZIA. 15: «Grande avventura», R. Ritter, Stewart. «Segreto del giurato»
BELVEDERE. 15.30: «Regine della notte», con V. Bruce e M. Douglas.
ARGENTINA. 15: «Stasera alle 11», con J. Lodge, M. Benassi, S. Tofano.

RISTORANTE 7 NANI vi passerete la miglior serata. Cologna 44, tel. 5015).
AL TOPOLINO (ex Qualatti, R. Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3, 7, 9). Concerto. Brioso, divertente. Sorprese.

Il concerto di «Lieder» al Liceo Dante

L'Associazione italo-germanica di cultura è riuscita ad assicurarsi — come annunciato — per la manifestazione di domani 25 gennaio, il concorso del baritono H. T. Hauschild, uno specialista nell'interpretazione di Lieder, che sarà accompagnato al pianoforte dal maestro Willi Jäger. L'artista, sia in Germania come in altre Nazioni estere, ha saputo ottenere sempre dei grandi successi, tanto da ricevere per questo dal Führer il titolo di professore.

Le critiche dei più importanti giornali tedeschi e stranieri sono concordi nel riconoscere la potenza creativa ed il profondo senso artistico dell'Hauschild.

Il concerto, che sarà tenuto nell'aula magna del Liceo «Dante», in viale Regina Margherita 3, avrà luogo alle 20.30. La manifestazione è riservata ai soci ed agli invitati.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 430,8). Ore 20.50: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o Ugo Tansini col concorso del pianista Arturo Benedetti Michelangeli; maestro del coro Bruno Erminero.

Spettacolo di comicità al Dopolavoro Ferroviario. Un trattenimento d'arte varia che offrirà al pubblico una serie di belle e divertenti sorprese si svolgerà domenica sera nella sede del Dopolavoro Ferroviario. Sul palcoscenico si alterneranno numerosi appassionati del bel canto, briosi dilettanti, alcune deliziose interpreti della canzone e altri. Sarà dunque uno spettacolo generoso di battute comiche e di scherzi che susciteranno certamente ondate di schietta ilarità. Si esibirà pure un minuscolo e noto ballerino. I posti per la serata si acquistano in segreteria.

Cronaca giudiziaria

Gli scassinatori della ditta "Upim" condannati per direttissima

(Tribunale penale). Ieri mattina, alla quarta sezione, sono stati processati e condannati per direttissima gli individui che la sera del 12 corrente tentarono di scassinare la cassaforte della ditta «Upim».

Come noto, in quella sera, l'autorità di p. s., venuta a conoscenza che loschi individui avevano divisato di commettere un furto negli uffici della ditta «Upim», dispose un accurato servizio di vigilanza per cogliere in flagrante i responsabili. Poco dopo le 20, gli agenti, piantonati nelle vicinanze dei magazzini di via S. Lazzaro, scorsero due individui, i quali, fattisi consegnare da una terza persona una grossa borsa di pelle, scivolarono silenziosi nel buio del portone per il quale si accede agli uffici della ditta. Immediatamente il maresciallo degli agenti Vecchiet, aiutato dagli agenti Grazioli e Corti, si affrettarono a piantonare il portone fissando, con delle catenelle, il cancello, per impedire l'uscita ai mariuoli. Nel frattempo altri agenti, al comando del dott. Giaquinto, comandante la squadra mobile della Questura, fattisi dare in precedenza dal direttore della ditta «Upim», rag. Bottini, le chiavi degli uffici, s'erano raccolti in un locale attiguo a quello della cassa, per seguire i movimenti degli scassinatori. Questi, mai pensando di «lavorare» sotto tanti occhi indiscreti, appena entrati nell'ufficio nel quale si trovano le casseforti, si misero subito all'opera, mettendo in azione trapani, piedi di porco ed altri ordigni coi quali intaccarono la lamiera di una cassaforte riuscendo a praticarvi un largo squarcio e facendovi saltare i cappelletti della serratura. Ma sul più bello, gli agenti, ad un segnale convenuto, fecero irruzione nell'ufficio, ed afferrati i due malviventi, gli condussero difilati in Questura, dove furono identificati per tali Giuseppe Pozar di Orsola, di 48 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5, e Giuseppe Corsi di Matteo, di 40 anni, abitante in Cologna in Monte 840. Indosso al Pozar furono rinvenute 640 lire delle quali 500 dichiarò di averle tolte da un cassetto della ditta «Upim», mentre le rimanenti gli erano state inviate dalla fidanzata, certa Nerina, abitante ad Abbazia. Più tardi, verso la mezzanotte, venne arrestato tale Romeo Demenia di Ettore, di 40 anni, abitante in via Bellinzona 14, il quale, dopo avere accompagnato il Pozar ed il Corsi al «lavoro» avrebbe dovuto, la mattina appresso, verso le 8, segnalare ad essi la «via libera» perchè potessero uscire indisturbati dagli uffici della ditta «Upim».

Il Tribunale, contestati agli imputati il delitto di tentato furto più volte aggravato, con l'aggravante di avere profittato delle circostanze determinate dallo stato di guerra, ha condannato: Pozar a tre anni di reclusione, 2100 lire di multa, nonchè ad un anno, un mese e 15 giorni di arresto per la contravvenzione di cui all'art. 708 del C. P.; Corsi a tre anni di reclusione e 2100 lire di multa e nove mesi di arresto; Demenia ad un anno e quattro mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avvocati Turola e Ciolella; cancelliere Geronti.

I guanti di Omero

(Tribunale penale). La signora Lina Dobner in Capodei, abitante in via S. Giusto 16, avendo il marito richiamato alle armi, affidato l'alloggio in custodia a tale Omero Nemich, andò ad abitare dalla propria madre. Trascorso qualche tempo, la Capodei volle fare una visitina all'alloggio di via S. Giusto per ritirare la corrispondenza che, eventualmente, fosse arrivata durante la sua assenza. Con suo vivo disappunto notò che la porta era stata forzata e lasciata aperta e che dall'alloggio erano spariti diversi indumenti, cioè un cappotto, un vestito ed un paio di guanti, nonchè una coperta da letto. Del Nemich neppure l'ombra. Saputo che il marito avrebbe dovuto giungere in breve licenza a Trieste, la Capodei lo attese prima di denunciare il furto. Caso volle che, dopo qualche giorno, quando, col marito, stava camminando per via, s'imbattesse nel Nemich il quale portava dei guanti che la Capodei riconobbe subito per quelli rubati nel suo alloggio. Il Nemich, subito affrontato dal marito, restituiti i guanti, disse di avere il resto pignorato al Monte di Pietà.

Denunciato, il briccone è comparso, ieri, davanti ai giudici della quinta sezione, i quali, dopo le risultanze di causa, l'hanno condannato a cinque mesi di reclusione ed a 500 lire di multa, con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Levitus; cancelliere Sore.

Investita da un carro carico di botti vuote

La casalinga Orsolina Cadinich, di 45 anni, abitante in via Coppa 3, mentre si trovava ieri, verso mezzogiorno, a passare per la via del Pesce, è stata investita da un carro carico di botti vuote. Nella conseguente caduta, la donna ha riportato una grave contusione al malleolo destro con probabile frattura ossea. Sul posto è stata chiamata la C. R. I., con la cui autolettiga la Cadinich è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, ove ha avuto le cure del caso. Guarirà in circa tre settimane.

Precipita da un muretto e si ferisce alla testa

Ieri sera verso le 22, mentre si recava verso la propria abitazione in Sant'Anna 51, il trentottenne Lodovico Lach, giunto all'altezza del numero 337 di Santa Maria Maddalena inferiore, scavalcò un muretto per abbreviare il percorso. Malauguratamente, causa l'oscurità, incespicò e cadde ferendosi al capo e riportando una leggera commozione cerebrale, sicchè all'ospedale Regina Elena, dove si recò, dopo le cure del caso fu accolto e giudicato guaribile in non meno di tre settimane.

Il ricupero d'un sandolino. Il comandante del Porto di Trieste rende noto che il giorno 17 gennaio 1941-XIX, fu ricuperato nelle acque di Pirano, un sandolino lungo metri 4, verniciato in rosso, in cattive condizioni di conservazione.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	22	23
Rendita 5%	92.—	91.90
Rendita 3½%	73.70	73.60
Redimibile 3½%	71.75	71.50
Redimibile 5%	94.—	94.—
Obbligaz. Tre Venezie	94.15	94.15
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.30
Buoni Tes. nov. 1943	95.95	95.95
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1949	100.—	100.—
I. R. I.	476.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	645.—	645.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.—	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	501.—	500.50
Elettr. Ferrovie Stato	479.—	479.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4%	425.—	425.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Solias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	820.—	829.—
Assicuratrice Italiana	607.50	607.50
Infortuni	2030.—	2037.50
Riun. Adriat. ser. A	1937.—	1937.—
Riun. Adriat. ser. B	1875.—	1860.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1052.—	1047.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	540.—	542.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	147.—	147.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	259.—	255.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

Mercato calmo con poche variazioni nei Fondi pubblici. Domandate Generali, Infortuni e Tripcovich in aumento; cedenti di contro le Ras B, Bastogi e Terni.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 24 gennaio 1941:

Turno generale: Marinai: 77, 78, 79, 80, 82; giovani coperta: 45, 47, 48, 50, 51; fuochisti carbone: 144, 146, 147, 148, 150; carbonai: 1, 41, 42, 46, 48.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 cameriere, 2 fuochisti carbone.

Si rammenta che i primi dieci di turno che non risponderanno alla chiamata saranno cancellati e non più iscritti.

CORRISPONDENZA APERTA

Esculapio. Avremo dato almeno dieci volte le informazioni che voi chiedete. Le ripetiamo: per i corsi di Crocerossina, dovete rivolgervi alla locale sezione della Croce Rossa, in via Milano, 10, e chiedere della ispettrice De Nicola. Presentatevi nei giorni di lunedì, mercoledì o venerdì, dopo le ore 11.

Vecchio abbonato. 1) Certamente, dovreste essere ricompensato per il vostro lavoro, ma non ci sono leggi in proposito. Dovete prendere accordi con la persona. 2) Per fregiarvi del nastrino di volontario dovete essere effettivamente arruolato, prestare servizio e poi, quando verranno diramate disposizioni in merito, presentare la prescritta domanda, per via gerarchica, al Ministero della Guerra.

Edera C. Non è ammessa la spedizione di pacchi postali per la località da voi indicata.

Lettrice affezionata. 1) Domande di lavoro L. 1 la parola, più la tassa governativa dell'1.80 per cento e imposta sull'entrata del 2 per cento. Spedite a mezzo vaglia postale all'Amministrazione del giornale, ufficio pubblicità. 2) Per il recapito delle offerte «fermo posta», occorre indicare nell'avviso il numero di un documento rilasciato dallo Stato (passaporto, tessera ferroviaria, ecc.), altrimenti bisogna noleggiare una cassetta presso il giornale stesso.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA, o per bambini, offresi, con buoni attestati, dalle ore 7.30 alle 14.30. Via Fabio Severo 11. 61058 A
PRESTASERVIZI indipendente laboriosa, fidata, offresi ore combinarsi. Indirizzo Piccolo. 61075 A
PRESTASERVIZI tutto fare offresi ore combinarsi, anche per trattoria. Caccia 7, Lippolis. 41132 A
PRESTASERVIZI offresi donna giovane, per pomeriggio. Informazioni nel pomeriggio. Limitanea 14, portineria. 41134 A
RAGAZZA onesta offresi stabile tutto fare. Offerte Cassetta 11089 A. Unione Pubblicità. 11089 A
27-ENNE onesta, offresi per sotto cuoca trattoria o internista bar. Bramante 7, quinto, Macchi. 41143 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 61073 B
CUOCA capacissima, massima pulizia, media età, cercasi. Cicerone 2, terzo, sinistra. 61062 B
DOMESTICA brava tutto fare cercasi. Sbisà, Scoglio 2, terzo. 61081 B
PRESTASERVIZI, attestati, due volte al giorno, cerca piccolissima famiglia. Rossetti 6, terzo, destra. 61083 B
PRESTASERVIZI giovane capace attestati, dalle 8-10, cercasi. Commerciale 30, porta 16. 41138 B
PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi. Gatteri 43, I. 61070 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Baiamonti 1-5, Vianello. 61056 B
RAGAZZA pratica cucinare ottimi attestati, cercasi. Besenghi 43, tel. 9209. 41139 B
RAGAZZA tutto fare, cucinare, stipendio lire 220, cercasi; inutile senza attestati. Indirizzo Piccolo. 61050 B
RAGAZZETTA prestaservizi ore combinarsi cercasi. Piazza Goldoni 9-I. 61085 B
18-ENNE stabile tutto fare cercasi. Via Apiari 8-III (Roiano). 11071 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 61066 C
DISTINTA, bella presenza, pratica governo casa, o vicemadre, persona sola, anche fuori Trieste, offresi. Scrivere «Piccolo», Gorizia. 2000 C
FRIULANA 34-enne offresi pomeriggio. Cassetta 11091 C, Unione Pubbl.
IMPIEGATO corrispondente tedesco, francese, italiano, dattilografo nelle tre lingue, aiuto contabile, pratico lavori ufficio, anche ramo edilizia, offresi libero subito disposto trasferirsi ovunque anche quale operaio o magazziniere, mitissime pretese. Scrivere, Benporat, via Madonna del Mare 3, presso Bellemo. 61065 C
MAGAZZINIERE speditore pratico dogana lavori ufficio offresi, miti pretese, ottime referenze. Lodole 2, Babuder. 41048 C
SERVITORE, custode portiere 45-enne offresi. Indirizzo Piccolo. 61072 C
SIGNORINA offresi a giornata dalle 10 in poi, per rammendare e stirare. Via Pozzacchera 5, terzo. 61059 C
SIGNORINA giovane, assolto avviamento commerciale, scuola comptometer, offresi praticante ufficio. Nalli, Palladio 2. 61080 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.— CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
MASSAGGI facciali, trattamento cosmetici. S. Pellico 1-I, tel. 8005. 61057 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna qualsiasi macchina vecchia. Udine 8, officina. 41133 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 41149 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE lavorante o mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 11106 D
CALZOLAIO pratico macchina finissaggio cerca Reparol, XX Settembre n. 16. 11098 D
CASSIERA pratica per negozio manifatture. Offerte dettagliate inviare prontamente Cassetta 11082 D, Unione Pubblicità. 11082 D
DATTILOGRAFA praticante, conoscenza contabilità, cercasi. Zanetti 2, porta 2. 41145 D
MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Caprin 10. 61086 D
PERSONA non giovanissima onesta ordinata pratica impianto e tenuta contabilità e controllo magazzino assumesi. Indicare pretese, dettagliate referenze, preferiscesi abbia cauzione. Cassetta 11101 D, Unione Pubblicità.
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via XXX Ottobre 13, Fortuna. 61069 D
RAGAZZO principiante per negozio commestibili cercasi. Via Istria 2. 61068 D
RAGAZZO volonteroso per drogheria cercasi. Corso Garibaldi 2. 61074 D
RAGAZZO per panetteria cercasi. Zorza, Cavana 22. 61084 D
RAGAZZO per cartoleria cercasi. Offerte Cassetta 11085 D, Unione Pubblicità. 11085 D
SIGNORE, signorine vengono assunte da importante Società per propaganda articolo famigliare. Stipendio iniziale 300 lire mensili, provvigioni, ecc. Cassetta 10983 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

STABILE cerca mobiliata, riscaldamento, presso piccola famiglia. Indicare dettagliando. Cassetta 11081 E Unione Pubblicità. 11081 E
UFFICIALE cerca mobiliata elegante ingresso libero. Dettagliare. Cassetta 11094 E, Unione Pubblicità. 11094 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. MOBILIATA soleggiata, telefono, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 11107 F
A. A. STANZETTA mobiliata affittasi. Trenta Ottobre 5, porta 10. 41129 F
A. CAMERETTA mobiliata volendo vitto affittasi. Ireneo 5, porta 9. 11112 F
CAMERA elegantemente mobiliata moderna, riscaldamento, bagno, con pensione, affittasi distinto. Machiavelli 13, porta 22. 41131 F
CAMERA matrimoniale, volendo due amici, comodo cucina, presso caserme, affittasi prontamente. Revoltella 21, I. 61064 F
MATRIMONIALE soleggiata, volendo cucina, affittasi. Tor San Piero 6-II, porta 12. 41123 F
MOBILIATA affittasi con o senza bagno. XX Settembre 85, mezzanino. 61071 F
MOBILIATA bella grande centro affittasi distinto. S. Michele 9, porta 5. 61082 F
MOBILIATA affittasi, massima pulizia, persona dabbene. Via Boccaccio 10, porta 13, quarto. 41137 F
MOBILIATA spaziosa soleggiata, acqua corrente, vitto, affittasi anche provvisoriamente. Ginnastica 44-I, destra. 11104 F
STANZA moderna affittasi distinto. Nizza 29, secondo, destra, porta 7. 41140 F
STANZA per due amici, volendo vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61061 F
STANZA vuota con camerino affittansi prontamente. Padulna 13, terzo. 41150 F
VUOTA grande tranquilla affittasi distinta. Commerciale 26-I, sinistra. 61076 F
VUOTA soleggiata bellissima, stufa, affittasi distinto. Roma 17, terzo, sinistra. 61078 F
VUOTA senza comodo cucina affittasi. Corso Vittorio Emanuele 11-IV, Moro. 41127 F
VUOTA spaziosa, stufa, comodo cucina, affittasi. Ireneo 5, porta 9. 11111 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

DISCHI linguistici lingue europee cercansi a nolo. Cassetta 11079 G, Unione Pubblicità. 11079 G
FRANCESE, inglese, tedesco ecc., imparerete rapidamente alla Berlitz, Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni matematica fisica. Cassetta 11076 G, Unione Pubblicità. 11076 G
LEZIONI italiano, latino, tedesco, disegno, pianoforte, alunni elementari, medie inferiori, impartisce insegnante. Scala Belvedere 1, primo. 41135 G
PROFESSORE insegna latino, greco, tedesco, francese; condizioni favorevolissime. 15-18, Gatteri 9, porta 9. 82 G
SARTE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla, Ginnastica 23. 41013 G

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, cucina, accessori, soleggiato, in villa, affittasi prontamente. Via delle Milizie 11. Visitare dalle 14.30-16. 41065 I
A. APPARTAMENTI signorili, nuovissima costruzione, tre-quattro stanze, lussuoso bagno installato, massimo conforto, affittansi via Hermet. 61037 I
ALLOGGETTO una camera, cucina, casa nuova, affittasi. Via Baiamonti 1-6. 41136 I
LOCALE d'affari grande, riscaldamento, affittasi 1.o marzo. S. Nicolò 28, portiere. 41141 I
MOBILIATO signorilmente affittasi: matrimoniale, studio con divanoletto, pranzo, cucina, bagno, telefono, riscaldamento, ascensore. Visitare dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 61067 I
STANZE tre per ufficio affittansi prontamente via Torre Bianca 13, II piano. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 29, telefono 75-29. 41147 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, cucina, cercasi prontamente, specificare prezzo. Offerte Cassetta 11095 L, Unione Pubblicità. 11095 L
FUNZIONARIO cerca appartamento mobiliato 2-3 stanze, accessori, posizione centrale. Offerte Cassetta 11105 L, Unione Pubblicità. 11105 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. IMPERMEABILI e loden finissimi, alcuni tagli stoffa, vendonsi straoccasione. Udine 31-II, sinistra. 11115 M
A. A. PELLICCIA nera lapen quasi nuova, statura media, vendesi. Leo 13, secondo, sinistra. 41151 M
A. SCI, maglioni lana, impermeabile, vestito, altri indumenti sciatore. Occasione, XX Settembre 63, magazzino. 41154 M
ATTENZIONE: impermeabili lire 60, tagli stoffe uomo lire 80. Occasione. Canale, Ginnastica 13. 61038 M
CAPPOTTI uomo, impermeabili donna vendonsi metà prezzo. S. Zaccaria 6, terzo. 11102 M
COPIATRICE «Gestettner» nuova vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 11023 M
CUCCIOLONE, razza, vendesi occasionissima. Rivolgersi mattinata Giulia 39, Salone Pino. 11110 M
DIVISA tenente statura media, buono stato, vendesi. Cartoleria Rossetti 20. 61077 M
MACCHINA cucire Necchi rientrante, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 41148 M
MACCHINA Singer 150, altra rientrante, lussuosa, vendonsi, scambiansi, riparazioni. Bosco 12. 11109 M
PIUME gallina chili nove vendonsi lire 8 chilo. Indirizzo Piccolo. 41128 M
RADIO 5 valvole seminuova quadrionda vendesi. Via Nordio 12, porta 15, ore 10. 41130 M
SPARHERD da immurare, altro comune, stufa gas, carbone, legna. Bosco 12. 11108 M
STUFA petrolio, libri, grande quadro Otello, vendonsi. Fabio Severo 76, III, destra. 61060 M
TAPPETO turco, materassi lana, armadietto radio, bollitore moderno, occasione. XX Settembre 63, magazzino. 41153 M
TAPPETO Argaman 200 per 300, 360; orientale 200 per 300, 540; splendido grandioso scendiletto 75. Piazza Ciano 13. 61000 M
UNDERWOOD ufficio, addizionatrice, cassa controllo National, cassaforte, scrivania, cartelliera, libreria, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 41152 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

A. TELEFONATE 45-26. Bottiglie, fiaschi, damigiane, acquistansi. Deposito via Pane. 11092 N
CASSAFORTE, armadio ferro, acquistansi. Offerte misure, prezzo: Cassetta 11093 N, Unione Pubblicità. 11093 N
TELAI bicicletta in buono stato cercansi. Offerte indicare marca e prezzo. Cassetta 11078 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. SALOTTI-letto 680, divaniletto, armadi combinati, splendide cucine 750, matrimoniali massicce 1400, attaccapanni 130, lettini, carrozzine. Esclusività materassi lana cascame 160. Tarabochia 6. 61040 NN
«ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto, prezzi convenientissimi. 40975 NN
MATRIMONIALE moderna, ottimo stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41125 NN
PIANINO germanico seminuovo corde incrociate vendesi prontamente occasione. Besenghi 18. 61079 NN
PIANINO vendesi 1600 causa partenza. XX Settembre 13-I, destra. 11014 NN
PIANINO germanico seminuovo con garanzia vendesi. Via Carducci 32-II. 11113 NN
STANZA pranzo viennese, lampadario, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41124 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ACQUISTASI argenteria, brillanti, oro, orologi, polizze. Spina, via Imbriani 2. 41031 O
A. ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 11103 O
A. BRILLANTI, oro, argento, oro, dentiere oro, comperansi più di tutti. Disimpegnansi Monte. Oreficeria Alberto Pol... Mazzini 46.
A. BRILLANTI, oro, argenteria, ...peransi pagando più di tutti. ...pasi denaro per disimpegni Monte. Oreficeria Stermin, Ma...
ACQUISTO oro, argenterie, br... ai prezzi massimi, anticipo per pegno preziosi. Borsatti, corso Em. 39, telefono 88-61.
PIANTE di cipolla bianca ros... la. Attilio Depangher, via S. Ni...

Rappresentanti, piazzisti
cent. 40 la parola. Minimo L. ...

PIAZZISTI volonterosi trovano... ta occupazione presso importa... nima. Stipendio iniziale, pro... premi. Offerte dettagliate in... età, posti occupati, referenze. 10986 P, Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

AUTOTRASPORTI città e fuori... zi buoni, assumonsi. Zanetti ... fono 60-42.
BICICLETTA per ragazzo ac... se occasione e perfetto funzio... Solamente offerte scritte: ... 11072 Q, Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess.
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

NEGOZIO manifatture centro... 7000 trattabili. Parini 61-I, ... desco.
SIGNORA apporti circa 15.000 ... centrico negozio variati artico... signora, eventuale impiego co... senza cercasi. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.
SPACCIO vini paraggi Unità ... terosso, Garibaldi, avviatissimo ... donsi occasionissima. Tarabo... occasionissima.
TRATTORIA bene arredata, ... se, vendonsi. Via Settefontane ... toria.
150-200.000 per lucrosissima ... zione sociale cercansi; denaro ... rato. Offerte Cassetta 11100 ... ne Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e ...
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

APPARTAMENTO comperasi, ... ze, centro, o verso Campo Mar... ferte dettagliate Cassetta 1108... nione Pubblicità.
CASA 100 o 120 mila cercasi. ... 11086 S, Unione Pubblicità.
STABILE città, conforto, rend... ta 6.50 percento, vendesi 160.000 ... te Cassetta 11099 S, Unione Pu...

Eugenia ved. Simonetti

d'anni 73, si spense serenamente ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **MARIA in KERMOLI, GIACINTO, GIUSEPPE, ADRIANO, CARMELA** e **ANTONIO**, a nome pure dei parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi venerdì 24 corrente, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale R. Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Carla Antonini ved. Cuccagna

si spense serenamente addì 22 corr., lasciando nel più profondo dolore, i figli **EMILIO, BRUNO** e **ALBERTA** con il marito **AURELIO DAVANZO**, i nipoti **AURELIO** e **NIDIA**, gli zii e parenti tutti.

Ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua memoria.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 gennaio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 21 corrente si spense serenamente

Consalvo Zucco

A tumulazione avvenuta, la famiglia, anche a nome dei fratelli e congiunti tutti, dà la triste partecipazione.

Trieste, 24 gennaio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Nelle prime ore del 22 corrente, si è spento

Rodolfo Poggiani

A tumulazione avvenuta, la desolata **FAMIGLIA** ne dà il triste annuncio.

Trieste, 24 gennaio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia del

cav. Silvio Fabris

apparsa mercoledì, è stato erroneamente omesso la sorella **MARIA** col marito **GASPARE DE MORO**.

Dopo breve malattia, santamente come visse, si spense serenamente

GIUSEPPE CAVALIERI

esercente macellaio

La dolente consorte **BERTA**, a nome pure delle congiunte famiglie **CAVALIERI, MINIGUTTI** e **MURNIG**, dà la triste partecipazione.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 24 corrente, alle ore 14, partendo dalla via Fabio Severo 36.

Trieste, 24 gennaio 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ammalatosi compiendo il proprio dovere quale volontario della M.V.S.N., è morto a Belluno il 18 m. c. il

cav. LINO DE BETTINZOLI

Volontario e ferito della Grande Guerra
ferito della Rivoluzione, squadrista, Marcia su Roma

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, profondamente addolorati, la moglie **GIANNA**, il figlio **EDDO**, le sorelle **ITALIA, TINA, PINA** e **LUISA**, i cognati **CAPPELLI, LISCHI, GIOVANNINI** e **FORESTI**, la cognata **MARIA** ed i nipoti tutti.

Nel contempo ringraziano l'Ecc. il Prefetto, il Federale, le autorità civili e militari e le gerarchie di Belluno, nonchè quanti presero parte al loro grande dolore.

Trieste-Belluno, 23 gennaio 1941-XIX.

Il 22 corrente si spense improvvisamente

Nicolina ved. Coceani
nata Vascotto

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, dànno notizia della perdita dell'adorata, indimenticabile madre, i figli **ADALBERTO, GUIDO, MARIO, BRUNO**, anche a nome dei congiunti e parenti tutti.

Trieste, 24 gennaio 1941-XIX.

Il 21 gennaio si spense improvvisamente

ANGELO DREOSSI

Ufficiale di macchina del Lloyd Triestino a r.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti l'ebbero caro la desolata consorte **VITTORIA ZANIER**, la figlia **CONCETTA** con il marito **ROBERTO PUPPI**, il figlio **DANIELE**, le sorelle **AMELIA** e **GIUSEPPINA**, il nipotino **FABIO** unitamente alle famiglie congiunte.

Trieste, 23 gennaio 1941-XIX.

GIOVANNI KOSMERLJ

d'anni 76

spirava serenamente questa mane, confortato dalla Fede.

Profondamente addolorata, la consorte **CATERINA**, a nome anche degli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita a quanti gli vollero bene.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà sabato 25 corrente, alle ore 15, movendo il convoglio dalla propria abitazione di Poggio Reale (Villa Opicina).

Trieste, 23 gennaio 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Confortato dalla S. Fede è spirato all'alba del 23 corrente il nostro caro zio

VINCENZO SANZIN

possidente - capo distretto comunale a r.

I dolenti nipoti **ANGELA**, don **PLACIDO** e **MARCELLO** in unione agli altri parenti, dànno il triste annunzio.

Nel contempo si ringrazia tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro lutto.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi, venerdì 24 corrente, alle ore 16.30, dalla casa N. 175 di Servola.

Trieste, 24 gennaio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al suo amatissimo

dott. Felice de Fabris

la **FAMIGLIA** ringrazia quanti presero parte al suo immenso dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Levi che con le sue amorevoli cure ha cercato di lenire le sofferenze del caro Estinto.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 27 gennaio, alle ore 8.30, nella chiesa di Sant'Ignazio.

Gorizia, 24 gennaio 1941-XIX.